

LA RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ È LEGGE

Tagli ai fondi, Atenei in sofferenza

Si riducono i Dipartimenti

**Alla Federico II 11 milioni di euro
in meno per i pensionamenti**



GIURISPRUDENZA

Storia del diritto romano
*"il DNA degli ordinamenti
giuridici moderni"*

INGEGNERIA

Teoria dei Segnali,
sostenerlo più di una
volta è la norma

ELEZIONI

I candidati
napoletani
al Cun

Gli studenti eletti
alla Federico II
ed alla SUN

I progetti di Mazzocca, neo delegato del Rettore per il trasferimento tecnologico

"Dobbiamo armonizzare tante voci soliste in un unico coro per essere davvero visibili all'esterno e diventare un modello di crescita per il territorio". Così il prof. **Nicola Mazzocca**, già assessore all'Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania e docente di Ingegneria, sintetizza lo spirito con cui vuole portare avanti il compito affidatogli dal Rettore **Massimo Marrelli** attraverso la delega al Trasferimento tecnologico, Rapporti con Enti e Istituzioni e Risultati della ricerca.

"Bisogna lavorare su diversi piani: sul sistema informativo, con il trattamento dei dati, su quello dei servizi innovativi e sulla valorizzazione dei risultati della ricerca", spiega Mazzocca, illustrando un progetto che vuole portare la Federico II, in sinergia con gli altri Atenei campani, a diventare un esempio ed uno stimolo per il tessuto imprenditoriale regionale, creando dei punti di raccordo tra i risultati della ricerca e le necessità del mondo del lavoro. **"In un momento così difficile bisogna agire con proposte concrete e rivedere quello che è il rapporto del nostro Ateneo con le strutture consortili di cui questo fa parte, con gli oltre cento centri di ricerca sparsi sul territorio, con le aziende e con gli Enti locali. Questo per far conoscere all'esterno quelle che sono le nostre competenze e, in un rapporto di vantaggio reciproco, creare uno scambio di saperi che possa portare anche occupazione".**

Tra i piani messi subito in pratica,



Il prof. Mazzocca

rientra l'accordo quadro, firmato a dicembre, con il progetto per la gestione della sicurezza delle strutture napoletane del **Ministero di Giustizia** da parte della Facoltà di Ingegneria: **"E' un passo molto importante, perché questo accordo che ha in sé una parte attuativa, oltre a quella di programmazione generale, può servire da riferimento per 'n' accordi successivi. Inoltre, sul progetto appena partito, che metterà a frutto varie ricerche portate avanti in Ateneo, lavoreranno tre Dipartimenti di Ingegneria, uno dei quali coordinato da una ricercatrice, a testimoniare quanto sia essenziale dare comp**

ti di responsabilità ai giovani e non fare solo chiacchiere".

Un altro punto su cui la Federico II può essere un esempio virtuoso è quello della **informatizzazione**: **"presto verrà completata la digitalizzazione della macchina amministrativa di Ateneo. Questa potrà rappresentare un esempio di innovazione per tutta la Pubblica Amministrazione. Bisogna, inoltre, migliorare il sistema informativo interno perché solo con l'utilizzo di dati precisi possiamo avere elementi necessari per valutare noi stessi e quindi migliorare".** Tra le innovazioni che l'Università può mettere a disposizione del territorio c'è la competenza sull'**e-learning**, utile, ad esempio, **"agli ordini professionali per andare ad incidere sulla formazione continua con tecnologie innovative".**

Nei prossimi mesi, inoltre, si partirà con il progetto di **un'anagrafe**

della conoscenza che renderà maggiormente visibili all'esterno i risultati della ricerca: **"l'open innovative", una rete digitale attraverso la quale si evidenziano le competenze presenti in Ateneo e i punti in cui è arrivato lo sviluppo della ricerca nei vari settori. "Un sistema per scambiarsi informazioni sull'innovazione in modo da diventare punto di riferimento per chi vuole usufruire di queste ricerche per fare impresa e, nello stesso tempo, offrire degli spunti ai giovani che vogliono sviluppare studi in settori innovativi".**

"Dobbiamo far capire tutto quello che è in grado di offrire l'Università, con i suoi 100 mila studenti e oltre 3000 docenti, e che tagliare la ricerca significa danneggiare non solo la formazione, ma tutta la produttività del territorio", conclude Mazzocca.

Valentina Orellana

CUN, i candidati napoletani

Si vota dal 20 al 27 gennaio per l'elezione dei componenti del Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Saranno eletti 7 professori ordinari, altrettanti associati e ricercatori, oltre a tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Forte la delegazione campana nell'area delle Scienze chimiche e in quella delle Scienze biologiche (gli elettori

sono divisi per aree disciplinari e per fasce), dove si presentano i professori **Ettore Novellino, Alessandro Pezzella e Tommaso Russo**. Novellino, ordinario di Chimica farmaceutica a Farmacia del Federico II, già membro nello scorso quadriennio, presenta nuovamente la candidatura, **"per-**

(CONTINUA A PAGINA 3)

Alberto Di Donato nuovo direttore del COINOR

Il prof. **Alberto Di Donato**, 61 anni, da 30 docente universitario, a dicembre è stato nominato dal Rettore dell'Università Federico II, **Massimo Marrelli**, Direttore del COINOR, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa.

Nella sua carriera accademica ha ricoperto quasi tutte le cariche: è stato Presidente di Corso di Laurea e Preside alla Facoltà di Scienze, componente del Senato Accademico ed ora, dopo tre anni di Presidenza a Città della Scienza (da poche settimane presieduta dal prof. **Giuseppe Zollo**, Direttore uscente del COINOR), torna a dirigere un Centro strategico dell'Università federiciana.

Come sarà la sua direzione?

"Il mio modo di lavorare non è monocratico, mi piace prendere le decisioni collegialmente. Intendo muovermi in continuità con la precedente gestione anche se ho una personalità diversa".

L'Università sta cambiando radicalmente, che tipo di supporto potrà offrire il Coinor?

"Una delle caratteristiche del sistema universitario è un intrinseco conservatorismo, questa struttura può incentivare il cambiamento. Il Centro, in questa fase di profonda trasformazione, per le sue caratteristiche, assume quindi una nuova importante missione strategica, avrà sempre più un ruolo centrale nel supportare le decisioni del vertice d'Ateneo e delle strutture".

Cosa le è rimasto dell'attività svolta a Città della Scienza?

"Credo di aver acquisito esperienza di management differente da quella universitaria che mi ha arricchito sostanzialmente soprattutto nel fronteggiare problemi di gestione economica".



Il prof. Di Donato

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 4 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO XXVII

(n. 507 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

18 gennaio 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Il futuro dell'Università, se ne discute al Ceinge

Meno fondi, scompaiono molti Corsi ma gli universitari italiani sono ancora pochi

"Dove va il sistema universitario" è il tema della relazione che **Fabio Naro**, Segretario Generale del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), ha tenuto il 14 gennaio nell'ambito del ciclo *"I Venerdì del Ceinge"*. *"L'Università è, dopo la Chiesa Cattolica, l'istituzione più antica e di maggiore successo della società occidentale. Oggi si sta trasformando, diventando un propulsore dello sviluppo economico"* - ha affermato l'ospite introdotto dal Presidente e Coordinatore Scientifico del Ceinge **Franco Salvatore** - *"Per invertire il processo di contrazione delle risorse è importante attivarsi per comunicare correttamente le modificazioni in corso"*. **Il taglio del 3,72% dei fondi rispetto al 2009** avrà un impatto significativo soprattutto su alcuni Atenei: **"sarà anche del 5% per le Università meno virtuose"**; minori tagli per quelle storiche, forti di ricerca, qualità didattica e con un forte turn over di pensionamenti".

Gli Atenei italiani sono 89: 61 statali, di cui 3 Politecnici, e 28 non statali di cui 11 telematici: *"sono distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale. Abbiamo Atenei giganteschi e piccoli, specialistici e generalisti, con diversa capacità di attrarre studenti sul territorio. Negli ultimi anni si è assistito ad un decentramento delle Università statali. Sono 258 i Comuni con una sede universitaria"*. Secondo l'analisi dell'offerta formativa al 2010, svolta dal CUN, **negli ultimi due anni sono scomparsi 469 Corsi di Laurea**, di cui 371 Triennali e 97 Specialistici. *"Ritengo che si stia tagliando troppo, soprattutto nelle Triennali. Le Magistrali hanno retto ma ora anche la varietà della loro offerta sta crollando. Uno degli effetti è l'aumento del numero di*

studenti per Corso". Dal 2004 in poi il numero di immatricolati è diminuito. Il calo degli iscritti si registra nell'area sociale ed umanistica, mentre in quella sanitaria i numeri rimangono stabili e continuano a crescere in quella scientifica: *"Stiamo perdendo i giovani che conseguono la maturità tecnico-professionale, vale a dire quelli provenienti dalle classi economicamente svantaggiate. Agli immatricolati stiamo fornendo meno Corsi di Laurea in sedi più lontane da casa: stiamo andando a ledere il diritto costituzionale all'istruzione"*.

Dei 1.662.712 studenti universitari della penisola, 799.258 sono iscritti in Atenei di grandi dimensioni. Le sforbiate più incisive si sono registrate per gli Atenei di media grandezza, seguiti dalle mega Università e dai Politecnici. L'offerta formativa si è contratta di più laddove era già meno presente, ossia nel sud e nelle isole. Anche il numero degli abbandoni tra gli iscritti del 2009-2010 testimonia questo trend: va dal 13,5% al nord al 20% nelle isole. Le tasse universitarie aumentano: *"al nord si paga molto più che al sud. Le famiglie stanno contribuendo in maniera notevole al mantenimento del sistema"*. L'università italiana però **"ha ancora pochi iscritti. Appena il 21%"**, sottolinea il prof. Naro.

Il corpo docente. Dal 1997 al 2010 gli ordinari sono aumentati del 31,6%, gli associati dell'11,4% e i ricercatori del 25%: *"Abbiamo un terzo dei docenti degli altri Paesi con un'età media molto alta"*. La produttività dei nostri ricercatori è inferiore solo a quella della Gran Bretagna, del Canada e superiore a quella degli USA, nonostante l'esiguità delle risorse a disposizione.

"Il finanziamento quest'anno è sceso bruscamente del 3,87%. Unica nota di speranza è che nei prossimi anni si registrerà una riduzione del 30,5% del corpo docente in seguito ai pensionamenti, quindi ci si aspetta un aumento delle assunzioni. Sempre che il bilancio lo consenta".

L'intervento del prof. Naro stimola l'interesse e la curiosità dei tan-



Il prof. Salvatore

ti presenti. La prof.ssa **Stefania Montagnani** si chiede quanto la riforma Gelmini vada nella direzione auspicata dal professore. *"Sono felice che sia stata attuata perché si era in preda ad un vuoto normativo assoluto"* - risponde Naro - *"Ora dovranno essere attuati i 30-40 decreti allegati, altrimenti rimarrà lettera morta"*. *"Non sono d'accordo sul precedente vuoto normativo"* - interviene il prof. **Umberto Caturano** - *"Le leggi le avevamo ma sono state usate mol-*

to male dalle così dette 'corporazioni'". Il prof. **Giovannangelo Oriani** ritiene che il parere del CUN sia stato debitamente ascoltato durante la fase di elaborazione della riforma e si chiede come il rapporto difficile tra Università e Confindustria possa giocare sulla sua attuazione. Riporta l'attenzione sui problemi specifici delle Facoltà di Medicina il prof. **Guglielmo Borgia**: *"diminuirà non solo la capacità di offrire istruzione e di fare ricerca ma anche di fornire assistenza medica"*. Secondo il prof. **Ettore Novellino**, membro del CUN, i 4986 Corsi di Laurea esistenti sono comunque troppi: *"la società ha difficoltà a cogliere le differenze di formazione dei laureati. Occorrerebbe prima capire quali sono le figure professionali di cui vi è bisogno e poi formarle in funzione delle esigenze del momento e delle prospettive future"*. In disaccordo la prof.ssa **Lavarone**: *"è molto difficile fare programmazione in un mondo lavorativo che si evolve rapidamente. E' con i dottorati e i Master che si ricuce il gap tra Accademia e mondo del lavoro"*. Il prof. **Salvatore** introduce la questione dei settori scientifici disciplinari. Se si intende procedere ad una loro riduzione, conviene che il taglio sia *"drastico, individuando, magari, 15 macroaree; altrimenti, contraendoli si rischia di mantenere la forza delle lobby e di indebolire i settori di punta che rappresentano i nuovi trend del futuro"*. Finanziamenti: *"solo il 15-20% dei colleghi stranieri riceve soldi per la ricerca. Gli altri si dedicano all'insegnamento. Da noi i docenti della Triennale dovrebbero concentrarsi sulla didattica e quelli della Specialistica occuparsi della ricerca"*.

Manuela Pitterà

(CONTINUA DA PAGINA 2)

ché - afferma - *in questo momento, c'è bisogno di persone con esperienza che conoscano i meccanismi di funzionamento del CUN"*. *"Nei precedenti quattro anni - continua - abbiamo lavorato molto in visione di una riorganizzazione dell'Università, quindi confermare le stesse persone significherebbe non dover ripartire da zero"*. In rappresentanza dei ricercatori del Federico II, sempre nell'area delle Scienze chimiche, il dott. **Alessandro Pezzella**. *"A valle della recente approvazione della Riforma, i prossimi mesi ed anni appaiono davvero critici per il riassetto dell'Università pubblica italiana"*. -dice Pezzella, ricercatore da dodici anni presso il Dipartimento di Chimica organica e biochimica della Facoltà di Scienze - *"In questo contesto, il ruolo del CUN avrà un significato importante come sede di elaborazione di mozioni e pareri non solo tecnici ma anche politici. E' quindi fondamentale, per i ricercatori, presen-*



Il prof. Novellino

tare e proporre le proprie idee di cambiamento nel luogo istituzionale di rappresentanza degli universitari". Secondo Pezzella, *"l'aspetto più impellente nell'attuazione della legge Gelmini riguarda i*

meccanismi per la valutazione, oltre a quelli relativi alla distribuzione delle risorse e del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per le Università. Almeno per il primo triennio, il CUN sarà impegnato nello svolgimento di questi importanti compiti". Per l'area delle Scienze biologiche, si candida il prof. Russo, ordinario di Biologia molecolare presso la Facoltà di Medicina dal '90 e direttore del Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie mediche. *"Dopo molti anni di lavoro all'interno dell'Università - fa sapere Russo - ho pensato che forse era giunto il momento di occuparmi di problemi più generali, a livello nazionale"*. Quando, a novembre, ha presentato la candidatura, la Riforma Gelmini non era ancora diventata legge. *"A mio avviso, è un'occasione da non perdere per affrontare nel modo giusto i problemi dell'Università"* - afferma ottimista - *e visto che per l'attuazione di determinati regolamenti, occorrerà il parere positivo del CUN, quest'ul-*

timo avrà un ruolo consultivo sì ma fondamentale". Per l'area di Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, si candida il prof. **Pierluigi Leone de Castris**, ordinario di Storia dell'arte moderna al Suor Orsola Benincasa e Presidente della Consulta Universitaria per la Storia dell'Arte. *"La mia candidatura - dichiara - è emersa come una forte pressione dal basso della Consulta, senza alcuna particolare pretesa"*. In un momento, quale quello attuale, di riordino generale e di grande crisi, *"il lavoro del CUN dovrà essere davvero notevole"*. *"Nello scorso mandato, - dice De Castris - il Consiglio Universitario si è caratterizzato per il forte legame con le varie consulte, in quanto organo di raccordo tra il lavoro del Ministero e i singoli settori disciplinari. Purtroppo, nella realtà, ci rendiamo conto che il CUN, nonostante l'ottimo lavoro svolto, non viene molto ascoltato dal Ministero"*.

Maddalena Esposito

Elezioni studenti al Federico II

Confederazione vince per un seggio Affermazione delle liste di centro-destra

Buona affluenza alle urne: il 16 per cento degli aventi diritto. Petrazzuoli il più votato

Se si trattasse del Governo Nazionale, sarebbe Confederazione a guadagnare il premio di maggioranza, ma per un solo seggio. Dopo il voto del 14 e 15 dicembre, infatti, nel parlamentino studentesco della Federico II Confederazione ottiene la maggioranza relativa contando tra le sue fila 18 consiglieri su 41 (un passo indietro rispetto alla scorsa tornata elettorale quando aveva oltre 20 venti seggi). Quasi un ex-aequo con le liste di centro-destra che hanno ottenuto 17 seggi. La sinistra, con Udu e Run, ne prende 5.

Ad urne chiuse, a vincere, in questa consultazione per le rappresentanze studentesche nel Consiglio degli Studenti, al Cus e nei Consigli di Facoltà e di Corso di Laurea, sembra essere stata la partecipazione studentesca: oltre il 16% degli aventi diritto, con picchi del 38 per cento a Medicina. *«Questa volta hanno vinto tutti»* - commenta, quindi, **Federico Menna**, coordinatore delle liste di Unidea - *«C'è stata l'affluenza più alta registrata negli ultimi anni. Il vero risultato di queste elezioni è stata la sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della rappresentanza; una porta nuova e più importanti responsabilità»*. Anche **Giovanni Cerullo**, presidente nazionale della Confederazione, da Medicina, sottolinea: *«da noi hanno votato circa duemila studenti, vale a dire quasi la metà degli iscritti. Su questo risultato credo che abbia influito la massiccia campagna elettorale portata avanti in queste settimane e anche gli obiettivi che noi rappresentanti siamo riusciti a raggiungere in anni di lavoro»*.

Due gli eletti al **Cus**, uno per schieramento. *«La mia elezione è frutto di un lavoro di gruppo - spiega **Maria Chiara Marotta** (Confederazione) - portato avanti soprattutto ad Ingegneria, la mia Facoltà, durante i corsi e con una costante presenza in sede. Credo, infatti, che i 1800 voti raccolti solo tra i miei colleghi siano il risultato di un rapporto di fiducia e stima personale e quotidiano»*. Molto soddisfatto per il risultato anche il secondo eletto, **Giuseppe Sartore**, legato alla coalizione di centro-destra: *«con 1097 voti presi solo nella Facoltà di Giurisprudenza ho raggiunto un record»*.

Nel **Consiglio degli Studenti** siederanno per Confederazione: **Francesco Testa** e **Francesco Paolo Improda** (Medicina); **Salvatore Fonso**, **Antonio Angelino** e **Carmela Seconduolo** (Scienze Politiche); **Carmine Sautariello** (unico eletto a Giurisprudenza con StudentiGiurisprudenza.it-CdS-Ateneo Studenti); **Francesca Esposito** e **Antonietta Pezzuto** (L'urlo di Lettere); **Emanuele Lattanzio** e **Antonio Caiazza** (Economia); **Domenico Petrazzuoli**, **Alexandros Paipais** e **Gianrolando Scaringi** (con ASSI da Ingegneria); **Gianluca Di Chiara** e **Gianluca Topa** (Scienze); **Dome-**

nico Giudici e **Gaetano Gammel-la** (Veterinaria) e **Paolo Marinari** (F20 Agraria, lista indipendente che appoggia Confederazione). Il più votato, quasi un recordman, è Petrazzuoli che commenta: *«il mio risultato personale è fonte di grande orgoglio. Fatico ancora a credere alle oltre duemila preferenze personali con le quali ho siglato il*



Domenico Petrazzuoli

record di voti mai raggiunto da uno studente in una Facoltà italiana. So di aver lavorato molto, di essermi impegnato tanto, con coerenza e passione, ma il merito è soprattutto dei miei colleghi ed amici che mi hanno supportato». Sul dato generale di Confederazione, Cerullo commenta: *«anche se rispetto al passato è diminuito il numero di nostri eletti in Consiglio, consideriamo questa, comunque, una grande vittoria, perché ci siamo dovuti scontrare con un clima fortemente politicizzato. Purtroppo i tempi cambiano e il risultato alla Federico II rispecchia a pieno la*

politica nazionale, per modi e formule con cui si è svolta la campagna elettorale».

A destra, le liste vicine al Popolo della Libertà, che hanno accolto anche alcuni indipendenti, registrano un grande balzo in avanti sullo scenario della politica universitaria. *«Il nostro gruppo è partito due anni fa contando solo cinque componenti. Oggi siamo in venti»* - afferma Menna - *«Questo vuol dire che i ragazzi ci apprezzano e che ci sentono realmente vicini ai loro problemi. Ci siamo giocati la maggioranza in Consiglio con il gruppo che da anni è fortemente presente in Ateneo: solo questo per noi rappresenta una vittoria»*. I neo eletti sono: **Giuseppe Luongo** (ad Agraria con Unidea); **Alessandro D'Anise** (Architettura), **Attilio Mozzillo** e **Gianluigi Carrannante** (Economia); **Roberto Iacono**, **Crescenzo Mariniello** e **Theoflor Vasha** (Insieme per Giurisprudenza); **Menna** (Ingegneria); **Vincenzo Drago** e **Vincenzo Giardina** (Lettere); **Alessandro Fontana** e **Ermanno Florio** (ARS Biotech, Biotecnologie); **Filippo Zampaglione** e **Giacomo Frezza** (Scienze); **Cosimo Pio Amente**, **Nicola Barbato** e **Fiorella Vulcano** (Uniti per Farmacia), formano l'opposizione.

Duo di Medicina elegge **Vincenzo Signoriello** (Corso di Laurea Scienze Infermieristiche) che però, in seguito al raggiungimento del titolo di studio, cede il passo a **Salvatore Aruta** il quale tiene a definirsi indipendente, come sottolinea **Giovanni Grillo**, fondatore del gruppo: *«valuteremo a cose fatte e alla luce del sole a chi dare il nostro appoggio in Consiglio»*.

A dividersi gli ultimi seggi sono le liste dell'Udu, con **Nicola Maria D'Angelo** e **Andrea Felo** eletti ad Architettura e **Flora Frate** e **Alessandro Fiore** di Sociologia; men-

tre **Arturo Formula** è l'unico consigliere della Run, eletto sempre a Sociologia. Parla di *«risultato storico»* **Antonio Prisco**, coordinatore dell'Unione degli Universitari: *«nelle Facoltà dove ci siamo presentati con una nostra lista e abbiamo portato avanti un progetto serio, abbiamo ottenuto risultati positivi dal punto di vista del voto, a testimonianza di quanto gli studenti apprezzino la nostra associazione. Insomma, è stata premiata la partecipazione studentesca»*.

Consigli di Facoltà. Nelle Facoltà si registra la stessa situazione in equilibrio, con Confederazione che va con il passo del granchio perdendo alcuni scranni guadagnati da Unidea.

Ingegneria resta una roccaforte di ASSI con una maggioranza di 7 consiglieri su 9; gli altri due vanno a Un'Ingegneria. **Medicina** assegnando sei seggi a Confederazione e tre a Duo. **Scienze Politiche** registra una vittoria di Confederazione con ben cinque consiglieri; altri due seggi vanno a Unistudenti e New Politik. Ad **Economia** cinque consiglieri su nove vanno a Confederazione. Bottino per l'Urlo a **Lettere** con sei consiglieri contro i tre del centro-destra; situazione inversa a **Giurisprudenza** dove si registra un 7 a 2 destra-confederati. Maggioranza per la destra anche a **Biotecnologie** e **Scienze**, con cinque eletti. In quest'ultima Facoltà un seggio anche alla sinistra. **Veterinaria** è di Confederazione con cinque seggi. **Architettura** e **Sociologia** guardano a sinistra: Udu e Run si aggiudicano tutti i seggi disponibili. Situazione frastagliata ad **Agraria** con F20 (quattro eletti), Unidea (due eletti) e Agrarian Revolution (un eletto). A **Farmacia**, come ovvio, eletti sette consiglieri dell'unica lista candidata: **Uniti per Farmacia**.

Valentina Orellana

Mobilitazione contro la Legge Gelmini

I ricercatori federiciani chiedono di partecipare alla Commissione che riscriverà lo Statuto

Continuano le proteste contro la legge Gelmini, approvata a tappe forzate il 23 dicembre e firmata dal Presidente della Repubblica nonostante i tanti dubbi che l'accompagnano. *«Ribadisco la mia totale indisponibilità a tenere corsi e a svolgere attività non dovute. Non voglio più essere complice di chi distrugge l'università pubblica»*, diceva **Antonino Squillace**, ricercatore ad Ingegneria, durante l'assemblea interateneo del 20 dicembre a Monte Sant'Angelo nell'ambito di due intense settimane di manifestazioni, occupazioni e cortei che si sono svolti a Roma e nelle principali città italiane, talvolta con scontri violenti come quelli del 14 dicembre nella capitale e del 22 a Palermo. Non solo violenza, ma anche colore. A Napoli, ad esempio, un gruppo di studenti di Ingegneria Meccanica della Federico II nei giorni della discussione in Parlamento si è presentato in aula indossando una maglietta bianca con scritte anti-Gelmini. L'ultima speranza di limitare ancora i danni è affidata all'autonomia statutaria. La possibilità di un'azione concreta ha rafforzato l'unità fra i ricercatori, che hanno deciso in larga maggioranza di continuare a mantenere l'indisponibilità a ricoprire incarichi di docenza, e parte dei professori associati, orientati a non impegnarsi per un numero di ore superiore a quelle previste. Decisioni che, inevitabilmente, avranno delle ripercussioni. Le situazioni più gravi si registrano nelle Facoltà di **Ingegneria**, **Agraria** e **Architettura**, dove tanto la consistenza numerica dei ricercatori quanto il loro impegno didattico sono notevoli. *«Con una lettera aperta in cui richiederemo i punti del suo stesso programma elettorale, chiederemo al Rettore la nostra partecipazione alla Commissione che redigerà il nuovo Statuto di Ateneo»*, conclude Squillace.

(Si.Pa.)

Assegnato l'FFO 2010

Le Università campane tutte premiate per la ricerca.
La Federico II ai primi posti tra le grandi ma perde
11 milioni per 230 pensionamenti

A fine dicembre 2010, quando i bilanci si dovevano chiudere, sono state comunicate alle Università italiane l'entità e la modalità di ripartizione dei 6 miliardi e 999 milioni di euro del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2010, la principale fonte di entrata per le Università statali. Escludendo le Università per stranieri, del Foro Italico, di Urbino e dell'Aquila che hanno avuto una riduzione del 3,72% rispetto a quanto assegnato nel 2009, per tutte le altre la sfiorbiata è netta: -20%. Un ulteriore fondo di 720 milioni denominato 'quota di riequilibrio' è stato ripartito premiando l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia degli Atenei registrato nel 2010 rispetto all'anno precedente. Si è fatto riferimento a due raggruppamenti di criteri ed indicatori, per cui il 34% della somma ha premiato la 'qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi' (studenti iscritti regolari che abbiano conseguito almeno 5 crediti, CFU acquisiti, laureati occupati) e il 66% la 'qualità della ricerca scientifica' (docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN valutati positivamente, partecipazione ai progetti FIRB, progetti europei).

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Università, nel 2010 la performance sulla ricerca di tutte le Università campane è risultata migliore rispetto al 2009. La Federico II ha avuto un incremento del 7,45% ma a primeggiare è stata l'Università Parthenope con un + 91,34%. Per quanto riguarda invece i processi formativi, confermato il trend positivo per la Seconda Università, la Parthenope e la Federico II, mentre per L'Orientale, Salerno e Sannio c'è stata una flessione.

Nella graduatoria nazionale delle performance, su 54 Università messe a confronto, cumulando il peso reale dei due indicatori, l'Università Parthenope, L'Orientale e la Seconda Università si piazzano nei primi 10 posti, nella zona centrale troviamo l'Università di Salerno e la Federico II (quest'ultima ai primi posti se si considerano solo le grandi Università) ed al 43° posto l'Università del Sannio.

C'è da segnalare che nel computo generale, nell'assegnazione dell'FFO, i grandi Atenei sono stati penalizzati per la presenza di docenti anziani ma soprattutto dai numerosi pensionamenti. Alla Federico II, per esempio, nonostante il miglioramento nell'efficacia ed efficienza, la decurtazione nel 2010 è stata di circa 15 milioni di euro di cui solo 4 si riferiscono al taglio lineare mentre 11 milioni sono la conseguenza dei 230 docenti andati in pensione.

Incontriamo il Pro Rettore dell'Università Federico II, prof. **Gaetano Manfredi**, per un commento su questi dati: "La nostra situazione finanziaria, grazie ai grandi sacrifici del 2010, nonostante la sostanziosa decurtazione per i pensionamenti, è in perfetto equilibrio come lo sarà anche per il 2011. La solidità dell'Ateneo ci fa ben sperare per il futuro e

LA PERFORMANCE 2010			
UNIVERSITÀ	2009	2010	RICERCA
Parthenope	0,156	0,2985	+ 91,34
L'Orientale	0,324	0,4963	+ 53,18
Seconda Università	1,078	1,4207	+ 31,79
Salerno	1,173	1,4217	+ 21,2
Sannio	0,252	0,2876	+ 14,12
Federico II	4,498	4,8331	+ 7,45
			PROCESSI FORMATIVI
Seconda Università	1,659	1,9	+ 14,52
Parthenope	0,658	0,74	+ 12,46
Federico II	4,998	5,045	+ 0,94
L'Orientale	0,537	0,53	- 1,3
Salerno	1,872	1,735	- 7,31
Sannio	0,354	0,27	- 23,72

ci permette di lavorare con serenità. I dati lo evidenziano, tra le grandi Università italiane siamo cresciuti nei processi formativi e siamo andati molto bene anche nella ricerca, favorendo l'attrazione di finanziamenti".

La Riforma impone dei grossi cambiamenti, quali saranno i primi passi?

"In questi mesi abbiamo avviato un processo di trasformazione del nostro Ateneo. La modifica dello Statuto è il passo più importante su cui stiamo lavorando e lo faremo con il massimo coinvolgimento della Comunità accademica".

Come sarà la nuova Università Federico II?

"Le Facoltà, per come le vediamo adesso, non esisteranno più. Siamo convinti che i Dipartimenti, ridotti nel numero, con strutture ottimizzate e risorse adeguate, saranno i veri motori dell'Università. La Riforma indirizza verso una governance basata sulla centralità, noi abbiamo un'idea diversa e, come indicato anche nel programma del Rettore Marrelli, cercheremo di dare la massima autonomia alle periferie, proprio per snellire e velocizzare i processi decisionali. Entro l'estate saranno chiari gli indirizzi per la nuova Università che sarà molto più competitiva e pronta per fronteggiare le sfide del futuro".

È evidente che il finanziamento pubblico tenderà sempre a diminuire. Quali risorse saranno utilizzate?

"Ovviamente la riduzione dei fondi limita le possibilità di sviluppo. Bisogna cercare risorse sostitutive, bisogna entrare nella consapevolezza che una quota va reperita sul mercato. D'altra parte abbiamo le caratteristiche per farlo, la buona qualità dei nostri laureati è riconosciuta in tutto il mondo e, nonostante tutto, la produzione scientifica delle Facoltà non teme confronti a livello internazionale. Questo ci fa ben sperare ma è necessario rimboccarsi le maniche".

Gennaro Varriale



• Il Prorettore Manfredi

Rettori e Riforma

Rossi: "senza fondi cambieranno molte cose, ci aspettiamo un sostegno anche dalla regione". **Quintano:** "occorrono nuove regole per l'utilizzo delle risorse"

Prof. Francesco Rossi
Rettore Seconda Università di Napoli

"La difficoltà più grande è l'incertezza sui finanziamenti, questo ci crea grossi problemi per programmare l'attività. Quest'anno, per la prima volta, abbiamo approvato il bilancio di previsione con grande sofferenza. Il nostro Ateneo ha sempre puntato su servizi agli studenti e fino allo scorso anno abbiamo assegnato premi a studenti meritevoli, incentivato la ricerca e le strutture efficienti delle Facoltà. Purtroppo queste attività saranno ridimensionate".

"Le cose da fare a questo punto sono tantissime. Da mesi stiamo lavorando sodo verso la Riforma, abbiamo già apportato alcune modifiche allo Statuto legate al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione, ci siamo impegnati sul Nucleo di Valutazione ed una Commissione lavorerà sull'ulteriore adeguamento dello Statuto. Stiamo facendo un grande lavoro sulla governance, gli organi collegiali, ma soprattutto sui Dipartimenti che saranno 18-19 rispetto agli attuali 32 con un riassetto più efficiente soprattutto per l'attività di ricerca".

"Per il futuro sono ottimista, anche se sarà difficile sostenere l'Università, la ricerca e la didattica senza fondi sufficienti. Dobbiamo puntare sull'aggregazione e ci auguriamo un sostegno economico dalla Regione. Se non riusciremo a fare questo potrebbero cambiare tante cose. Bisogna tener conto anche del territorio, in Campania è difficile aumentare le tasse, non abbiamo gli investimenti delle grandi aziende e diversamente da come accade altrove le banche non ci sostengono".

Prof. Claudio Quintano
Rettore Università Parthenope

"La logica di una buona amministrazione è quella che il Consiglio di Amministrazione non sia il punto terminale per le decisioni, legandole al solo vincolo contabile. La programmazione di fattibilità delle varie articolazioni di spese ed investimenti dev'essere fatta a monte nei consessi che hanno la capacità di programmare e qualificare: Senato Accademico, Consigli di Facoltà e Consigli di Dipartimenti. L'Università ha bisogno di procedure per razionalizzare le spese e migliorare efficacia ed efficienza. Con l'amministrazione stiamo lavorando per costruire le nuove regole per l'utilizzo delle risorse".

"Il problema grosso oggi è che probabilmente si riesce ad avere il finanziamento per un investimento, immobiliare per esempio, ma mancano i fondi per il suo esercizio, la gestione. Il problema è correlare spesa di investimento con l'esigenza di risorse di esercizio. Questa è la trappola della logica del sistema universitario".

"Nel nostro bilancio tutte le strutture centrali sono state tagliate del 10%, ad eccezione dei Dipartimenti che invece sono addirittura incentivati sulla ricerca. Un segnale positivo in controtendenza".

Presentazione del Master in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari

Il comparto trasporti, un settore portante dell'economia campana

“Un ponte strettissimo tra università e mondo del lavoro, in un settore tra i più concreti dell'economia campana”: così il Rettore della Federico II **Massimo Marrelli** ha definito il Master di II livello in *Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari*. La presentazione del Master si è tenuta il 16 dicembre scorso, presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo, ed è coincisa con la cerimonia di consegna dei diplomi agli allievi dell'anno scorso cui ha partecipato anche l'assessore regionale **Guido Trombetti**. **“Non è facile trovare energia, tempo e risorse per attivare corsi così qualitativamente importanti – ha detto nel suo intervento il Presidente di Ingegneria Piero Salatino – Se la prima edizione è stata un successo, la seconda lo sarà maggiormente”.** D'accordo il Direttore del Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti **Renato Lamberti**, che ha sottolineato la centralità del settore trasporti in Campania, in particolar modo per ciò che riguarda la produzione. Come ribadisce il vice Presidente Ansaldo STS **Sante Roberti**: **“a Napoli esiste un assett che nessuna regione al mondo possiede nella realizzazione e gestione di un sistema di mobilità. Anche da un punto di vista numerico, le cifre sono imponenti: 23 milioni di passeggeri solo nel settore portuale del capoluogo di regione e di Salerno, laddove 26 milioni è il numero che si registra in tutto il Giappone. Per questo è necessario che il settore trasporti diventi la spina dorsale su cui lavorare nel nostro territorio”.**

Tra gli allievi della prima edizione, anche quelli che sono stati considerati tra i migliori e che hanno ricevuto premi in denaro, come **Luca Vitiello**, laureato in Ingegneria Meccanica. **“Dopo due esperienze di lavoro presso Fiat e Dema (una società che si occupa di motori aeronautici) ho partecipato al**

(ISC), un'azienda che gestisce il trasporto di merci, a livello nazionale ed internazionale. Michele Dandolo, anch'egli ingegnere meccanico, si dichiara soddisfatto del Master, ma attualmente (dopo lo stage nel reparto sicurezza della Circumvesuviana) ha come possibilità quella di continuare il tirocinio

Ente Volturino, il quale ha confessato di aver avuto delle difficoltà a decidere di sostenere la seconda edizione, proprio per questi vincoli. **“Il nostro impegno è quello di favorire il più possibile l'inserimento dei ragazzi in campo lavorativo – ha assicurato il prof. Bruno Montella, docente di Ingegneria della Federico II e coordinatore del Master, che ha esposto in sintesi l'articolazione della didattica: “240 ore di lezione, di cui 80 spese in didattica frontale e il resto in incontri seminariali. E' importante, infatti, che gli allievi si confrontino con esperti esterni, per arricchire ulteriormente il proprio bagaglio culturale”.** Tra i docenti presenti, **Eugenio Rambaldi**, Presidente dell'Istituto Italiano di Project Management, che si è detto ironicamente contento di aver “messo sotto” degli ingegneri, essendo lui architetto: **“Sicuramente uno dei pregi di questo corso è stato quello di far acquisire ai partecipanti anche l'importante certificazione basica di Project Management”.**

Le attività didattiche della seconda edizione partiranno il 14 febbraio prossimo con delle novità: l'aumento delle ore di tirocinio (da 250 a 300); l'ampliamento delle aziende coinvolte nella fase di stage (Bombardier e Metronapoli si aggiungono a quelle dello scorso anno, ossia Gruppo Ente Autonomo Volturino - Circumvesuviana, MetroCampania Nordest, SEPSA - AnsaldoBreda, Ansaldo STS e Tecnosystem).

Anna Maria Possidente



Il prof. Montella



Il Preside Salatino

Master per continuare a seguire la mia passione per i trasporti – racconta – Sono stato molto fortunato a rientrare tra i tre su venti dei miei colleghi che sono stati assunti. Purtroppo per gli altri non è andata allo stesso modo”. Vitiello lavora nel campo della sicurezza ferroviaria presso l'Interporto Servizi Cargo

presso l'azienda, in attesa di un inquadramento professionale. **“Abbiamo risentito del blocco dei fondi per le assunzioni, ma l'azienda ci ha assicurato che la situazione si sbloccherà in tempi brevi”.**

E proprio sulla questione del blocco delle assunzioni è intervenuto **Ciro Accetta**, Direttore Generale

Alla Federico II si formano i dirigenti scolastici

nato dalla collaborazione tra le Facoltà di Lettere e Sociologia, che è stato presentato il 17 dicembre presso la Sala Convegni del Palazzo degli Uffici. Il corso, di durata annuale, consta di 1500 ore tra didattica, laboratori, e-learning e stage e mira a fornire un adeguato bagaglio di conoscenze, capacità e competenze in quattro aree tematiche interdisciplinari: il contesto socio-economico e sistema educativo; l'evoluzione dei sistemi scolastici nella normativa nazionale ed internazionale; leadership, management e organizzazione; progettazione, erogazione e valutazione dell'offerta formativa.

“Coniugando elementi teorici ed esperienza pratica, il Master ha una funzione formativa altamente professionalizzante e supportiva per la preparazione alle selezioni di accesso ai ruoli dirigenziali in ambito scolastico – afferma la coordinatrice, prof.ssa Maura Striano – Le finalità del corso si collocano all'interno di un sistema formativo integrato, secondo le coordinate di sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione indicate dalla normativa europea per costruire un profilo spendibile non solo sul territorio nazionale”.

Il Consiglio Scientifico del Master

è composto, oltre che dalla coordinatrice, dai professori federiciani: **Maria Carmela Agodi, Francesco Bifulco, Stefano Consiglio, Maria Francesca Freda, Francesca Marone, Santa Parrello, Roberto Serpieri, Laura Sestito, Maria Rosaria Strollo**, dalla prof.ssa **Giovanna Barzano** dell'Institute of Education dell'Università di Londra e dalla dott.ssa **Alessandra Monda** dell'Ufficio Scolastico Regionale che ha avuto un ruolo essenziale sia nell'ideazione del corso, sia nella selezione delle scuole in cui si svolgeranno i tirocini. I membri del Consiglio Scientifico saranno impegnati, assieme ad esperti esterni, in attività di docenza nelle diverse aree tematiche. **“Il mondo della scuola diventa sempre più complesso ed ha bisogno dell'apporto della ricerca – dichiara la dott.ssa Monda – E' interesse di tutti avere degli ottimi Dirigenti. Con l'autonomia della scuola, il dirigente scolastico rappresenta un elemento di sviluppo culturale e sociale”.**

Per essere al vertice di una istituzione scolastica bisogna essere in grado di svolgere molteplici compiti, come precisa la prof.ssa Striano: **“Il Dirigente scolastico deve saper gestire l'offerta formativa e i servizi educativi, mettere in**

atto strategie funzionali ed azioni di sviluppo della scuola all'interno del sistema formativo, esercitare competenze di project management per l'attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa, promuovere l'innovazione dei processi educativi didattici e lo sviluppo professionale del personale”. I candidati verranno valutati in base ad un project work che **“consentirà di mettere a fuoco quanto hanno imparato a pensare e ad agire come un Dirigente”.**

Il Master, per i docenti, risponde ad una reale esigenza del territorio. **“Le prove concorsuali saranno impegnative. Sono necessari strumenti per approfondire”**, afferma la dott.ssa Monda. Entusiasta dell'iniziativa la prof.ssa **Freda**: **“Di solito gli interventi nelle scuole rischiano di essere frammentari. Formare dei Dirigenti competenti significa avere delle figure che saranno in grado di integrare le diverse competenze presenti nella scuola in un progetto organico”.** E la prof.ssa **Marone** commenta: **“E' un'occasione importante non solo per gli aspiranti Dirigenti ma anche per l'Università: la ricerca che si svolge nell'Accademia ha l'opportunità di confrontarsi con il mondo reale”.**

Manuela Pitterà



Formare una figura professionale in grado di esercitare con efficacia le funzioni di dirigenza e di management delle istituzioni scolastiche da ora è tra i compiti della Federico II. E' il fine che si pone il Master interfaccoltà di II livello in *Dirigenza Scolastica*,



Il dott. Ambrisi



Il dott. Favini



Il prof. Verolino



Il prof. De Menna

Esami di maturità e test universitari: un duplicato?

L'obiettivo di questa giornata è aprire una riflessione su un dubbio che ci attanaglia da un po' di tempo: l'utilità dei test d'ingresso: il prof. **Luigi Verolino**, direttore del Sof-Tel Federico II, sintetizza da buon ingegnere l'idea che ha mosso l'organizzazione della *'Mattinata di Studi su Esami di Stato e Test Universitari'*, svoltasi il 10 dicembre presso la Facoltà di Giurisprudenza.

L'argomento sembra essere stato di grande interesse, soprattutto per il mondo della scuola che si è presentato numeroso all'appello: in sala non solo molti insegnanti, ma addirittura studenti medi attenti ad ascoltare gli interventi degli esponenti del mondo accademico e del Ministero dell'Istruzione ed Università (Miur).

*"Bisogna innanzitutto sottolineare che ci sono varie tipologie di test - ricorda il prof. **Luciano De Menna**, direttore scientifico Sof-Tel - Una prima distinzione è tra quelli di selezione e quelli orientanti". Ovvero tra quelli di Medicina, che limitano l'accesso alle immatricolazioni, e quelli di Giurisprudenza che hanno una funzione autovalutativa. "I test di orientamento - aggiunge De Menna - hanno lo scopo di ridurre il numero di abbandoni ed i tempi di permanenza nelle Facoltà per evitare inutili frustrazioni e sprechi di risorse. Il condizionamento che muove i test selettivi è subordinato, invece, alla quantità di risorse disponibili, alla richiesta sociale e a spinte corporativiste".*

Dal dibattito emerge una valutazione dei test orientanti non negativa in assoluto, ma che pone critiche severe sulle modalità di svolgimento e sulla tempistica. *"Perché un ragazzo che ha preso il massimo dei voti alla maturità, magari con un 14 allo scritto di matematica, deve rifare la prova dopo trenta giorni? Cosa dovrebbe essere cambiato nella sua preparazione? - si domanda Verolino - La legge ci impone i test d'ingresso, ma noi spendiamo circa 30 mila euro solo per quelli di Ingegneria: soldi che potrebbero essere usati per pagare lo stipendio per un anno ad un ricercatore".* Allora perché non prendere in considerazione la carriera scolastica come parametro di riferimento? *"I test rischiano di essere troppo nozionistici in alcuni casi, ma funzionano e sono testimoniate le correlazioni tra risultati alle prove e carriera*

scolastica. Al contrario, quest'ultima non sempre può essere presa come riferimento per la diffinitività di valutazione sul territorio nazionale", spiega De Menna.

La scarsa correlazione tra carriera scolastica e profitto negli studi viene dimostrata anche dai grafici presentati dal Preside di Ingegneria **Piero Salatino**. *"Nella nostra Facoltà - ricorda però Salatino - cerchiamo di pervenire ad un indice attitudinale che risulti dalla media tra voto del test e voto dell'Esame di Stato".*

Dall'Ufficio Scolastico Regionale, l'ing. **Pietro Esposito** guarda ancora più lontano avvertendo che *"quello dell'orientamento è un problema che non si può risolvere all'ultimo momento. Da quest'anno inizieremo con le prove anche sul secondo e terzo anno delle superiori. Quando andremo a regime, potremo sfruttare l'idea di utilizzare la terza prova della Maturità per la valutazione universitaria".* Lavorare in stretta sinergia con le

scuole sembra essere un obiettivo condiviso. Il Preside di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni** ricorda come la Facoltà abbia visitato *"negli ultimi due anni 120 scuole per illustrare il piano di studi e il nostro progetto culturale"*. Un'accusa arriva da **Luciano Favini**, coordinatore della struttura tecnica Esami di Stato Miur, il quale evidenzia: *"già con la Legge Fioroni veniva introdotta la valorizzazione degli esami di Stato per l'accesso all'Università, ma il decreto specifico non fu mai applicato per volontà del mondo accademico"*.

Se i test rischiano di essere troppo nozionistici da un lato, dall'altro sembrano essere carenti la capacità di valutazione e i programmi scolastici, *"problema che va risolto - suggerisce **Emilio Ambrisi**, ispettore tecnico del Miur - su due livelli di responsabilità: definire i programmi è un compito che spetta alla scuola, dietro le indicazioni del Ministero, ma agli Atenei sta il dovere di suggerire alcune delle*

tappe da inserire nell'itinerario della formazione".

Alcune idee di 'primo contatto' sono nate proprio durante la giornata, come ad esempio le lezioni universitarie tipo che il prof. Verolino invita a registrare per consentire ai docenti delle scuole medie di poterle proiettare in aula e discuterle con gli studenti. Ancora, grazie ad un accordo tra il Sof-Tel e il Liceo Piero Calamandrei, da febbraio, partirà un corso di logica in cinque lezioni curato da Edises rivolto alla scuola, *"perché è proprio sulla logica che cade la maggior parte degli studenti, in particolare degli istituti tecnici"*, sottolinea il prof. **Ferdinando Casolaro**, dell'Università del Sannio. Presentato anche il nuovo sito web www.orientamento.unina.it, *"che si vuole proporre come vero e proprio magazine dell'orientamento, con obiettivi più chiari e un dialogo maggiore con le scuole"*, sottolinea il prof. Verolino.

Valentina Orellana

Ingegneria lavora alla sicurezza di Palazzo di Giustizia

La Facoltà di Ingegneria della Federico II si occuperà della sicurezza nel Palazzo di Giustizia del Centro Direzionale, applicando sistemi di alto livello tecnologico, nel rispetto del concetto di ottimizzazione energetica. La Convenzio-



Il Rettore Marrelli

ne, di durata biennale, è stata firmata il 15 dicembre scorso dal Rettore **Massimo Marrelli** e da **Luigi Birritteri**, Direttore Generale dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia a Napoli.

"Il progetto intende migliorare l'efficienza del sistema e la qualità dei servizi del Tribunale attraverso le competenze messe a disposizione da alcuni dei nostri Dipartimenti", ha detto il Rettore Marrelli, al momento della firma, presso la Presidenza della Corte d'Appello del Tribunale a Castel Capuano. Il Rettore ha fatto anche riferimento alle condizioni precarie in cui gli Atenei e la ricerca versano attualmente in Italia, ribadendo il concetto di una Università pubblica *"che non deve essere protagonista di battaglie politiche in cui non c'entra nulla. In questa fase è necessario uscire al più presto dalla vacatio legis e capire in che modo si dovrà andare avanti con la riforma"*.

"La prima attività affidata all'Università sarà l'applicazione dell'ap-proccio ingegneristico ai fini della sicurezza antincendio del nuovo

Palazzo di Giustizia", ha spiegato Birritteri. L'importanza dello studio della sicurezza all'interno di una struttura che, in termini numerici, consta di 400 mila metri quadrati di superficie e vede la presenza di circa 6500 persone ogni giorno è stata sottolineata dal prof. **Nicola Mazzocca**, docente di Sistemi di Elaborazione presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica: *"possiamo senza dubbio definirlo il trionfo dell'Ingegneria, in un progetto che per la sua complessità ha in sé un tratto pionieristico, in quanto sarà il primo di questo genere a livello nazionale"*. Oltre al Dipartimento di Mazzocca, sono coinvolti quelli di Energetica, Termodinamica applicata e Condizionamenti Ambientali, rappresentato dal prof. **Nicola Bianco**, e di Ingegneria Strutturale, con il prof. **Emidio Nigro**. *"Il nostro settore si occuperà del sistema antincendio - ha spiegato il prof. Nigro - dotando le tre Torri del Palazzo di Giustizia di dispositivi adeguati, che garantiranno efficienza, sicurezza e allo stesso tempo risparmio"*.

Anna Maria Possidente

Agraria. 10 anni dopo riapre la mensa

Inaugurata anche una nuova aula studio; a breve spazi attrezzati all'aperto per gli studenti

Dopo dieci anni riapre la mensa di Agraria. L'inaugurazione ufficiale il 19 gennaio, mentre andiamo in stampa. "Si tratta di un traguardo importante", ha commentato il Preside della Facoltà **Paolo Masi** che racconta le battaglie sostenute in questi anni: "si sono succeduti ben quattro assessori regionali e diverse gare d'appalto, che per motivi vari non si sono mai concluse, per arrivare oggi, grazie all'apporto decisivo del prof. **Ugo Marani** (Presidente dell'Adisu Federico II, n.d.r.), a questa importante conquista per la Facoltà e per la città di Portici".

Più che una mensa vecchio stile, quella di Parco Gussone a Portici sarà uno spazio ricreativo e di ristoro. Il bar-caffetteria, aperto dalle 8.00 alle 19.00, nell'orario dei pasti si trasforma in una tavola calda alla quale si può accedere con i ticket mensa dell'Adisu. **180 posti a sedere** per una stima complessiva di circa 700 pasti al giorno, che si vanno ad aggiungere alle convenzioni con ristoranti esterni già attive. "L'aspetto innovativo - spiega il Preside - sta nel fatto che l'intera sala sarà **coperta dalla rete wi-fi** e ci sarà **anche una tv** per intrattenere i ragazzi. Insomma, vogliamo che diventi un vero luogo di aggregazione, posto nella bellissima cornice verde del Parco. Meglio di così, la ricreazione non riesco ad immaginarla!". Una piccola aula polifunzionale, quindi, che va a sanare il crescente bisogno di spazi di una Facoltà in piena crescita: "quest'anno contiamo circa **2100 studenti** che, sommati al personale docente e non docente, significano un'utenza giornaliera di oltre 2500 persone. Avevamo davvero bisogno di

questo spazio, perché un piccolo bar di soli 20 metri quadri non bastava neanche più per prendere un caffè!".

Con la riapertura della mensa si potranno rimodulare anche gli orari delle lezioni, come spiega lo stesso Masi: "l'orario attuale è studiato per portare i ragazzi in Facoltà meno giorni possibile e per più tempo al giorno. Adesso, invece, grazie ai nuovi spazi e soprattutto alla mensa, possiamo pensare di far vivere l'università cinque giorni a settimana".

Il 19 è stata inaugurata anche

l'aula studio **Esedra di oltre 100 posti**, con copertura wi-fi, "che si va ad aggiungere a quelle già presenti da 120 e 60 posti, ai 120 della Biblioteca e alle 120 postazioni pc divise in due sale. Inoltre, presto attizzeremo con tavoli e sedie **una postazione all'aperto** sotto un porticato. In questo modo, con il bel tempo, i ragazzi potranno studiare e rilassarsi in quest'oasi di verde. Nella zona del Parco vicino all'Acquacultura stiamo installando panchine e tavoli per un'altra zona ritrovo e relax".



• Il Preside Masi

Elezioni nei Poli

Elezioni suppletive per le rappresentanze dei Direttori di Dipartimento nei Consigli dei Poli federiciani. Si è votato a **Scienze e Tecnologie** il 14 dicembre quando sono stati eletti i professori **Mario Coletta** e **Vincenzo Morra**. A **Scienze della Vita e Scienze Umane e Sociali**, dove vanno nominati i successori dei professori **Lucio Annunziata** e **Carla Masi Doria**, passati in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, le urne saranno aperte, rispettivamente, l'8 febbraio e il 15 e 16 febbraio.

Umberto Galimberti a Medicina

Tecnica medica e responsabilità umana. Professionisti e studenti tra il "curare" ed il "prendersi cura", il tema della discussione condotta dal filosofo e psicoanalista, docente di Filosofia della Storia alla Ca' Foscari di Venezia, **Umberto Galimberti**, che inaugura, il 21 gennaio (ore 10.00, Aula Magna Facoltà di Medicina in via Pansini), le attività del 2011 promosse dall'Ufficio Formazione Unico Facoltà-Azienda della Federico II diretto dal prof. **Alfredo Pisacane**. Interverranno il Rettore **Massimo Marrelli**, il Preside della Facoltà di Medicina **Giovanni Persico**, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera **Giovanni Canfora**.

L'evento è gratuito ed è rivolto agli studenti - non solo di Medicina - ed ai professionisti.

Un pensiero anche alla **residenza**, anch'essa chiusa da un decennio. La struttura, che risale agli anni '50, dispone di 80 alloggi. Va adeguata ai nuovi protocolli di sicurezza. "Si tratta di una superficie di circa 2 mila metri quadri, sulla quale vanno fatti interventi non strutturali. Si tratta di portare il bagno in ogni camera. Si ricaveranno, così, 60 posti letto. I lavori dovrebbero costare intorno ai 2 milioni di euro", illustra il Preside, fiducioso "che in questo periodo ci siano le condizioni migliori per portare avanti questo progetto, visto anche che il nuovo assessore, l'ex Rettore **Guido Trombetti**, conosce bene le esigenze della nostra Facoltà".

Valentina Orellana

Immatricolazioni e dati Isee, le proroghe

Alla **Federico II** è possibile ancora immatricolarsi ai Corsi di Laurea Triennali, al Corso Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, al primo anno dei Corsi di Laurea Specialistica (se si è conseguito il titolo triennale entro il 31 dicembre 2010) fino al **31 marzo**. Occorre, però, versare una mora di 81,60 euro e presentare un'istanza di autorizzazione in carta legale di 14,62 euro. La documentazione va consegnata alle Segreterie Studenti. Stessa scadenza ma niente mora, invece, per gli studenti che completeranno il percorso triennale entro marzo e vorranno iscriversi al primo anno delle Specialistiche.

La scadenza del 31 marzo è da segnare in rosso anche per gli studenti che si iscrivono agli anni successivi al primo: devono comunicare i dati Isee alle Segreterie (il modulo è reperibile sul sito web di Ateneo); successivamente, stamperanno on-line i MAV per il pagamento delle tasse.

Chi ha già pagato l'iscrizione ma non comunicato i dati Isee, può farlo ancora ma dietro il pagamento della mora, altrimenti sarà collocato nella fascia di contribuzione più onerosa, la XVI.

A **L'Orientale** il termine per la consegna della documentazione Isee/Iseeu è stato prorogato al **31 gennaio**. Può essere consegnata presso la Segreteria studenti o inviata per posta, e-mail, fax. Chi non la presenta sarà collocato nella fascia massima di contribuzione e verserà 910 euro l'anno.

Erasmus Placement alla Federico II

Possibilità di tirocini all'estero per studenti, laureati e dottori di ricerca grazie all'**Erasmus Placement**. Le strutture ospitanti sono imprese, centri di formazione e di ricerca o altre organizzazioni che aderiscono al programma. Il bando di concorso licenziato dall'Ateneo Federico II prevede l'erogazione di borse di studio pari a **500 euro mensili** per un massimo di tre mesi, indipendentemente dalla durata complessiva del tirocinio. I mesi di mobilità eccedenti i tre previsti saranno eventualmente finanziati solo a fine anno in caso di disponibilità di fondi. Propongono tirocini le Facoltà di Ingegneria (26 borse, quasi tutte semestrali), Scienze Biologiche (8), Veterinaria (7), Medicina (5), Scienze (2). Dall'Inghilterra alla Spagna, all'Olanda, al Portogallo: le destinazioni sono disseminate in tutta Europa. Sono in maggioranza istituti di ricerca le strutture ospitanti. Ai candidati sono richieste competenze specialistiche - che variano in funzione dello scambio - e linguistiche. Alla domanda di partecipazione, che va prodotta entro il **14 febbraio** alla Presidenza della Facoltà di appartenenza, vanno allegati: dichiarazione sostitutiva o certificato degli esami sostenuti; curriculum vitae in formato europeo redatto in italiano e in inglese; lettera di motivazione; eventuale altra documentazione ritenuta utile dal candidato ai fini della valutazione. Bando completo ed informazioni sul sito www.unina.it.

I 150 anni dell'Unità d'Italia

Prosegue il ciclo di seminari organizzato dalla Fondazione Mezzogiorno Europa, in partnership con l'Università L'Orientale, in occasione delle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. I pomeriggi di dibattito sono ospitati presso la Sala Conferenze di via Chiatamone e hanno ricevuto, a testimonianza dell'importanza dell'evento, la concessione del logo ufficiale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre al patrocinio di Regione Campania e Comune e Provincia di Napoli. I prossimi appuntamenti: il 28 gennaio **Paolo de Marco** terrà una lezione su *'Gli anni '40: guerra e dopo guerra'*, l'8 febbraio **Andrea Geremicca** parlerà di *'Il fenomeno Achille Lauro'*; ancora il 22 dello stesso mese **Piero Craveri** terrà un seminario su *'Da Gava a Valenzi: il ciclo politico nazionale e la politica locale'*. Gli incontri si concluderanno con una tavola rotonda il 14 aprile.

I consigli dei docenti delle cinque cattedre

Storia del diritto romano: "il DNA degli ordinamenti giuridici moderni"

Storia del diritto romano, semplice e di agevole preparazione, è l'esame per eccellenza delle matricole. La disciplina, comunque, non è da sottovalutare perché formativa per tutti gli esami storici che si incontreranno nel prosieguo degli studi.

"Se dovessi dare un consiglio, suggerirei di affrontare dapprima Istituzioni di diritto romano per poi passare a Storia. Sarebbe auspicabile, naturalmente, se si sostenessero entrambi a gennaio; per le affinità e le interdipendenze che si riscontrano, uno studio comparato gioverebbe alla preparazione in sede d'esame", afferma il prof. **Tullio Spagnuolo Vigorita**, I cattedra (G-M). Nessuna grossa difficoltà di approccio con Storia per gli studenti alle prime armi: "i manuali sono scorrevoli e di facile interpretazione", tranne "la parte concernente le **codificazioni tardo antiche**; spesso anche chi è discretamente preparato trova difficoltà nell'esposizione. E' l'ultima parte del libro e vi si dedica talvolta poca attenzione, pur essendo importante e alla base di tutti gli esami storici". A chi lamenta l'uso delle locuzioni latine, il docente obietta: "non c'è nulla sul manuale che non sia tradotto. Risultati insoddisfacenti sono dovuti più all'inesperienza che alle parole latine pronunciate in modo scorretto". Un invito: "confrontarsi con altri studenti e frequentare il Dipartimento. L'inesperienza induce allo studio solitario che spesso si traduce in una preparazione mediocre". Quando in sede d'esame il professore si rende conto che il voto bas-

so dipende dal metodo di studio errato, consiglia al candidato di ritornare: "meglio perdere un po' di tempo che accontentarsi di un giudizio non consono alle proprie possibilità".

"Il modo in cui i romani hanno vissuto la loro esperienza giuridica - spiega il prof. **Lucio De Giovanni**, II cattedra (N-R), che è Preside della Facoltà - dà ai ragazzi la possibilità di confrontare le continuità e le fratture tra diritto antico e diritto moderno. Tutto ruota attorno alle tematiche individuate, non ci sono difficoltà specifiche, l'importante è il ragionamento che si cela dietro ogni data, ogni fatto storico. Per questo motivo a lezione invito gli studenti a sviluppare la loro capacità critica, in modo da fare un raffronto con gli



La prof.ssa Masi

Istituti che si incontrano anche nell'esame di Istituzioni". Il consiglio è quello di **studiare entrambe le discipline nel primo semestre** "in modo da aver chiaro il quadro d'insieme, completando i due aspetti del diritto romano: quello pubblico e quello privato". Mai bloccarsi di fronte alle prime difficoltà - sottolinea il Preside - ma chiedere spiegazioni: "la mia cattedra è molto presente, cerca di stabilire un contatto diretto con gli allievi. All'inizio del corso abbiamo organizzato degli incontri con gli studenti e spiegato loro il metodo di studio che si deve acquisire". In sede d'esame i risultati sono soddisfacenti: "la media dei voti dei corsisti va dal 27 in su, le bocciature sono davvero poco frequenti".

"La Storia del diritto romano è il **DNA degli ordinamenti giuridici moderni**", sintetizza efficacemente la prof.ssa **Carla Masi**, III cattedra (S-A). Il consiglio? "Uno studio non mnemonico ma vivo, capace di creare un **collegamento con le altre discipline del primo semestre**. La connessione tra i vari aspetti del diritto va privilegiata, solo in questo modo quello che si studia diventa familiare e quindi applicabile anche alla sfera presente". Suggesta la frequentazione del Dipartimento: "la prima vera palestra, uno scambio continuo che permette allo studente di ambientarsi e di scegliere il collaboratore con il quale sostenere l'esame". Utile anche ricorrere alla rete: "su Federica, il portale e-learning, è reperibile materiale di sintesi del mio corso. Le parti più ostiche del programma, come lo *lus*



Il prof. De Giovanni

*Civile e lo *lus Gentium*, trovano ampio riscontro in queste pagine". Il **Corpus Iuris Civilis di Giustiniano** è una domanda ricorrente in sede d'esame: "Tutto quello che riguarda le Istituzioni è fondamentale e una domanda su questa parte storica è quasi d'obbligo. Durante la prova è importante rispondere centrando l'argomento, solo successivamente si può allargare il contesto, attraverso prospettive più ampie". La docente si dice molto soddisfatta degli studenti di quest'anno: "sono attenti e reattivi, inoltre cercano di aiutarsi a vicenda attraverso il confronto".*

La frequenza è fondamentale per il prof. **Francesco Amarelli**, IV cattedra (B-C): "il manuale deve essere considerato un riepilogo delle

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

I dubbi delle matricole

"Individuare quali parti del manuale non debbano essere studiate", la prima difficoltà di **Monica Gianfico**. Che spiega: "sulla Guida vengono riportate le esclusioni ma poi, ascoltando le domande all'esame, sembra che tutto sia necessario". "In realtà, il dubbio riguarda il sistema delle fonti - dice **Stefano D'Apollonia** - Come riuscire a capire quali sono quelle più importanti? Ho problemi a schematizzare e quindi non riesco a fare collegamenti fra le varie fonti né, tantomeno, a raffrontarle nel tempo". "La facoltà di spaziare da un argomento all'altro è difficile se non si hanno delle profonde basi - commenta **Ida Grappa** - Tre mesi di corso sono relativamente pochi e non sufficienti per indirizzare ad uno studio così concreto. Credo che la capacità di sintesi arrivi dopo qualche esperienza, per questo ora preferisco dedicarmi agli esami facili come Storia. Sbagliare in questa sessione mi aiuterà a non ripetere gli stessi errori nelle altre discipline". Dubbi anche sui manuali concernenti la parte speciale. "La storia romana è fatta di testi antichi riportati in parte sui nostri libri - sottolinea **Federica Buccirosso** - Vorrei sapere se in sede d'esame oltre alle fonti occorre ricordare gli autori e i periodi storici? Inoltre, nella lettura dei brani è possibile avere con sé il libro? Non vorrei che la prova di Storia si riducesse ad uno studio mnemonico di date e imperatori". Altri dubbi riguardano la corretta esposizione degli argomenti. "I professori affermano che dobbiamo andare subito al sodo - spiega **Alessia Siani** - ma poi all'esame sembrano avvicinarsi alla complessità, chiedendo anche tutto il contesto che si cela dietro ogni Istituto. Nell'argomentare si può essere diretti o conviene inquadrare il fenomeno storico nella sua ampiezza? Qualche esempio può agevolare l'esposizione o dà adito a confronti dispersivi?". "E' difficile fare schemi riassuntivi e raffronti quando ci si trova di fronte ad un programma da 9 crediti - fa notare **Grazia Di Meo** - e quindi ci si scoraggia. E' davvero così importante ricordare le leggi in latino, riconoscerne le differenze, schematizzarle?".

Le 'dritte' degli studenti più anziani

Sbagliare qualche data pregiudica l'esito della prova? Rispondono gli studenti iscritti agli anni successivi. "Il diritto romano ha come filo conduttore la storia - spiega **Michela Migliaccio**, al terzo anno - ed è normale che bisogna collocare gli Istituti nella loro dimensione storica. Non ricordare una data non è la fine del mondo, ma collocare una *lex* nel periodo giusto è basilare. Inutile imparare il fattarello a memoria se poi non si è capito cosa sia venuto prima o dopo. Consiglio di schematizzare secondo archi temporali, in modo da differenziare periodi, imperatori, principi e le conseguenti leggi o editti". Anche per **Claudio Bonavita** occorre: "stabilire cosa sia venuto prima e cosa sia cambiato poi, con l'avvento delle nuove leggi. Inizialmente bisogna studiare per bene la parte generale; solo successivamente può intervenire la parte speciale, integrando ciò che sia stato già conosciuto". "Non trovo opportuno studiare i diversi manuali nello stesso momento - afferma **Brigitta**, studentessa al terzo anno - La linea temporale deve essere tracciata fin dall'inizio. Meglio concentrarsi sulla parte generale, che è quella più richiesta. Consiglio di leggere la parte speciale negli ultimi 15-20 giorni, quando si svolge la ripetizione del testo principale". Secondo **Giulio Massa** i giorni prima dell'esame devono essere usati per fare collegamenti fra i vari Istituti affrontati: "partire da un punto e collegare degli altri, per vedere se si hanno le conoscenze giuste. Poi bisogna abituarsi a rispondere in maniera semplice ma esaustiva alle domande". "Meglio non perdersi in chiacchiere inutili - afferma **Lello Spaduzzo** - ma centrare fin da subito l'argomento. Solo ad una domanda generale si risponde in modo allargato, invece se il quesito è specifico occorre essere chiari e contestualizzare il tutto. Consiglio di memorizzare le locuzioni latine più importanti; non solo sono richieste, ma permettono di ottenere voti più alti". "Inoltre - aggiunge **Mimmo Esposito**, al quarto anno - meglio studiare in gruppo o almeno con un compagno. Lo studio solitario il più delle volte porta a conclusioni sbagliate".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

lezioni. Per questo consiglio a chi abbia frequentato di non perdere tempo, **gli esami vanno dati subito**, affinché il sapere accumulato non si disperda. Chi frequenta non ha paura dell'esame perché ha vissuto, nel corso del tempo, la sua prima esperienza positiva, conoscendo la cattedra e i suoi collaboratori. Inoltre studiare risulta più agevole perché ogni dubbio viene risolto in tempo reale". All'esame **"occorre saper contestualizzare la domanda"**. Una risposta concisa non va bene. Ogni domanda abbisogna di una cornice in cui essere inquadrata, solo così si dà l'idea di aver capito e di aver centrato la questione di cui si sta trattando".

Prendere il buono che c'è in Facoltà: lezioni, seminari e assistenza nei Dipartimenti, il punto da cui partire per il prof. **Cosimo Cascione**, V cattedra (D-F). "Una didattica frontale è indispensabile, affinché si acquisisca quell'esperienza che permetta, in sede d'esame, di non avere dubbi o incertezze. Il diritto è un discorso cronologico, un fenomeno storico che aiuta a contestualizzare gli Istituti nel



tempo, per questo consiglio di **sostenere Storia come primo esame. La disciplina dà la giusta chiave di lettura attraverso un discorso diacronico, spendibile in altre materie**". Seguire aiuta a focalizzare gli argomenti più importanti: **"La storia costituzionale e**

quella giurisprudenziale tendono ad essere sottovalutate, invece costituiscono parte integrante della disciplina. Siamo giuristi e il senso della storia non può mancare. Durante l'esame è fondamentale dar prova di saper collocare nel tempo l'Istituto di cui si sta parlan-

do". Per ottenere buoni risultati all'esame occorre: **"rispondere alle domande in modo esaustivo, centrando fin da subito il punto di partenza, esplorando altri contesti solo se si è veramente capaci di sostenere un discorso di larga portata"**.

Susy Lubrano

Le domande più gettonate

Collegio pontificale, XII tavole, Ius civile, Diocleziano, le pauli sententiae e gli altri falsi, l'epitome gai, Gaio, Ius honorarium, giurisprudenza dell'età severiana, Codice Gregoriano ed Ermogeniano, parricidio, parafrasi di Teofilo: questi alcuni degli argomenti più richiesti in sede d'esame. La parte relativa alle fonti del diritto romano è immancabile nelle interrogazioni. Però, suggerisce **Claudia Amodio**, studentessa al secondo anno, **"non basta saper individuare le fonti. All'esame bisogna dimostrare di aver ben presente la linea temporale che intercorre tra i vari imperatori e le diverse emanazioni di editti"**. Fondamentale la memorizzazione delle locuzioni latine. **"Ogni manuale presenta le sue traduzioni - spiega Elena Basile**, matricola - **ma, in sede d'esame, le domande sono molto specifiche e, il più delle volte, attraverso l'ausilio del latino. Consiglio vivamente di fare uno sforzo di memorizzazione, ne vale il buon esito della prova"**. Altri quesiti frequenti sono: senato in epoca monarchica e repubblicana, costituzioni imperiali, damnatio memoriae, il digesto, comizi centuriati, la figura del pretore, leggi romano barbariche, novelle di Giustiniano, editto di Caracalla, il consolato, attività normativa dell'imperatore. **"Quasi tutte le domande vertono sulla parte legislativa - sottolinea Mena Scuot-**

dettagliate le domande della cattedra del prof. Spagnuolo Vigorita ma il docente, osserva **Claudio Marro-ne**, studente al secondo anno, **"esige spiegazioni esaustive e brevi. Domande più specifiche possono riguardare la parte speciale, la scelta del saggio comporta quesiti diversi che non sempre si possono prevedere"**. Puntare sulla capacità di ragionamento: è quanto si prefigge la cattedra del prof. De Giovanni. **"In sede d'esame occorre dimostrare di aver fatto propri gli argomenti su cui si discerne. I riferimenti agli autori latini citati nel manuale rappresentano quel quid in più che fa lievitare il voto"**, dice **Giuseppe Rispoli**, secondo anno.



I manuali adottati

Il **'Talamanca - Lineamenti di storia del diritto romano'** è il manuale su cui si sono formate generazioni di giuristi. Lo adottano tre cattedre su cinque. Semplice e di facile interpretazione, è consigliato dagli studenti anche se più lungo rispetto ad altri testi. **"Ciò che spaventa - dice Alfredo**, matricola - **è la lunghezza del libro che si aggira intorno alle 800 pagine. Studiando, però, si percepisce fin da subito la semplicità narrativa e il tutto diventa più agevole"**. **"A fare la differenza è la parte speciale - commenta Giulia**, studentessa al secondo anno - **Ad esempio, la parte speciale della prof.ssa Masi è un po' complicata perché riguarda gli studi sul diritto penale. Pur adottando il Talamanca, la spina nel fianco arriva dalle parti aggiuntive"**. Stessa opinione la esprime **Pietro**, matricola, cattedra del prof. Spagnuolo Vigorita: **"La parte speciale 'Casta domus' è una raccolta di brani in latino che attraversa la storia romana - spiega lo studente - Il libro è interamente tradotto ma in sede d'esame viene chiesto di commentare qualche saggio. Occorre un gran sforzo di memoria per ricordare gli autori e ciò di cui si parla, sforzo che mi sem-**

bra eccessivo per un esame come Storia. Tuttavia, la cattedra è considerata tranquilla e non occorre allarmarsi troppo se non si ricorda bene un nome". Considerata più agevole la parte speciale del prof. Cascione. **"Il testo del prof. Labruna si legge facilmente - dice Domenico**, matricola - **oltre ad essere interessante. Consiglio di studiare bene perché le domande su Marco Emilio Lepido sono ricorrenti"**. Utilizzano il manuale **"Storia del diritto romano e linee di diritto privato"** le cattedre dei professori Amarelli e De Giovanni. **"Il libro non è complicato - commenta Manuel Narcisio**, matricola - **quello che spaventa è la lunghezza del programma. Il prof. Amarelli include diversi saggi che sommati al manuale trasformano Storia in un esame più complicato del previsto"**. Obietta **Francesca**, matricola: **"il programma sembra lungo ma i saggi sono talmente facili che si possono anche semplicemente leggere. Meglio focalizzare l'attenzione sul testo principale e solo in una fase successiva dedicarsi alla lettura dei testi consigliati. Anche il libro sulle fonti risulta più facile se si sono acquisite le nozioni base del manuale"**.

A Giurisprudenza incontri in preparazione del bando Erasmus

Un ciclo di incontri di preparazione al prossimo bando Erasmus previsto per febbraio. Alcuni appuntamenti si sono tenuti prima delle vacanze natalizie, altri si svolgeranno a breve. "Il senso dell'iniziativa - spiega la dott.ssa **Daniela Piccione**, capo dell'Ufficio Erasmus di Giurisprudenza che ha promosso i seminari - è quello di fornire informazioni pratiche a chi intende vivere questa esperienza: da come si compila la domanda a come scegliere le destinazioni", ma anche consentire di ascoltare testimonianze di docenti e studenti stranieri (sono attesi due professori delle università di Madrid e Bonn).

A Giurisprudenza sono più di duecento l'anno le richieste "quasi sempre riusciamo ad accontentare tutti". Il primo consiglio che offre la dott.ssa Piccione è quello di collegarsi, attraverso il sito di Facoltà, ai link inerenti alle Facoltà straniere, in modo da verificare gli ordinamenti didattici. Così la scelta della rosa di tre destinazioni cui concorrere "è ragionata; sono da prediligere università che abbiano ordinamenti simili al nostro, in modo da non ritrovarsi spaesati una volta partiti". Al primo posto nel cuore degli studenti c'è la Spagna "perché c'è una maggiore corrispondenza per numero di crediti e di esami. In Francia, invece, la compatibilità è minore, idem per la Germania. La conoscenza della lingua è necessaria ma bisogna ragionare a lungo sul percorso didattico da proporre e affrontare".

Una volta presentata la domanda, i candidati devono superare un colloquio con i docenti di Facoltà che si occupano dei rapporti con le università straniere "in cui esprimere le motivazioni personali. Consiglio di non sottovalutare questa parte, ma di preparare un discorso sensato, forte, anziché improvvisare. Ricordo che le motivazioni sono importanti, ai fini della selezione, come il numero degli esami sostenuti e i cre-



La dott.ssa Piccione

diti". Fondamentale poi la scelta degli esami da sostenere all'estero. A seconda dell'anno di studio, le opzioni si restringono o si allargano. "Al quinto anno la rosa degli esami da scegliere è molto ampia, si parte dai complementari per arrivare a Diritto Ecclesiastico o Internazionale. Negli altri anni i più gettonati sono gli esami storici, fermo restando che Diritto Internazionale resta quello più richiesto. Le discipline vanno scelte, comunque, con cognizione, altrimenti si rischia di restare fermi per un periodo troppo lungo". La conoscenza della lingua del paese ospitante "è la difficoltà maggiore. A volte si supera sul posto ma conviene comunque equipaggiarsi". Prima della partenza gli studenti possono partecipare "a corsi intensivi tenuti presso il Centro Linguistico d'Ateneo".

Grande entusiasmo tra gli studenti in procinto di candidarsi alla selezione. "Lo scorso anno sono andato a fare visita ad un mio amico in Erasmus a Granada - racconta **Alessandro**, studente al quinto anno - e sono rimasto folgorato dalla città. Ho deciso quindi di preparare la tesi all'estero, per imparare la lingua, per confrontarmi e fare un'esperienza diversa prima della laurea. Parteciperò al prossimo bando per una borsa di nove mesi. Spero che vada tutto bene e che in futuro possa cercare lavoro, magari proprio in Spagna". **Carmen**, iscritta al quarto anno, vuole vivere "un'esperienza significativa che mi insegni qualcosa di nuovo al di là dei manuali". Ha intenzione di soggiornare in Francia "ma ho problemi con la lingua, quindi valuterò con calma". Erasmus, sottolinea, "apre maggiori possibilità lavorative, magari all'estero".

Susy Lubrano

SCIENZE

Novità dal Consiglio di Facoltà

Modifiche dei regolamenti didattici, delibere, chiamate di idonei ed una sintetica analisi della riforma, hanno caratterizzato il breve Consiglio della Facoltà di Scienze che si è svolto il 20 dicembre. "Dobbiamo prendere atto, con dispiacere, del disinteresse delle forze politiche nei confronti dell'università", dice il Preside **Roberto Pettorino**. In aula le visioni sono differenti. "L'università si è asservita al Governo", afferma il prof. **Mario Romano**

legge Moratti, che prevede differenze inferiori a 30 crediti tra i curricula, altrimenti questi diventano automaticamente Corsi di Laurea. Dal momento che i nostri percorsi formativi non rispettano questo tetto, abbiamo deciso di travasare sugli esami a scelta e sulla tesi di laurea i crediti in eccesso", spiega il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente del Corso di Laurea. Il percorso triennale in Scienze Biologiche si arricchisce, invece, del settore **Patologia Veterinaria**. Infi-



prima di lasciare l'aula dopo aver chiesto la verifica del numero legale. "La Facoltà dovrebbe avere una posizione più dura, qui si fa finta di niente", interviene il prof. **Giulio Spadaccini**. Dal dibattito, però, non emerge una posizione ufficiale.

Fra le pratiche di maggior interesse sono da segnalare gli interventi sull'**ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Fisica**. Sono stati, infatti, modificati i pesi, in termini di crediti, attribuiti agli esami a scelta dello studente (da 8 crediti si è passati ad un valore compreso fra 8 e 18) e alle attività formative propedeutiche alla prova finale (da 36 e 42 a 36 e 46). Innovazione introdotte "per venire incontro alle richieste di un decreto attuativo della

ne, sono da rilevare alcune nuove nomine ed una conferma nell'ambito di organismi di rappresentanza e di ricerca scientifica: per lo scorcio del triennio 2007-2010 il dott. **Bruno Arcà** è stato nominato membro della Giunta di Facoltà in sostituzione del neo associato **Mario Varcamonti**; il prof. **Leonardo Merola** prolungherà di un anno il suo incarico di Direttore della sezione napoletana dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Infine, sono stati recentemente nominati quattro nuovi ricercatori: **Stefano Albanese** (Geochimica e Vulcanologia), **Giulia Rusciano** (Fisica della Materia), **Annamaria Barbagallo** (Analisi Matematica) e **Maria Mellone** (Matematiche Complementari).

Un telescopio napoletano svetta sul Cerro Paranal in Cile

VST (Very Large Survey Telescope), strumento nato e cresciuto a Napoli, affiancherà il Very Large Telescope, il telescopio più grande del mondo situato sul Cerro Paranal, in Cile, ad oltre 2600 metri di quota. "In questo momento sono sul posto sei persone, per assemblare il tutto. Poi si dovrà posizionare la camera per le immagini. La consegna ufficiale avverrà il primo luglio", ha spiegato il prof. **Massimo Capaccioli**, principal investigator del progetto, raccontando una storia travagliata, lunga una dozzina d'anni, segnata da due gravi incidenti: la rottura dello specchio primario durante il trasporto in mare dalla Germania e, un anno fa circa, l'allagamento della cella che gestisce lo specchio, dopo un altro incidente in mare. Nonostante tutto, oggi sulla cima delle Ande accanto alle quattro cupole dell'**European Southern Observatory** campeggia una più piccola in cui è alloggiato il gioiello napoletano, dal quale ci si aspetta grandi cose. "Un telescopio Survey è uno strumento di punta dotato di grandangolo. Il nostro, in particolare, è il più grande al mondo della sua categoria. Questo permetterà di realizzare mappe di importanti regioni del cosmo. Inoltre, è l'ideale per nuove scoperte e noi ci aspettiamo proprio di osservare fenomeni ed oggetti ancora sconosciuti". Tutto materiale prezioso per futuri lavori di ricerca e di tesi, in un settore di punta dell'accademia napoletana. "Tutti i nostri laureati vincono borse di dottorato in giro per il mondo e si inseriscono con successo nella ricerca scientifica", dice con soddisfazione il prof. Capaccioli.

Il Survey Telescope è frutto della collaborazione fra l'Istituto Nazionale di Astrofisica, l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, il Ministero dell'Università, il Consorzio Nazionale di Astronomia e Astrofisica e la Regione Campania. "Abbiamo portato avanti un progetto straordinario con l'aiuto delle istituzioni napoletane, tra mille difficoltà, ma l'abbiamo fatto. Adesso aspetto solo la prima immagine", conclude il docente.

I MESTIERI DELLA SCIENZA/3

2011, anno internazionale della Chimica

Continuiamo il nostro viaggio nei mestieri della scienza dedicando il primo approfondimento del 2011, anno internazionale della Chimica, a questa disciplina di grande tradizione a Napoli, visto che entrambi i percorsi offerti nell'Ateneo fridericiano sono stati insigniti delle certificazioni europee di qualità. Eppure nel nostro Paese la Chimica soffre gli scarsi livelli di insegnamento scolastico, un fattore determinante per orientare le scelte degli studenti. I Corsi di Laurea in **Chimica** e **Chimica Industriale** sono, infatti, fra quelli con il minor numero di iscritti, nonostante quest'anno si siano registrate rispettivamente **180** e **60** matricole. È difficile pensare ad un campo in cui un chimico non possa trovare sbocchi: industrie chimiche, di trasformazione, farmaceutiche, cosmetiche, ASL, laboratori di analisi cliniche,

pentita. *"Il momento più bello della mia vita da studentessa è stato quello della tesi in Metallorganica. Lavoravo in condizioni sperimentali estreme, ma questo mi ha dato una consapevolezza ed una manualità che mi ha reso molto forte".* Tanti anni fa, sottolinea, *"gli studenti di Chimica erano motivati, oggi questa percentuale è diminuita; mentre noi sapevamo di avere un mondo davanti, oggi gli orizzonti si sono chiusi".* La dote più importante per chi decida di studiare Chimica? *"Non smettere mai di studiare".*

"Ho avuto la fortuna di avere a scuola una insegnante laureata in Chimica, questo mi ha permesso di capire che lo studio di questa disciplina non si risolve solo in formule da imparare a memoria", ricorda il prof. **Vittorio Petraccione**, Presidente di Chimica Industriale, un Corso che concentra parte della sua formazione sull'impiantistica industriale avvicinando in questo modo i propri interessi all'Ingegneria. Aggiunge: *"è importante presentare bene la materia. Dopo si scopre che è anche più bella di quanto intravisto."* **Godia-**

mo di cattiva fama e di pessima divulgazione, eppure quel po' di benessere diffuso a basso costo dipende dallo sviluppo della Chimica", sottolinea il docente che si occupa di polimeri ed ha lavorato in passato presso l'Università statunitense del Massachusetts. *"Oggi la Chimica è diventata fortemente pervasiva in tanti campi, senza l'approccio molecolare, per esempio, è impossibile immaginare la Biologia, ma l'approccio è universale",* conclude.

Simona Pasquale

Gli studenti raccontano

L'emozione di varcare la soglia di un laboratorio



La prof.ssa Castronuovo

Tutto quello che ci circonda è Chimica. Capire questa materia significa, dunque, comprendere il mondo che ci circonda. È una disciplina fortemente legata alla Matematica e alla Fisica. Ha il suo aspetto più appassionante nella pratica di laboratorio. Piace anche la varietà dei settori in cui è suddivisa (Organica, Inorganica, Analitica) in quanto consente di osservare la realtà da molti punti di vista, sempre nuovi ed in continua evoluzione. È quello che sostengono praticamente tutti gli studenti di Chimica a cui chiediamo di raccontare i propri studi. *"La passione me l'ha fatta venire il mio professore di Scienze del liceo. È bello stare in laboratorio",* dice **Marco Palese**, studente triennale di Chimica che ha già chiesto la tesi in ambito organico. Un aspetto che pure ha il suo peso: *"l'86% dei laureati trova lavoro entro due anni. Sembra beneaugurante. A me piacerebbe lavorare in azienda",* sottolinea. Anche **Fulvio De Paola** ha scelto

di studiare Chimica grazie *"ad una professoressa che ci sapeva davvero fare. È una materia affascinante e che apre la mente".* Il suo sogno: *"aprire un laboratorio di analisi. La mia famiglia produce vino e sarebbe bello fare studi nel campo",* ma è attratto anche dal campo della tutela ambientale. *"Sono perito chimico e sebbene nei primi anni di scuola abbia avuto assaggi di diverse discipline scientifiche, l'emozione più intensa è stata quella di varcare la prima volta le soglie di un laboratorio e giocare con le provette, divertirsi con le reazioni. Un po' come tornare bambini",* racconta **Francesco Nespolino**, primo anno fuori corso alla Triennale in Chimica Industriale. Vorrebbe diventare un sintetista perché: *"in questi anni si sono sviluppati i settori legati alle biomolecole e alle biomasse, però in Italia ci sono veramente pochi sbocchi. Al Centro Nord ci sono possibilità nel controllo qualità ma sono poche le aziende che fanno ricer-*

ca. All'estero, invece, le prospettive sono più ampie". **Maria Iacomino** studia Chimica Industriale. È figlia di un chimico ed ha vissuto fin da piccola in laboratorio. *"Quando all'ultimo anno del liceo, nell'ambito dell'orientamento, ho visitato la Facoltà, i miei occhi hanno iniziato a brillare. In particolare, mi interessavano gli impianti e tutte le tematiche legate alla sicurezza industriale",* dice. Però *"in questo momento è davvero dura trovare sbocchi. Accompago spesso mio padre a lavoro e noto gli effetti della crisi. I controlli sulle acque, le emissioni in ambiente, la qualità degli alimenti e dei frigoriferi sono obbligatori, ma farsi pagare è sempre più difficile".* **Azzurra Apriceno**, matricola di Chimica, commenta: *"i primi mesi di lezione sono stati interessanti. Dell'università mi piace l'organizzazione autonoma dello studio".* Entusiasta il laboratorio: *"è una soddisfazione vedere colorarsi la soluzione o formarsi il precipitato".*

ambientali, industriali. Nonostante questo, il settore, che continua a registrare buoni tassi di inserimento, presenta delle flessioni. I laureati sono, in genere, sottoutilizzati e chi cerca posizioni di vertice spesso deve trasferirsi all'estero (per approfondire le tematiche legate alla Chimica è disponibile il sito whatischemistry.unina.it).

"Al liceo mi erano rimaste delle curiosità verso argomenti che sembravano interessanti ma che avevo solo intravisto. Erano gli anni '60, quelli del boom della Chimica in Italia, sui giornali si parlava delle materie plastiche che allora cominciavano ad essere trattate su vasta scala e mi affascinava tutto quello che aveva a che fare con la trasformazione della materia", racconta la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica, la quale ricorda come è cominciata la sua vita di ricerca che l'ha condotta fin negli Stati Uniti al Politecnico di Brooklyn. *"Eravamo solo cinque donne su cento iscritti",* dice. Una scelta della quale non si è mai

L'esperienza di due giovani laureati

Sono contenti del percorso universitario che ha fornito loro importanti esperienze personali ed una preparazione competitiva nel mondo del lavoro. Lo raccontano **Rossella Aprea** e **Luca Casale**, due laureati Magistrali in Chimica Industriale. Rossella, 25 anni, sta svolgendo uno **stage sul rischio chimico presso la Unilever**, che ha selezionato il suo curriculum fra quelli disponibili nella banca dati d'Ateneo. La scelta universitaria è stata per lei una sfida: *"Mi piaceva la mentalità pratica di questi studi non legata ai libri".* Si è laureata a marzo, con una tesi magistrale sulle macromolecole. *"Mi sono appassionata a questo settore al secondo anno, dopo aver seguito le lezioni del prof. De Rosa, ed ho deciso di continuare. Mi sono trovata benissimo all'università perché siamo pochi, molto seguiti, ed i nostri professori ci hanno sempre incoraggiato, spingendoci a partecipare a convegni internazionali ed a sviluppare il nostro senso critico".* **Luca**, 30 anni, dopo aver svolto un periodo di ricerca all'università, oggi lavora come **responsabile di area tecnica in un'industria di carburanti in Basilicata**. Coltiva questa passione fin da piccolo. *"Vengo da una famiglia di operai ed ho sempre avuto uno spiccato interesse per i processi industriali. Desideravo conseguire un titolo spendibile nel mondo della produzione e devo dire che, a differenza di tanti colleghi ingegneri, ho davvero ritrovato nel mondo del lavoro tanti degli argomenti studiati. Anche all'istituto tecnico, fra i diversi indirizzi proposti, scelsi quello chimico perché mi sembrava il più difficile e volevo mettermi alla prova".* Spera di fare altre esperienze lavorative, *"per continuare ad imparare sempre nuove cose. È per questo che mi sono voluto laureare".*



• Luca Casale

Storia e Disegno dell'Architettura al primo anno, i docenti consigliano...

Storia dell'architettura e Disegno dell'architettura, due degli insegnamenti con i quali si stanno confrontando gli studenti del primo anno del Corso di Laurea in Architettura. I corsi del primo semestre termineranno a metà febbraio, per effetto del ritardo con cui è partito l'anno accademico. Il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, uno dei docenti di **Storia dell'architettura**, nonché Direttore del Dipartimento, che insegna a un centinaio di ragazze e ragazzi, informa: "dopo un breve excursus sull'architettura classica, medioevale, moderna – Vitruvio, Leon Battista Alberti, Palladio –, gli allievi affrontano temi e protagonisti dell'architettura contemporanea. Insomma, **il programma parte dall'Illuminismo e arriva fino ai giorni nostri**". Gli studenti "stanno seguendo con attenzione e partecipazione. Io non prendo le frequenze a lezione, perché sono stato abituato a pensare che **siano l'interesse e la passione, il desiderio di conoscere, piuttosto che un obbligo burocratico, a dover motivare gli allievi**". Un'ottantina gli allievi della cattedra di cui è titolare la prof.ssa **Gabriella D'Amato**. Il 10 gennaio è partito il **Laboratorio**: "un percorso a ritroso dal decostruttivismo fino al classicismo. **E' un progetto al quale tengo molto e che reputo molto formativo**. Troppo spesso gli studenti conoscono il palazzo del '500 e poi non sanno nulla dell'architettura a noi più vicina, per esempio quella dell'edificio napoletano delle Poste". La docente esprime valutazioni positive sulla classe di quest'anno: "nel complesso, mi pare che **siano studenti motivati, attenti. Seguono con partecipazione e con curiosità, frequentano assiduamente**". Così gli studenti di **Disegno dell'Architettura** del prof. **Achille Renzullo**.

"Ho una classe di settanta allievi – dice – e frequentano stabilmente almeno 60 persone. Direi, insomma, che c'è partecipazione". I corsi, prosegue il docente, si svolgono due volte alla settimana, in una delle aule SL al secondo piano della sede dello Spirito Santo, sufficientemente capienti per accogliere tutti gli allievi. La disciplina, però, sottolinea il prof. Renzullo, ha patito molto la semestralizzazione varata alcuni anni fa: "**concetti e soprattutto abilità manuali avrebbero bisogno di una maturazione nel tempo, di una sedimentazione che non è consentita dal calendario del semestre**. Ne ho preso atto, dopo i risultati non soddisfacenti dei primi anni del nuovo sistema, e adesso propongo obiettivi minimi". Il docente ha già consegnato agli studenti la dispensa sulla quale possono preparare la parte teorica dell'esame. "Su questo punto non dovrebbero trovare difficoltà". Quanto al disegno vero e proprio, "**le tre ore a settimana di laboratorio che ci sono state concesse dall'orario non sono sufficienti ad acquisire una buona padronanza**. Tanto più se l'allievo proviene da una formazione scolastica in cui non ha mai preso una matita in mano, come accade per esempio a chi abbia frequentato il liceo classico". Dunque, invita Renzullo, "ho già consigliato vivamente ai miei allievi di approfittare di ogni spazio libero, di ogni momento a casa, anche nel fine settimana, per completare e riprendere il lavoro che hanno svolto in laboratorio". Un altro invito che il docente rivolge ai suoi allievi è di approfittare delle occasioni di formazione extra universitaria. "Intendo dire – sottolinea – che se capita la mostra di un grande pittore, con una capacità di disegno notevole, è utile andarla a visitare. Insomma,



all'esame io chiedo obiettivi minimi, ma chi voglia attrezzarsi ad affrontare al meglio il percorso di studi successivo al mio esame, deve andare al di là di questi obiettivi". C'è un alunno molto particolare, tra coloro che frequentano le lezioni di Disegno con il prof. **Riccardo Florio**. "Da quando insegno questo è uno degli episodi più curiosi che mi sia mai capitato", afferma il docente che racconta l'episodio: "il corso era iniziato solo da pochi giorni quando ho ricevuto una lettera sulla posta elettronica, firmata da un ragazzo ormai prossimo alla conclusione degli studi. Frequenta infatti il quinto anno. Mi confessava di sentirsi a disagio, perché avrebbe dovuto frequentare con colleghi molto più piccoli di lui. Gli ho chiesto come fosse possibile, cosa avesse fatto fino a quel momento. La sua risposta, disarmante quanto onesta e sincera, è stata che **aveva superato l'esame, anche con una votazione discreta, ma che non era in grado di disegnare**. L'ho invitato a seguire e non ho voluto chiedergli ulteriori dettagli". La vicenda consente al professore

di soffermarsi su un concetto che gli sta molto a cuore: "ai ragazzi che frequentano le lezioni quest'anno, come in passato, raccomando sempre di evitare le scorciatoie, perché magari consentono pure di superare l'esame, ma non portano da nessuna parte". Dunque, esorta a non copiare i lavori altrui o, peggio, chiedere ai colleghi di disegnare in propria vece. Suggerisce di dedicare a casa un po' di tempo per riprendere le esercitazioni eseguite in aula. Propone a tutti un approccio maturo e consapevole alla disciplina. "In caso contrario", avverte, "il rischio di ritrovarsi alla fine del percorso di laurea nelle condizioni del mio maturo allievo ripetente, ovvero con la materia sul libretto e nessuna capacità, è serio. Sarebbe un guaio, perché un architetto che zoppica nel disegno parte con due marce in meno". Conclude: "è vero che i ritmi di studio sono serrati, che a volte pare che il tempo manchi, però, credetemi ragazzi, **chi bara imbroglia se stesso e pregiudica il proprio futuro**".

Fabrizio Geremicca

Didattica integrativa a SOCIOLOGIA

A Sociologia il 12 gennaio è partito un interessante ciclo di seminari di didattica integrativa, a cura dei ricercatori della Facoltà. Un'occasione per discutere, in un'ottica interdisciplinare, concetti e temi delle scienze sociali. Gli incontri si articolano in sei moduli:

tre per i Corsi di Laurea Triennali ('I classici e i loro eredi', 'Epistemologia e metodologia della ricerca sociale' e 'Linguaggi') e altri tre per i Corsi di Laurea Specialistica ('Città e territorio', 'Memoria' e 'Laboratorio SPSS'), di cinque appuntamenti ciascuno.

"I seminari – spiega il prof. **Luciano Brancaccio**, della cattedra di Sociologia urbana – sono pensati col tentativo di provare ad innovare la didattica e di colmare le lacune riscontrate nella preparazione degli studenti. Vista, poi, l'indisponibilità alla didattica dei ricercatori, non volevamo che, a lungo andare, la protesta venisse intesa come uno stare con le mani in mano. Durante gli appuntamenti cercheremo di rendere partecipi i ragazzi con lezioni-dibattito che abbracciano tutti gli ambiti della Sociologia". A partire dal secondo semestre è previsto un laboratorio di giornalismo partecipativo, di cui sarà responsabile la dott.ssa **Rosanna De Rosa**. Per ogni modulo è fissato un tetto di partecipanti di 40 studenti delle Triennali e 30 delle Magistrali, dando la precedenza a quelli con la media più alta. La frequenza di un modulo con la relazione finale scritta consente di

acquisire tre crediti. Per tutte le altre informazioni, consultare il sito internet www.sociologia.unina.it.



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Scienza “trasforma gli allievi da liceali ad ingegneri”



“**S**cienza delle Costruzioni, un Sesame che terrorizza ed affascina”, così avevamo titolato lo scorso numero un articolo che riportava l'opinione degli studenti su una delle discipline più ostiche di Ingegneria. Ora è il prof. **Luciano Nunziante** ad introdurci ai segreti della materia. “La Scienza delle Costruzioni fornisce i fondamenti teorici e pratici per progettare dal punto di vista strutturale ogni tipo di costruzione: case, ponti, navi, aerei, tralicci, tubazioni, tunnel, ma anche nuovi materiali compositi e micro, o nano-strutture: è basata sulla matematica e sulla geometria. Determina un modello fisico-matematico del manufatto, o del materiale da costruire, che permette di prevederne teoricamente, con ottima approssimazione, la risposta meccanica. In un certo senso ripropone quello che nel '400 fece Brunelleschi, il quale, utilizzando le nuove regole geometriche della prospettiva da lui scoperte, riuscì a ideare e a costruire, senza centine, l'enorme cupola di Santa Maria del Fiore in Firenze”, spiega il docente. La disciplina spesso spaventa, e non poco, gli studenti. “**Introduce concetti nuovi per l'allievo** quali deformazione, tensione, lavori virtuali, energia elastica per poi utilizzarli per definire le metodologie dell'analisi e il progetto di una qualunque costruzione. **Sono spaventati solo quelli che ancora non l'hanno conosciuta, ma poi rapidamente se ne innamorano e ne capiscono il carattere fondativo**, sia formativo che operativo, per qualunque applicazione pratica di ingegneria o architettura. La verità è che la scienza ha un contenuto metodologico, forse anche più importante di quello strumentale: **studiandola, l'allievo da liceale diventa ingegnere**”. Molti studenti sostengono che, pur entro certi limiti, la teoria e la pratica si possono studiare separatamente. “È una diceria messa in giro da chi ha una concezione ‘ingegneresca’ dello studio universitario come di puro uso di manuali, formulari e codici di calcolo: **solo i grandi principi teorici possono essere durevolmente formativi**”. Consigli per affrontarla? “**Frequentare le lezioni e studiare in parallelo la teoria da applicare in molti esercizi perché nell'attività professionale non ci sono mai due problemi uguali**”. Si tratta di un esame trasversale ai settori Industriale e Civile, ma le differenze esistono solo nelle applicazioni successive, delle quali il docente ci fa un esempio. “In questo momento, assieme ai miei collaborato-

ri, stiamo sperimentando negli Stati Uniti un mio brevetto, vincitore per la Federico II di un premio nella Start-Cup Campania 2010, per lo sviluppo industriale di prodotti della ricerca, sull'identificazione dei difetti in grandi ponti sospesi. Stiamo inoltre studiando i ‘Functionally Graded Materials’, nuovi materiali alla base dei sensori micro-metrici in fibra ottica. Sono due magnifici esempi della modernità e attualità di un modo di concepire la disciplina, molto innovata rispetto al passato, a servizio anche di applicazioni in **nuovi campi emergenti** come la Micromechanica o la Biomedica sempre creativa e feconda nell'avanzamento tecnologico. **Poter lavorare in campi innovativi all'avanguardia nel mondo è il migliore augurio che faccio ai miei allievi per il loro futuro**”.

Simona Pasquale

Il nuovo calendario d'esami

È stato recentemente pubblicato il nuovo calendario d'esami articolato in tre sessioni. La prima (invernale) è compresa fra il 17 gennaio ed il 12 marzo, la seconda (estiva) fra il 18 giugno ed il 5 agosto, mentre la terza (autunnale) andrà dal 22 agosto al 25 settembre. L'organizzazione complessiva dell'anno prevede che tutti gli esami si svolgano con il docente titolare di cattedra nell'anno accademico in corso (2010/2011), compresi quelli degli anni accademici scorsi. Unica eccezione, solo ed esclusivamente durante la prima sessione, si potranno svolgere gli esami del secondo semestre dell'anno accademico 2009/2010 con il docente titolare durante questo periodo. Gli studenti iscritti in regola al terzo anno ed i fuori corso, a partire dalla sessione autunnale per i primi e da maggio 2011 per i secondi, potranno sostenere esami ad oltranza fino alla laurea, se questa verrà conseguita entro marzo 2012. Modifiche nel piano di studi comporteranno uno slittamento della relativa finestra d'esame.

Bicentenario, il 4 marzo cominciano i festeggiamenti

È stato dedicato al bicentenario della Facoltà l'ultimo Consiglio del 2010 ad Ingegneria. “Le celebrazioni cominceranno ufficialmente il 4 marzo e dureranno fino al 2012. Ci auguriamo di avere come ospiti, in quella data, figure di assoluto prestigio. Speriamo anche di riuscire ad inaugurare formalmente la **Sala delle Pubblicazioni Storiche della nostra Biblioteca**”, dice il Preside **Piero Salatino** in apertura della riunione del 17 dicembre.

A seguire, il prof. **Giovanni Miano**, nell'annunciare l'apertura di un nuovo ciclo di dottorato, comunica che nella classifica stilata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo compaiono nelle prime tre posizioni corsi con sede amministrativa presso Dipartimenti del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Si tratta dei Dottorati in *Tecnologie innovative per Materiali, Sensori ed Imaging*, Ingegneria Informatica e Ingegneria Elettrica. Tutti sono stati premiati con una borsa aggiuntiva.

Tra le delibere da assumere si pone la questione avanzata dai Presidenti dei Corsi di Laurea del settore Civile, relativa ad alcuni **laureati in Gestione dei Sistemi di Trasporto**, “Corso Triennale che abbiamo spento. Un certo numero di allievi, però, aspirerebbe ad iscriversi alla Magistrale in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto pur non essen-



do in possesso di tutti i requisiti di accesso”, spiega il Preside che propone di votare, eccezionalmente per quest'anno, l'ammissione di questi studenti, stabilendo che si metta a punto uno specifico piano di studi che permetta di colmare i debiti.

Il Consiglio si chiude con il **rinnovo della convenzione con l'Università del Sannio** che coinvolge i settori dell'Ingegneria Civile ed Energetica, in termini di collaborazione e scambio docenti. “Il decreto 17 del 22 settembre prevede la **condivisione delle risorse docenti senza impattare la sostenibilità, rendendo più favorevoli le condizioni di questo scambio**”, sottolinea il Preside il quale, a quanti sollevavano delle perplessità visto il momento di gravi ristrettezze, risponde: “su iniziativa del nostro Rettore, è in via di discussione una proposta di razionalizzazione dell'offerta formativa regionale basata su un accordo di programma con il Ministero, che coinvolgerebbe tutti gli Atenei della Campania. Alla luce di questa proposta, la mobilità infraregionale assumerebbe modalità analoghe a quella interregionale, con il relativo apporto di nuove risorse. Iniziative come questa vengono portate al tavolo di discussione”.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Teoria dei Segnali, sostenerlo più di una volta è la norma

Se si chiede agli studenti di un Corso di Laurea del settore dell'Informazione come sia affrontare Teoria dei Segnali, loro rispondono 'dipende dalla fantasia dei docenti'. Approfondendo un po' di

guasta – sottolinea **Alessandro Ferrara**, iscritto alla Laurea Specialistica in Elettronica – La vastità degli esercizi è enorme ma alla fine ci si rende conto che molti argomenti si legano tra loro. All'esame

è possibile che siano proposti problemi in cui si deve applicare tutto". Fondamentale nel programma la sezione dedicata alla **Probabilità**. "Potrebbe essere anche un esame a sé stante. Un sistema elettronico presenta, infatti, delle tolleranze e dei parametri che devono essere caratterizzati con metodi probabilistici. Tutte le tecniche di modulazione digitale, per esempio, richiedono di stimare la probabilità di errore di un sistema; questo consente di scrivere i codici di correzione", spiega **Marco Santorelli** entrando nei dettagli.

Ecco alcuni consigli pratici forniti da chi ha superato la prova. **"Conviene presentarsi al primo appello, perché gli esercizi sono leggermente più semplici - raccomanda Giovanni De Bono** di Ingegneria Elettronica – **In seguito, la difficoltà aumenta in maniera esponenziale. Ci si deve esercitare molto, utilizzando soprattutto le vecchie prove d'esame, disponibili sul sito docente. Gli esercizi svolti in aula rappresentano la base ma non completano la preparazione". "Un esercizio**

comprende un solo macroargomento, ma è bene avere presente un po' tutto il programma altrimenti non si riesce a trovare un percorso personale. Si deve cercare di estrarre il succo della materia, acquisendo una certa manualità con gli strumenti di base: la Trasformata di Fourier, che può essere contestualizzata in molti modi, e la Teoria della Probabilità", evidenzia **Alfonso Ruocco**, studente specialistico di Ingegneria Elettronica. **"C'è una certa disparità fra la teoria e la pratica a cui bisogna prestare attenzione, ma finalmente si applicano concretamente dei concetti dell'Analisi. Per il resto quello che apre veramente la mente è Trasmissione Numerica", sostengono Edwuard Natale e Valerio Versilio** della Specialistica di Ingegneria Informatica. Ad ogni modo non c'è da preoccuparsi: **"ripetere l'esame tre o quattro volte è nella media – scherza Biagio Bove**, studente di Elettronica – **Anzi fa bene, insegna a far pratica".**

Simona Pasquale



più la questione, si scopre, però, che questa disciplina caratterizzante, prevista al secondo anno di tutti i percorsi triennali di quest'area, è più varia e viva di quanto si possa immaginare e, inevitabilmente, declinata in modi diversi a seconda degli obiettivi formativi. Studia il modo in cui si propaga un segnale: "seguendo tutto il percorso dalla trasmissione alla ricezione, per esempio di un segnale televisivo", spiega **Arturo Cristiano**, studente di Ingegneria Biomedica, il quale racconta di aver vissuto questa disciplina "come un trauma" pur ammettendone la centralità nel percorso formativo, "applicazioni fondamentali sono quelle collegate allo sviluppo e al miglioramento delle immagini". **"È un esame molto teorico e prepara ad un esame più formativo, ossia Trasmissione Numerica",** spiega **Francesco Caiazza**, iscritto ad Ingegneria Elettronica. Tutti concordano nel ritenere che uno dei suoi aspetti più difficili, ma anche più interessanti, sia la visione completamente nuova che dà della Matematica. La prima, in un intero raggruppamento di discipline caratterizzanti che comprende Trasmissione Numerica, Propagazione Guidata e Campi Elettromagnetici. **"Fino a quel punto affronti argomenti, almeno in parte, già noti. Queste discipline, invece, sono completamente nuove. In passato, erano sviluppate in corsi semestrali, per noi, invece, sono state considerate materie da 6 crediti",** sottolinea **Maura Magallo**, studentessa specialistica di Ingegneria Elettronica. Gli studenti iscritti con la riforma 270 sono, però, più fortunati perché le discipline sono state accorpate insieme in esami da 12 crediti. Il corso è, come sostengono gli studenti, **"matematicamente ostico"** e prevede che siano già stati superati gli esami di Algebra Lineare e Geometria e Analisi Matematica II, **"ma anche aver sostenuto Metodi Matematici per l'Ingegneria non**

"Ci occupiamo di tutte le forme ed infinite applicazioni dell'informazione, non come concetto astratto, ma come qualcosa misurabile in bit, attraverso l'entropia informazionale, apprezzando quanta ne è contenuta in un file, o ne può essere trasferita in un canale. I bit viaggiano a cavallo di una controparte fisica, rappresentata dai segnali. Il corso per gli allievi di Ingegneria delle Telecomunicazioni si occupa solo dei segnali deterministici mentre altri corsi studiano quelli aleatori, o entrambi gli aspetti, in maniera un po' ridotta", spiega il prof. **Giovanni Poggi**, Presidente del Corso di Laurea di Telecomunicazioni e docente della disciplina. I segnali di maggiore interesse oggi sono quelli relativi alle telecomunicazioni, internet e telefonia. Ma sono segnali anche gli impulsi elettrici del sistema nervoso e quelli associati alle onde elettromagnetiche provenienti da satelliti remoti. Inoltre, il **"signal processing"** è di grande interesse anche in Informatica, per il riconoscimento automatico dei caratteri, in Elettronica, per i dispositivi di elaborazione in tempo reale, in Biomedica, per strumenti di imaging medicale come TAC o risonanza magnetica, nei settori Aerospaziale, Civile e Ambientale, per l'analisi di immagini satellitari o telerilevate per la gestione del territorio. **"In molti percorsi di lavoro la Teoria dei Segnali non si incontrerà mai più, se non per gli aspetti culturali e**

metodologici che formano la vera dote di un buon ingegnere. In questo campo, molti dei lavori del futuro non esistono ancora, ma per tutti loro la forma mentis risulterà essenziale". Lo strumento matematico fondamentale è la **Trasformata di Fourier**: **"il suo dominio si studia in profondità, dedicando molta attenzione alle ricadute concrete di concetti come lo spettro di un segnale, la sua banda, le modalità di filtraggio. Gli aspetti formali vengono meglio approfonditi nel corso di Metodi Matematici per l'ingegneria".** Una solida base matematica è il presupposto per una completa e non superficiale comprensione della disciplina, ma gli esercizi in aula non bastano, **"e nemmeno tutti quelli proposti in libri e dispense. Non serve nemmeno raccogliere decine di prove scritte con relativo svolgimento, dato che gli esercizi proposti sono sempre nuovi. Ci sono persone che credono di aver studiato perché hanno questo tipo di collezioni e poi vengono regolarmente bocciati allo scritto. Bisogna comprendere a fondo gli argomenti trattati. Gli esercizi, a questo punto, diventano solo degli esempi svolti per consolidare e validare concetti acquisiti".** Spesso gli studenti credono di poter preparare lo scritto a prescindere dalla teoria, **"in questo modo si viene facilmente bocciati e si entra in una spirale perversa in cui si fanno sempre più esercizi senza aumentare la conoscenza, per cui si viene bocciati**



Il prof. Poggi

ancora e, infine, ci si demotiva. Consiglio di **studiare bene e comprendere la teoria** e solo dopo svolgere un numero ragionevole di esercizi". Anche l'approccio ai corsi precedenti è spesso sbagliato: **"nell'ansia di fare presto, si affrontano esami fondamentali, talvolta purtroppo superandoli, magari con voti molto bassi, con grosse lacune che poi si fanno sentire e sono responsabili dei ritardi nei corsi successivi. Consiglio di studiare molto bene Matematica e Fisica, dedicando anche più tempo del necessario. Nel bilancio complessivo, quel tempo verrà recuperato e con risultati molto migliori".**

Incontro sulle prospettive professionali dei laureati

Lettere Classiche, una scelta di cuore

Lauree deboli? Adesso basta! I laureati in Lettere Classiche vogliono riaffermare il loro rapporto con il presente e il grande contributo che la cultura umanistica ha sempre dato al progresso dell'umanità. A questo scopo, "e per riaccendere gli animi dei nostri studenti, spesso sconsolati dai problemi legati al mondo del lavoro", la prof.ssa **Marisa Squillante**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere Classiche, ha organizzato una mattinata di dibattito sul tema il 15 dicembre. *"Il presente e il futuro dell'antico. Prospettive di un laureato in Lettere Classiche"* ha voluto rappresentare, infatti, una giornata di incontro tra ex allievi, giovani ricercatori e studenti per fare il punto su quelle che sono le competenze, le caratteristiche e le prospettive di un classicista.

I dati di Alma Laurea mostrano come tra il 2000 e il 2008 le immatricolazioni a Lettere siano calate del 4 per cento. Meno 3,5 per cento anche per Ingegneria, Facoltà che rilascia il titolo considerato più spendibile, quindi "ci si continua a dedicare allo studio delle materie umanistiche pur sapendo che gli esiti occupazionali più naturali, l'insegnamento e il pubblico impiego, si sono ridotti moltissimo. **Chi sceglie questi Corsi, quindi, è spinto da motivazioni puramente culturali**", spiega la prof.ssa Squillante.

E la cultura può avere ancora spazio in questa società come hanno evidenziato le testimonianze della scrittrice **Silvia Perrella**, il giovane papirologo **Gianluca Del Mastro** e l'archeologo **Simone Foresta**. *"Nutrivo la passione per il mondo classico fin da piccolo - spiega Del Mastro, attualmente ricercatore a Lettere - E l'ho seguita senza riserve, fin dai primi anni di liceo. I gruppi archeologici, il mio incontro con la papirologia ercolanese, poi la laurea, lo studio all'estero e finalmente l'occasione di un concorso in questo Ateneo".* Quello di Del Mastro è, quindi, un invito a non scoraggiarsi ma a vivere con entusiasmo tutte le tappe della propria formazione, come sottolinea anche Foresta: *"E' un viaggio. Un viaggio di cui non si conosce la meta, anzi la meta è il viaggio stesso"*, descrive così il suo percorso di studi arrivato oggi ad un incarico di insegnamento presso il Corso di Laurea in Scienze del Turismo. *"La nostra è una missione che va al di là del contingente, perché l'archeologia e lo studio del passato in generale ci danno la possibilità di costruire nuovi mondi. Nessun evento è mai solo e confuso nel passato, ma sempre, in qualche modo, attivo nel suo futuro"*, conclude. Anche Perrella, laureata proprio in Lettere Classiche e scrittrice di successo, ricorda con simpatici aneddoti quanto la sua formazione classica e i suoi studi sulla lingua l'abbiano aiutata non solo nello scrivere, ma anche nella vita quotidiana, come se si avesse davvero una marcia in più. *"Ho finito il liceo a fine anni '80 e le prospettive occupazionali non erano migliori di adesso. Ma pensai che visto che un lavoro non l'avrei trovato comunque, tanto valeva la*



pena studiare quello che mi piaceva. Quello che posso dirvi oggi, quindi, è di non pensare al lavoro, ma solo di studiare. Cercate di rendere proficui questi anni perché studiare Lettere Classiche è un regalo che fate a voi stessi".

In aula anche uno dei maestri di Perrella, **Enrico Flores**, noto filologo, di recente andato in pensione come ordinario di Letteratura Latina, il quale ha ricordato agli studenti presenti il suo percorso di studi, iniziato circa cinquanta anni fa e che ha visto un crescente amore per la parola e per i classici di Manilio, Lucrezio ed Ennio. Il grande Maestro ha anche ammesso che *"adesso siamo in una fase*

calante della nostra cultura e se questa Riforma Universitaria passerà si arriverà allo scadimento totale".

Nonostante la cultura umanistica venga messa sempre più in ombra da un mondo che sembra temere le menti pensanti, i dati Istat sull'occupazione sembrano essere non troppo sconsolanti se per il 33,1% dei laureati in Lettere Classiche si raggiunge un lavoro stabile a dodici mesi dal conseguimento del titolo e dopo cinque anni per il restante 82,9%, anche se con stipendi molto bassi (1000 euro circa). *"Il laureato in Lettere non è destinato solo all'insegnamento"* - ricorda anche **Mia Filip-**

pone, dirigente scolastica che ha portato il suo contributo esperienziale all'incontro - *"Possono trovare inserimento in settori diversi, come le banche o le aziende private. E anche se Confindustria continua a dire che c'è bisogno di istruzione tecnica, sappiamo che non si può fare a meno di quella umanistica".* E a chi sogna ancora la scuola spiega: *"Oggi l'età media degli insegnanti è di 55 anni e i precari diventano strutturati mediamente verso i 39 anni".* Poi aggiunge, accendendo una luce di speranza: *"Presto il turn over ci dovrà essere, anche se adesso non se ne parla".*

Valentina Orellana

La parola agli studenti

Il futuro incute timore

Sono tante le storie che si intrecciano tra le aule del Dipartimento di Filologia Classica, tutte unite da un unico filo conduttore: la passione per il passato e l'incertezza per il futuro. Tra una lezione e l'altra, inseguendo un esame o soffermandosi su un libro, le vite di questi studenti passano lente tra corridoi che sembrano fuori dal tempo, dove il vociare del mondo è filtrato dai vetri chiusi delle finestre. Ma quando si avvicina la fine del percorso, le paure iniziano a frantumare l'universo classico nel quale i giovani si sono immersi durante gli anni di studio. *"Adesso che mi sto avvicinando alla tesi magistrale, l'inquietudine per quello che farà dopo si inizia a far sentire"*, racconta **Sabrina**, al secondo anno di Archeologia e Storia dell'Arte. Sabrina, che ha scelto un percorso di studi rivolto ad un indirizzo molto specifico, racconta: *"riceviamo un'ottima formazione, sono innamorata di alcuni docenti, però non ci preparano al dopo".* La parte applicativa è limita-

ta *"ma i cantieri sono aperti durante il periodo degli appelli: bisogna operare una scelta tra l'esame o lo scavo. Inoltre, questa esperienza non prepara al lavoro in senso stretto. I docenti non ci spiegano come funziona il mondo dell'archeologia, come prendere contatto con associazioni o quali posizioni sono aperte negli Enti Pubblici. Ad esempio, lo scorso anno il Comune di Roma ha bandito un concorso per archeologi, io l'ho saputo per puro caso: qui nessuno ci informa, non si fa orientamento. Io sto cercando di stringere un rapporto più stretto con il relatore della mia tesi, per cercare di carpire da lui qualche segreto!".* L'amore per l'archeologia, che Sabrina nutre fin da piccola, non sembra bastare. *"Se tornassi indietro mi iscriverei a Lingue, perché almeno con quel titolo si hanno più possibilità di lavorare"*, afferma con amarezza.

L'angolo buio in cui è stata isolata la cultura umanistica nella società contemporanea sembra essere anche il cruccio di chi come **Anto-**

nio, al terzo anno di Lettere Classiche, definisce la sua una scelta da *"feticista della cultura. In questo Paese non si dà spazio alla cultura, a quella classica in particolare, per cui iscriversi a Lettere Classiche significa avere problemi futuri con il lavoro e noie a casa con i genitori che ti vogliono spingere a studiare qualcosa di più concreto".* Nonostante tutto, per Antonio pensare ad un'alternativa è impossibile. Il suo obiettivo è coniugare l'amore per il sassofono a quello per l'antichità e l'insegnamento: *"Divido il mio tempo tra i corsi al Conservatorio e quelli a Lettere; sto lavorando, a conclusione del percorso triennale, ad una tesi su dei papiri musicali. Per fortuna, grazie all'organizzazione dei corsi, riesco a barcamenarmi bene. I docenti sono tutti molto preparati e riescono a trasmetterti una grande passione, anche se a volte i contenuti sono un po' troppo nozionistici".* Una lamentela sulle date d'esame:

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"si accalcano nell'ultima settimana di gennaio e la prima di febbraio, poi, per più di venti giorni, non c'è nulla da fare".

Coniugare l'amore per il mondo classico con il desiderio di entrare nel mondo giornalistico, la ragione che ha spinto **Francesca**, di Caserta, a scegliere Lettere Classiche, Corso al quale è iscritta al terzo anno. *"Con questo titolo di studio, penso di avere la possibilità di un'alternativa, nel caso non riuscissi ad inserirmi nel mondo della comunicazione. Certo mi sento un po' scoraggiata – confessa – perché sono stati in tanti a dirmi che*

non troverò mai lavoro, dai professori del liceo ai conoscenti, ma io credo che questo sia un momento difficile per tutti i giovani e che l'unica possibilità che si ha di riuscire è nel seguire il proprio cuore. Qui, inoltre, ci viene offerta la possibilità di una grande crescita personale: i docenti sono molto disponibili, anche perché non siamo in molti, e agli esami si arriva sempre preparati, perché si sa che è inutile tentare la fortuna!"

Studiare, studiare, studiare è anche il pensiero fisso di **Valeria**, iscritta al III anno sempre di Lettere Classiche, che afferma: *"è un periodo di crisi generale ed è*

richiesto a tutti un maggiore impegno per un risultato minore, ma qualcosa dovrà cambiare prima o poi! lo credo che la mia sia stata una scelta giusta". La sua iscrizione a Lettere è stata motivata dalle prospettive occupazionali: *"credo che un laureato in Lettere Classiche abbia una marcia in più, che sia un titolo più spendibile di altri del settore umanistico. Io sogno l'insegnamento, sono cresciuta con una madre ed una zia insegnanti. E' sempre stato un lavoro che mi ha affascinato. So che oggi la situazione normativa sulla scuola è molto incerta e, come seconda chance, so che potrei*

trovare impiego nelle biblioteche, nei musei, nelle librerie o nell'organizzazione di eventi culturali. Insomma, il panorama è ampio, anche se adesso sembra molto scuro e incerto!". Intanto, Valeria si attrezza integrando la sua formazione con corsi di lingua straniera ed informatica, *"ma avrei ancora bisogno di qualche informazione in più sulla didattica. Ho sostenuto quattro esami di didattica, ma non mi hanno fatto capire veramente cos'è l'insegnamento. Spero che durante la Magistrale in Filologia, Letteratura e Civiltà del Mondo Antico possa approfondire questo aspetto per me molto importante".*

MEDICINA

Biochimica umana, una prova impegnativa

Biochimica Umana è un esame da 9 crediti che va preparato assieme a quelli di Anatomia Umana II e Inglese scientifico II nel primo semestre del secondo anno di Medicina. Il programma è corposo e spazia dai meccanismi biochimici e molecolari del metabolismo cellulare alle relazioni metaboliche tra i vari tessuti ed organi. **"Imparare tanta roba è una faticaccia. Non so come dividermi tra Biochimica e Anatomia"**, afferma **Gloria**, una studentessa che conta di dare entrambi gli esami nella prossima sessione.

Biochimica Umana prevede un test con **45 quesiti a risposta multipla; chi lo supera con un punteggio di almeno 18 è ammesso alla prova orale**. *"Hai un minuto e mezzo per ciascuna domanda. Se sai le cose, te la cavi ma se hai dubbi non hai tempo per raccapezzarti – è il parere di Alberto*, uno studente del III anno - *Allo scritto non si poteva fiatare. Chi era colto a chiacchierare veniva spostato di posto".* **"Un voto basso allo scritto non preclude la possibilità di prendere un buon voto all'orale"** – rassicura la Coordinatrice del corso integrato, la prof.ssa **Franca Esposito** – *"Siamo medici, non matematici, siamo molto aperti nel giudicare i ragazzi".* I voti presi ai due esami preliminari di Chimica e propedeutica Biochimica e Biologia molecolare e cellulare non influenzano il risultato: *"Cerchiamo di aiutare gli studenti. Loro devono seguire con assiduità e studiare".* Per avvicinarsi alla disciplina è necessario avere assimilato la struttura della cellula, delle macromolecole biologiche e l'organizzazione dei tessuti. **"E' un esame impegnativo perché bisogna apprendere le basi biochimiche e molecolari delle varie patologie"** – afferma **Fabrizio**, uno studente del V anno – *"E' uno studio che poi ti torna utile quando prepari Fisiologia Umana".* La prof.ssa Esposito ha sottoposto i frequentanti a **tre prove intercorso** con finalità di autovalutazione: *"Sono un aiuto per lo studente che riesce a rendersi conto del livello della propria preparazione ma servono anche a noi docenti per capire quali sono gli argomenti che sono stati meno metabolizzati".*

Marco, studente fuori corso, racconta così il suo esame di Biochimica umana: *"Le interrogazioni spaziavano su tutto il programma.*

Io sono caduto sulle formule dei nucleotidi". Tra **le domande più gettonate**, secondo gli studenti, vi sono quelle sull'emostasi e le proteine plasmatiche, sulle vitamine idrosolubili e liposolubili, sugli ormoni e sul ruolo del fegato. Va studiata con cura tutta la parte del metabolismo dei carboidrati, dei lipidi e degli amminoacidi. *"Non ci sono argomenti tabù – afferma la docente – Fondamentale è la frequenza. Non forniamo dispense, l'integrazione degli appunti delle*

siglio agli studenti di scegliere testi differenti e poi confrontarsi tra di loro sui vari contenuti".

Gli studenti degli anni precedenti hanno studiato per l'ADE un articolo scientifico che fungeva da modello per apprendere le tecniche di biochimica: *"Ora l'ADE verte essenzialmente sui metodi di studio e di purificazione delle macromolecole"*, precisa la docente.

Chi resta indietro con gli esami ha difficoltà a recuperare Biochimica. Infatti, lo scritto del 10 gennaio con

to, il primo appello sarebbe capitato troppo a ridosso di quello di febbraio. E' una soluzione che non poteva andare bene alla maggioranza". La Esposito sottolinea che il calendario degli esami è fissato con molti mesi di anticipo tenendo conto dei suggerimenti degli studenti: *"Si considera attentamente la disposizione delle date degli esami dello stesso semestre. Anatomia II e Biochimica Umana sono due esami pesanti. Cerchiamo di lasciare un mese tra l'uno e l'altro*



lezioni va fatta sui libri di testo". Gli studenti possono scegliere uno dei dieci manuali consigliati: alcuni preferiscono utilizzare un volume che già posseggono, altri fotocopiano i capitoli di più libri alla ricerca del testo che tratti le singole tematiche nel modo più semplice e lineare. *"Non è più uno studio scolastico. Alcuni vorrebbero essere trattati ancora come ragazzini – sostiene la professoressa – lo con-*

il conseguente orale che avrà luogo tra il 12 e il 14 gennaio, e lo scritto del 17 febbraio a cui seguirà il giorno dopo l'orale, coincidono con le date di Anatomia I, esame del II semestre del I anno. "Qualche ragazzo indietro con gli studi mi ha chiesto di spostare le date degli appelli – racconta la professoressa – La cosa avrebbe causato disagio a coloro che sono in regola con gli esami perché, se posticipa-

in modo che i frequentanti li possano sostenere entrambi nella prima sessione utile". Il suggerimento della docente a chi ha esami arretrati è di progettare in maniera realistica il proprio percorso di studi: **"Pianificate in maniera ragionevole gli esami.** Se pretendete di sostenerne quattro in una sessione, è logico che il vostro programma salti".

Manuela Pitterà

Riforma, la Facoltà approva un documento in Consiglio

Le chiamate di idonei e la programmazione didattica vengono discusse al margine di un acceso ed interessante dibattito sulla riforma. "Pochi giorni fa il Ministro ha inoltrato agli organi competenti una comunicazione nella quale si anticipa che la Nota 17, non ancora apparsa sulla Gazzetta Ufficiale, diventerà operativa a partire dal prossimo anno accademico, sebbene nella nota stessa si rimandi ad un decreto attuativo di cui gira solo una bozza. Nonostante questo, al CINECA è stato dato ordine di inserire i requisiti nell'offerta formativa del prossimo anno", illustra il Preside **Achille Basile** aprendo il Consiglio di Facoltà del 20 dicembre. La prof.ssa **Lilia Costabile** legge un documento del Senato Accademico dell'Università di Firenze che richiama la necessità di una riforma seria e condivisa per salvaguardare il ruolo pubblico dell'università, in conformità con le indicazioni costituzionali. "La riforma presenta cose molto negative che devono essere discusse, come l'ingerenza del Consiglio di Amministrazione nella scelta dei Corsi di Laurea da attivare. Temo l'obbligo della tessera di partito per essere docenti universitari", sostiene la docente. "L'autonomia statutaria probabilmente può intervenire sul rapporto fra pubblico-privato. Ma la legge Gelmini è solo uno scheletro, il vero vulnus è rappresentato dai decreti attuativi", sottolinea il prof. **Alberto Lucarelli**. "Dobbiamo decidere se vogliamo, o meno, esprimere al Rettore e al Senato Accademico, in maniera formale, il disagio su alcuni punti della riforma così da partecipare al dibattito in Ateneo ed avere un quadro più chiaro di quanto si sta discutendo", suggerisce il prof. **Riccardo Mercurio**. "Si dice che i docenti dovranno essere valutati, ma in base a quali criteri? Se tra i criteri di merito c'è la pubblicazione su riviste straniere, mi spiegate uno specialista di Diritto italiano su quali riviste estere potrà mai pubblicare?", afferma il prof. **Giancarlo Guarino**. Sulla commissione nazionale che esprimerà i giudizi di idoneità sui ricercatori: "stiamo tornando alla gestione di chi ha potere". "La legge lascia tutto aperto e qualunque attività è subordinata alla presenza di risorse, anche la valutazione - interviene la prof.ssa **Francesca Stroppolini** - Questa riforma deve essere respinta in toto. La questione è l'azione del privato sul pubblico, la Facoltà deve esprimersi". "È solo fumo negli occhi dell'opinione pubblica ed il Senato Accademico è da biasimare per il suo comportamento", aggiunge con forza il prof. **Alfredo Del Monte**. "La mia impressione nella lettura del testo è che il problema non sta nel confronto pubblico-privato, piuttosto nella discriminazione nei confronti delle università all'interno di tessuti sociali deboli. I grandi sconfitti sono gli atenei più fragili, che non sono necessariamente privati. Per esempio, Bologna ha un'ottima valutazione e Trento è uscita benissimo dal Fondo di Finanziamento Ordinario", ritiene il prof. **Riccardo Martina**. Prende quindi corpo l'idea di un documento di Facoltà redatto dai giuristi ed ispirato a quello dell'Università di Firenze. "Un modo per testimoniare la nostra contrarietà verso il Governo che è andato avanti nonostante il dissenso della piazza", interviene il prof. **Ernesto Briganti**. Al



termine della riunione, la Facoltà approva un documento in cui condanna integralmente la logica ed il metodo della riforma Gelmini ribadendo l'importanza della salvaguardia del ruolo e della funzione pubblica dell'Università, mentre gli organismi di governance dovranno tutelare questo ruolo pubblico e garantire le effettive istanze partecipative. Una seria riforma dell'Università, prosegue il docu-

mento, non può avvenire con il rinvio a decreti ministeriali che consegnano al Ministro poteri sostanzialmente in bianco che incidono su diritti fondamentali di rilevanza costituzionale, perché la riforma dell'Università è talmente strategica per il Paese, da non poter essere affrontata senza un quadro di risorse finanziarie realmente disponibili.

Simona Pasquale

Tutoraggio studenti fuori corso

Arrivano in Consiglio di Facoltà i primi risultati del monitoraggio degli studenti fuori corso ascoltati nell'ambito dell'iniziativa *Studenti in Sosta*. Dai colloqui è emersa la necessità di un tutoraggio specifico, materiale disponibile sul sito docente e corsi serali di alcune materie fondamentali, fra cui Diritto Commerciale, Microeconomia, Macroeconomia e Diritto Tributario. "Rappresenta un modo per venire incontro a delle esigenze e risolvere un problema che grava sui nostri bilanci. Dobbiamo impegnarci e dare delle risposte chiare a queste persone", insiste il prof. **Riccardo Mercurio** che ha coordinato un gruppo di lavoro formato dai professori **Rosalba Filosa Martone**, **Amalia Scialò**, **Alessandra Bulgarelli** e **Mauro Sciarelli**. "Potremmo decidere di non dare contratti a chi non ha il sito in ordine", suggerisce il Preside Basile. A quanti sostengono che gli studenti in ritardo spesso hanno problemi familiari e che gli esami arretrati dipendono dalle materie ad essi propedeutiche, risponde: "bandiamo supplenze e ricevimenti settimanali e mettiamo a punto, entro gennaio, un elenco di tutte le disponibilità. Possiamo avere aule aperte nel pomeriggio dalle 17 alle 19. Se non lo facciamo, prendiamo in giro le persone".

Gli incontri con gli studenti fuori corso (aperti a tutti) proseguiranno fino all'estate nei giorni 8 febbraio, 8 marzo, 12 aprile, 10 maggio, 14 giugno, 12 luglio. Si terranno negli uffici della Presidenza dalle 15.00 alle 18.00.

Riparte "Napoli Nobilissima"

Accolta come sempre nel Teatro del Convitto Nazionale di Piazza Dante, è partita, il 13 gennaio, la rassegna "Napoli Nobilissima, itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea" diretta dal prof. **Catello Tenneriello** per il progetto *Rismateneo* (Dipartimento di Matematica del Federico II). L'iniziativa, giunta alla sedicesima edizione, propone un appuntamento mensile (fino a giugno) che ricalca la collaudata formula del seminario-spettacolo. Sul palco, dunque, si alterneranno musicisti, artisti ed esperti chiamati a raccontare la storia, i monumenti e le curiosità della tradizione napoletana. Novità di quest'anno, la conduzione è affidata alla dott.ssa **Laura Intrito**, sinologa de l'Orientale. La prima serata è stata aperta dalla relazione della giornalista **Armida Parisi**, responsabile delle pagine cultura de Il Roma, su "Napoli tra le righe: un percorso nella narrativa contemporanea", cui sono seguiti gli interventi musicali di **Antonio D'Alessandro** al basso, musicista del Massimo napoletano, accompagnato dal pianista **Francesco Aliberti**; di **Loretta Gagliardi**, voce, con **Giovanni Salzano** e **Benedetto Tommasino** al piano. Poi gli **Ariò** in 'Na voce, 'na chitarra e... I prossimi incontri sono programmati (sempre con inizio alle ore 18.15) per il 10 febbraio, 10 marzo, 14 aprile, 12 maggio e 9 giugno. Ingresso libero. Per informazioni tel. 081-675722; 081-675635.

Il gotha del calcio ad Economia

Seminari sull'industria del calcio in tutto il mese di dicembre presso il Dipartimento di Analisi dei Processi ad Economia. Relatori d'eccezione, **Enrico Fedele**, procuratore di Cannavaro, **Marcello Lippi**, **Corrado Ferlaino**, **Dario Righetti**, consulente della Deloitte&Touche, e **Antonio Giuliano**, dirigente del Calcio Napoli.

"Quella del calcio è la decima industria italiana, per altro in costante crescita. È uno sport in cui gli aspetti economici prevalgono e noi abbiamo voluto presentare l'intero ventaglio delle sue professionalità: l'allenatore, il procuratore, il direttore generale, il presidente", spiega il prof. **Nicola De Ianni**, titolare della cattedra di Storia dell'Industria. Fra i temi di interesse, il rapporto economico nel confronto fra il calcio italiano e quello europeo. Il dato più evidente è che i nostri calciatori sono i più pagati rispetto ai ricavi delle società (fra i tre quarti ed il 99 per cento dei ricavi complessivi). In Inghilterra, per esempio, la percentuale è fra il 60 e il 65. "È evidente che si tratta di imprese poco redditizie, così sono nati i nuovi contratti che portano la parte fissa delle entrate dei calciatori dal 50 al 25%, vincolando le entrate al risultato. Da questo dipendono gli scioperi minacciati nei mesi scorsi". Fino all'81 i calciatori appartenevano alle società che proprio in quegli anni cominciarono a trasformarsi in Società per Azioni. Nel 1995, la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha emesso la famosa "sentenza Bosman" che ha concesso ai calciatori cittadini europei il permesso di trasferirsi gratuitamente ad un altro club alla scadenza del contratto. "Questo ha liberalizzato merci e persone e cambiato per sempre il valore patrimoniale che non faceva più riferimento solo al valore del calciatore. Da qui derivano plusvalore e sopravvalutazione". Grande partecipazione da parte degli studenti. "Gli ospiti, intervenuti a titolo assolutamente gratuito, hanno parlato in grande libertà e tranquillità", conclude il prof. De Ianni.

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



Una giornata di studio in onore del prof. Francesco Lucarelli

Pomeriggio di studio dedicata al prof. **Francesco Lucarelli**. Il 16 dicembre, a Monte Sant'Angelo, studiosi, colleghi, allievi ed amici si sono stretti intorno al professore per ripercorrere le tappe più significative di un'eccellente vita di studio e ricerca sui beni comuni e le influenze che i principi costituzionali hanno avuto sui rapporti di proprietà e contrattualità fra privati, ma anche all'architettura, al teatro, al cinema, alla poesia. La giornata si è aperta con la consegna di una targa inviata dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. "Un uomo incredibilmente solo in questo momento. Raramente mi emoziono ma devo dire che questa sorpresa mi ha veramente toccato. Vuol dire anche che al Presidente non è dispiaciuto essere



Il prof. Lucarelli

representato come protagonista della mia opera teatrale", dichiarerà poi il prof. Lucarelli. 74 anni, napoletano, titolare della cattedra di Istituzioni di Diritto Privato dal 1970 presso la Facoltà di Economia della Federico II, della quale è stato Preside dal 1975 al 1993, ricoprendo nel biennio 1991-1993 anche l'incarico di Preside della Facoltà di Economia della Seconda Università, allora sede gemmante. Tantissimi gli incarichi ricoperti ed i riconoscimenti ottenuti. Ha collaborato con il Centro del Patrimonio Mondiale per studi sui centri storici dell'Africa e dell'America Latina, nel '95 è stato il coordinatore per la preparazione della candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale del Centro storico al Comune di Napoli.

Le testimonianze. "Ha diretto la Facoltà prima che avessimo la bellissima sede di Capua, quando si faceva lezione nei cinema, lasciando il segno di chi sa intraprendere le cose in anni difficili" (**Francesco Rossi**, Rettore Seconda Università). "La nostra Facoltà è ancora pervasa dal suo spirito" (**Clelia Mazzoni**, Preside Facoltà di Economia Seconda Università). "È stato il mio Preside, quello che mi ha accolto appena diventato associato. Ha organizzato la struttura della Facoltà così com'è e se oggi ci troviamo in un campus lo dobbiamo anche alla sua lungimiranza" (**Achille Basile**, Preside Economia Federico II). "È eclettico, non si ferma alla sua area disciplinare" (**Mario Rusciano**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali Federico II). Due le sessioni di studio dedicate al passato ed al presente del giurista. La prima, presieduta da **Pietro Perlingieri**, Professore Emerito all'Università del Sannio, e da **Luigi Ferrajoli**, professore all'Università Roma 3, ha come oggetto d'analisi due testi fondamentali dell'opera di Lucarelli: "Lesione di interesse e annullamento del contratto" del 1964 e "Proprietà Pianificata" del 1974. Spetta a **Luigi Labruna** dell'Università Federico II presiedere la sessione dedicata alla produzione contemporanea caratterizzata dalla contaminazione con altri generi culturali, in primis il teatro. Con il suo "L'autunno della Costituzione", scritto a quattro mani con la dott.ssa **Lucia Paura**, Lucarelli affronta "la discesa agli inferi, sullo stile di Poe, dello Stato di Diritto, trasformato dalle leggi ad personam ed il federalismo, strumento di abbandono che sovrverte la funzione solidale della nostra Costituzione. Sviluppa il tema della manomissione della Costituzione attraverso un processo subdolo e provocatorio" (**Maria Antonia Ciocia**, Seconda Università). "Comincia un viaggio attraverso i diversi articoli per trasformare l'autunno in una primavera rinnovata. I confini fra pubblico e privato diventano sempre più labili. L'allarme è chiaro mentre il paese sembra scivolare verso il silenzio" (**Mario Ciancio**, Università Federico II). La giornata si conclude con la lettura di alcune pagine del dramma da parte dell'autore.



Il Presidente Napolitano

Simona Pasquale



Iniziativa dell'Aiesec

Sostenibilità, cosa fanno le aziende

Incontro con le aziende sul tema della sostenibilità. Si è svolto il 17 dicembre a Monte Sant'Angelo nell'ambito del Congresso nazionale dell'associazione studentesca AIESEC. "Affrontiamo l'argomento in termini economici, ecologici e di equità", dice **Valerio Cestroni**, Presidente del comitato federiciano. "Non abbattetevi, continuate a generare un impatto positivo", è l'invito in apertura dei lavori del rappresentante del Ministero per lo Sviluppo Economico **Carlo Capria**. "Negli statuti di società come Pirelli e Barilla compaiono sempre più spesso modelli che mettono al centro la persona", sottolinea il prof. **Paolo Stampacchia**. Ecco alcune delle proposte. **Massimo Lombardi** della Sabox, società di Nocera Superiore che realizza imballaggi in cartone ondulato, presenta il progetto Green Design: "intervenendo sui processi aziendali abbiamo ridotto del 30 per cento le emissioni di anidride carbonica e l'acqua consumata, mentre l'energia elettrica è prodotta da fonti rinnovabili. Con il macero proveniente dalla raccolta differenziata della Campania realizziamo oggetti, strutture, arredi e scatole. Fra i nostri clienti figurano i pastifici Garofalo e Amato, le industrie conserviere AR e La Doria e Città della Scienza". Sforzi premiati con i riconoscimenti europei per il riciclo e l'impresa nel 2009 e nel 2010. La nascita di nuove divisioni aziendali ha prodotto nuovi posti di lavoro soprattutto per tecnici specializzati, designer, chimici esperti nel controllo qualità, esperti di management di un'azienda sostenibile e di marketing e comunicazione ambientale. Per informazioni: info@sabox.it. **Matteo Guarneri**, consulente della Price Waterhouse Coopers, parla delle strategie gestionali per la tutela ambientale: "l'obiettivo è creare valore per i clienti garantendo integrità e qualità dei servizi. Cerchiamo laureati in Economia e Management della

responsabilità sociale". **Lorenzo Solimene** lavora nella divisione della KPMG che si occupa di sostegno alle imprese: "le aiutiamo ad organizzare servizi trasversali ai settori ambientali ed economici. Siamo stati fra i precursori in Italia e la crisi ha rafforzato la sensibilità verso queste tematiche". Per chi ha il pallino del diplomatico, l'ONU ha dedicato il decennio 2005-2015 al tema della sostenibilità e dal 7 all'11 marzo a Roma gli studenti interessati avranno l'occasione di partecipare al Model of United Nations. "È l'ONU degli studenti - spiega **Daniela Conte**, Presidente della sezione nazionale del MUN - Simuliamo una seduta dell'Assemblea Generale rappresentando tutti gli stati membri. Un gioco di ruolo che coinvolge circa mille studenti provenienti da tutto il mondo". Per informazioni e candidature: rome-mun.org, tel. 06-86767305. **Paolo Ricotti**, per vent'anni in Nestlé, è oggi socio della PLEF - Planet Life Economy Foundation, fondazione onlus dedita allo sviluppo di un modello sostenibile di impresa: "veniamo dalle imprese e diamo indicazioni pratiche sul modo di applicare l'equilibrio fra le funzioni materiali e immateriali di qualunque processo, attraverso i principi della scienza e della filosofia morale". **Maria Moreni** dell'Associazione Physeon presenta il progetto Shobility - da Show Business e Responsibility: "grazie al contributo di microrealità imprenditoriali locali, premiamo i ragazzi che partecipano ad attività di volontariato, mettendo a loro disposizione borse di studio per corsi di formazione e mandandoli in televisione, sul nostro canale internet Ethic Media, a raccontare la propria esperienza. Stiamo anche pensando di lanciare in collaborazione con le testate locali interessate il TG Good, il telegiornale delle buone notizie, perché il mondo non è solo quello che ci mostrano".

(Si. Pa.)

Informazione scientifica, una professione in crisi?

Dubbi ed incertezze legate alla medicina omeopatica e le trasformazioni in corso nel settore dell'informazione scientifica: temi sui quali si è dibattuto a Farmacia nel corso di due incontri organizzati nel mese di dicembre dalle rappresen-

viamo spaesati per i cambiamenti che stanno avvenendo nel nostro settore – afferma **Nicola Barbato**, rappresentante degli studenti di Confederazione, che con i suoi colleghi **Marco Di Maio** e **Marco Chianese** ha coordinato l'evento –

perso 200 miliardi di dollari per la generalizzazione – asserisce il prof. **Carlo Ranaudo** - **Tuttavia c'è un'attenzione crescente per i farmaci innovativi e costosissimi per la cura delle malattie rare. Ciò significa che**

occorrono informatori sempre più preparati che siano in grado di confrontarsi con gli specialisti". A chi ha studiato con serietà ed è pronto a mettersi in gioco si aprono numerose opportunità, come testimonia l'esperienza della dott.ssa **Sara Salerno**, laureatasi lo scorso luglio, che ha iniziato a collaborare con la Green Pharma di Varese ed ha un'agenda ricca di colloqui professionali con aziende di varie dimensioni. **"Se fossi un neo-laureato in Informazione Scientifica non mi iscriverei ad un altro Corso di Laurea, imparerei una o due lingue e magari frequenterei un Master in Economia o in Comunicazione per lanciarmi sul mercato"**, suggerisce la prof.ssa Aiello. **"Nei prossimi cinque anni il numero degli occupati della Bayer rimarrà stabile"** – rileva il dott. **Roberto Pal-**

mieri della Bayer - Vale a dire che vi sarà l'esigenza di sostituire chi andrà in pensione. Le multinazionali assumeranno nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto in India e in Cina". Il dott. **Mario Pisano** della Maven Pharma consiglia di puntare sugli integratori mirati: **"La nutraceutica è una scienza ed è un business in crescita"**. Un nuovo



Il Preside Cirino

mercato è costituito dalle sostanze biotecnologiche e biosimilari. Lo sostiene la dott.ssa **Simona Colaneri** della Hospira: **"Sono allo studio circa 300 farmaci biologici, di questi almeno 50 arriveranno sul mercato. Verranno prodotti da tante piccole nuove aziende che avranno bisogno di menti giovani, veloci, che hanno voglia di fare"**. Riguardo al futuro dei laureati, Colaneri è serena: **"Il sistema salute non andrà mai in crisi perché crescono sia la popolazione sia le malattie. Dovranno iniziare con uno stage o con delle consulenze ma il lavoro poi lo troveranno di sicuro"**. **"Bisogna cogliere le opportunità insite nella crisi"**, afferma il dott. **Aldo Scarrone** della Takeda. L'amministratore delegato del Gruppo Mercurio **Salvatore Ruggero** concorda: **"Non si deve parlare di crisi ma di un cambiamento del modello di business"**. La Mercurio ha 25 informatori remoti attivi nella sede di Napoli che, nell'arco di 6 mesi, diventeranno 35: **"Cerchiamo altre 80 persone nel resto d'Italia. Abbiamo difficoltà a trovare informatori in Piemonte e in Veneto"**.

Manuela Pitterà

tanze studentesche con il sostegno della Facoltà. **"Il mercato dei prodotti omeopatici è in espansione anche se spesso i farmacisti sono diffidenti sulla loro attività farmacologica"**, spiega il consigliere di Facoltà **Marco Chianese**. **"Fare ricorso all'omeopatia non significa escludere l'utilizzo dei farmaci sintetici"**, interviene la studentessa **Martina Costanzo**. I principi di origine naturale puntano a ristabilire un equilibrio senza provocare effetti collaterali. Nella loro preparazione fondamentali sono le capacità del professionista. **"I farmacisti spesso non hanno né le competenze, né le attrezzature adatte per realizzare i preparati galenici"**, commenta Martina. Una convinta sostenitrice della medicina alternativa è **Silvia Scarpetti**, iscritta al V anno di Farmacia: **"Invito chi sta per laurearsi a puntare sui medicinali omeopatici"**. Più dubbioso è **Antonio Del Duca**, laureando: **"Ci sono persone su cui effettivamente funzionano, per esempio i soggetti allergici. Tuttavia credo che molto giochi la convinzione personale della loro efficacia"**. All'incontro, che si è svolto il 7 dicembre, hanno partecipato i professori **Vincenzo Santagada**, **Rosario Pennacchio**, **Agnese Miro**, **Ettore Novellino** e **Vittorio Elia**. Discussione vivace anche nel workshop del 10 sull'evoluzione dell'informazione scientifica, voluto dalla prof.ssa **Anna Aiello**: **"Constatamo la crisi del profilo professionale tradizionale e l'apertura in altri campi di una professione che può essere esercitata con grandi soddisfazioni"**. **"Ci tro-**

Dobbiamo mirare in alto, migliorare la nostra preparazione. Non è più il tempo in cui ci si possa accontentare di un 18". Molteplici sono le motivazioni del calo dell'occupazione: tra queste la riduzione della spesa pubblica e il conseguente minore profitto delle industrie farmaceutiche. **"Dal 2008 ad oggi il sistema farmaceutico mondiale ha**

Le matricole pari e dispari del Corso di Laurea in Farmacia possono scegliere di sostenere l'esame di Biologia animale e vegetale il 27 gennaio, l'8 o il 25 febbraio. I due corsi delle professoresse **Daniela Rigano** e **Vittoria Di Martino**, infatti, sono proceduti di pari passo, seguendo il medesimo programma, e le verifiche verranno svolte a commissioni unificate. **"I contenuti sono identici, li abbiamo concordati conformandoli alle esigenze dei ragazzi"** – spiega la prof.ssa Di Martino – **Non ci sono nozionismi, non c'è nulla da imparare a memoria, c'è solo ciò che sarà utile per andare avanti negli studi"**. Le due docenti hanno dato la possibilità di seguire indifferentemente uno o l'altro corso. Tuttavia, le lezioni delle matricole

dispari sono più affollate. **"Dipende dall'orario"** – chiarisce la prof.ssa Di Martino – **Per gli studenti è più comodo seguire dalle 9 alle 11 piuttosto che dalle 13 alle 15"**. **"Non ci sono differenze sostanziali tra i due corsi"** – conferma **Antonio**, uno studente con matricola pari che segue tra i dispari – **Io ho scelto a pelle, diciamo 'a simpatia'**. **Ci sono state anche alcune lezioni in comune"**. **"Biologia è un esame infinito. Bello ma lunghissimo"**, afferma **Emanuela**, una studentessa. **"E' un esame da 10 crediti"** – conferma la prof.ssa Di Martino – **La biologia è tutto ed è niente. Perciò facciamo una scelta oculata degli argomenti da trattare"**. Se al liceo si svolgessero effettivamente i programmi ministeriali, gran parte del programma

sarebbe già noto alle matricole. Ma il più delle volte questo non accade: **"Arrivano all'Università che sono un po' tabula rasa. Ma già dai quesiti di accesso, quest'anno si è intuito che il livello medio era buono. Mi sono subito accorta che la platea era sveglia ma ho comunque cominciato il programma da zero"**. **Daniele**, ad esempio, viene dal classico e si è dato da fare per recuperare le proprie lacune: **"Il primo mese di lezione è stato dedicato alla ripetizione dei fondamentali, poi le cose si sono fatte un po' più complicate"**. Biologia è uno dei pochi esami che prevede solo la prova orale: **"Mi sono rifiutata di giudicare gli studenti in base ad un esercizio scrit-**

Biologia Animale e Vegetale, un esame bello ma "infinito"

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

to – afferma la docente - *Il colloquio dà loro modo di spiegarsi, di mettersi a proprio agio. Dà soddisfazione reciproca*”.

Molti studenti hanno deciso da poco quale sarà il loro esame d'esordio: *“I docenti ci hanno consigliato di studiare contemporaneamente Biologia e Fisica e di decidere solo alla fine quale ripetere prima”*, afferma **Mary. Gianpaolo**, iscritto all'ultimo anno, avverte le matricole: *“Che capitiate con la Di Martino o con la Rigano, una domanda sulle differenze tra DNA e RNA, sui perossisomi, sulla mitosi e la meiosi o sul vacuolo vi capi-*

ta di sicuro”. Tra i **testi** di riferimento il Solomon e il Campbell si equivalgono per chiarezza espositiva ed esaustività. *“Anche il manuale del prof. Senatore è ottimo ed è corredato da un quaderno di esercizi – afferma la Di Martino – Ma il libro è un appoggio, non una Bibbia. Serve più che altro per i disegni, gli schemi. Se i ragazzi sono in grado di prendere appunti per bene, devono solo completare la preparazione con qualche approfondimento”*. I Power Point mostrati a lezione non sono distribuiti tra gli studenti per evitare che riducano il contenuto a ciò che è scritto sulle slide. Ogni

argomento viene trattato sia dal punto di vista vegetale sia da quello animale: *“Lo studio integrato risulta più interessante – spiega la Di Martino - Per esempio, è più stimolante considerare quali sono le differenze nella riproduzione o nel DNA vegetale e animale. I ragazzi si interessano di più quando hanno una visione di insieme”*. Il metodo è collaudato e nient'affatto dispersivo poiché i libri di testo seguono il medesimo criterio. I risultati degli appelli di gennaio e febbraio di solito sono molto soddisfacenti: **il 70% dei frequentanti si presenta alla prima sessione: “E' difficile che metta loro voti tra il 18 e il 21”**.

Un po' diversa è la situazione nell'ultima data utile delle altre sessioni quando: *“i promossi calano al 40-50% perché in tanti vengono a ‘provare’”*. La docente è contenta degli studenti del primo anno: *“Li vedo interessati, coinvolti. Sono molto attenti, entusiasti. Spero che alle verifiche non mi deludano”*. Ogni tanto chiede loro di riepilogare un argomento presentandolo ai colleghi: *“Sono bravissimi, si esprimono con precisione e proprietà di linguaggio. Questi seminari sono un modo per testarli. I ragazzi lo apprezzano e si prenotano numerosi per parteciparvi”*.
(Ma. Pi.)

Biotecnologie cellulari, molecolari e computazionali: il problema sta nei numeri

Gli studenti di Biotecnologie per la Salute che hanno già sostenuto l'esame del II anno di Biotecnologie Cellulari, Molecolari e Computazionali sono prodighi di consigli per i colleghi più giovani. *“Non è difficile. Il problema è che non c'è un programma chiaro. Bisogna avere degli appunti come Dio comanda”*, afferma **Bruno**. *“Il test bene o male si passa, il terno a lotto è l'orale”*, sostiene **Imma**. L'esame è costituito da un modulo da 5 crediti in Biotecnologie cellulari tenuto dalla prof.ssa **Maria Assunta Bevilacqua** e di uno di Biotecnologie molecolari e Bioinformatica da 4 svolto dal Presidente del Corso di Laurea **Giovanni Paoletta**. *“Spesso gli studenti superano facilmente la parte di Biotecnologie cellulari mentre hanno difficoltà in quelle molecolari e computazionali. Forse sono argomenti più complessi che richiedono esercitazione”*, afferma la prof.ssa Bevilacqua. Secondo il prof. **Paoletta** si tratta di un problema più generale: *“Lo studente medio non ha familiarità con le metodologie numeriche. Spesso trova difficoltà con Statistica, Matematica, Chimica, materie che richiedono una valutazione quantitativa più precisa. Molti ragazzi sin dal primo anno dimostrano di non avere una buona dimestichezza con i numeri”*. Nel suo corso è richiesto di saper applicare gli strumenti della matematica e della statistica alle tematiche biologiche: *“Dopo una fase iniziale in cui studiano i risultati a cui la ricerca è arrivata, vengono introdotti alle tecniche metodologiche utilizzate per raggiungere quei risultati. Metodologie che riguardano lo studio delle cellule in vivo e in vitro ma anche gli strumenti per analizzare il genoma”*. Alcuni studenti si spaventano quando si tratta di comprendere algoritmi e programmi utilizzati per l'analisi computazionale di sequenze e altri dati biologici. **Paola**, ad esempio, racconta: *“Con tutte quelle formule c'è da uscire pazzi. Ho deciso che studierò solo quelle che spiegano a lezione”*. Lo scritto è programmato per il 27 gennaio ed il 21 febbraio. Per superarlo bisogna individuare le voci corrette tra le risposte multiple di 45 domande. **“Le risposte esatte devono**

essere equilibrate tra i due moduli”, afferma la prof.ssa Bevilacqua e il prof. Paoletta aggiunge: *“Il punteggio minimo dello scritto viene deciso di volta in volta. Se in uno dei moduli non si è raggiunta per poco la sufficienza, c'è un minimo di tolleranza”*.

Per gli studenti non è semplice individuare da quali **testi** sia preferibile studiare i vari capitoli: *“Sui siti dei docenti non ho trovato il programma. Mi sono fatta passare le fotocopie del Polsinelli e del Prescott”*, afferma **Grazia**, mentre **Luisa** ha le idee più chiare: *“Sarebbe impossibile fare il Polsinelli per intero: si portano solo i capitoli 6, 8, 9 e 12. Per la parte della Bevilacqua i capitoli da studiare del Wilson sono il primo, il quinto, il nono e il tredicesimo”*. La prof.ssa Bevilacqua consiglia di recarsi nel suo studio a chiedere spiegazioni su quali parti del testo di Metodologia biochimica occorra concentrarsi e di scaricare le sue lezioni dal sito. Anche il prof. Paoletta invita a consultare il materiale didattico on-line: *“Non esiste un testo unico che corrisponda all'esame. Ci sono un corso e-learning e diversi link da esplorare. Ci siamo sforzati di realizzare un corso più interattivo e moderno”*. Si è stabilito che il voto finale dipenda da una serie di attività: *“Gli esercizi disegnati per essere svolti in aula sono parte del training, come lo sono quelli fatti a casa i cui risultati vengono inviati via internet. Cerchiamo di ridurre lo stress dei singoli giorni dell'esame”*. La frequenza, dunque, non può essere sostituita con lo studio di un manuale: *“Se proprio non si può venire in aula è meglio prendere come punto di riferimento il corso on-line. Agli studenti chiediamo di seguire tutte le attività addizionali e poi di approfondire specifici argomenti emersi a lezione”*.

Tra i frequentanti c'è un buon numero di promossi. **“Supera l'esame al primo tentativo una percentuale che varia tra il 60 e l'80 per cento”** - dichiara il professore - *Nella prima sessione i voti sono relativamente alti*. Il prerequisito per avvicinarsi all'esame, secondo la prof.ssa Bevilacqua, è che si siano superati Chimica Generale ed Organica, Biochimica e Biologia Molecolare, *“altri-*

menti non si possono comprendere le applicazioni delle metodologie biochimiche. Non si può isolare una proteina se non si sa come è fatta”. Il suo consiglio agli studenti è di seguire il corso e porre

tante domande: *“Sono restii a farsi avanti. Di solito io invito chi non ha capito a venire a piccoli gruppi in laboratorio e lì spiego loro le cose nella pratica”*.

Manuela Pitterà

La Finanza Locale in Italia. Rapporto 2010

IRES, IRPET, SRM, IRER e IPRES hanno pubblicato il Rapporto 2010 *“La finanza locale di Italia”*.

L'Articolo a cura di SRM, *“I finanziamenti degli investimenti degli Enti Locali”*, mira a definire un quadro dei diversi strumenti a cui fanno ricorso le Amministrazioni locali e, in particolare, l'analisi ha riguardato tanto le forme finanziarie classiche, prendendo in esame l'andamento dei mutui, quanto delle forme più innovative quali i prestiti obbligazionari ed il *project financing*; il tutto indagando, da un lato, sulle dinamiche evolutive degli stessi e, dall'altro, sulla loro distribuzione territoriale.

In merito ai mutui, i dati disponibili hanno mostrato per il 2008 un aumento del livello delle nuove concessioni, con una crescita di 2 punti percentuali sul 2007 e facendo al contempo registrare un punto di stacco da quanto accaduto nei precedenti 4 anni durante i quali il valore delle concessioni è stato in costante calo (con un decremento complessivo 2003-2007 di oltre il 40%). Dalla scomposizione del dato per singole classi di Ente si nota, inoltre, come sono solamente i Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti a far registrare un incremento sul 2007 (+38,2%), mentre è in calo il ricorso al credito da parte delle altre tipologie di Enti.

L'analisi sui prestiti obbligazionari (sia comunali sia provinciali) ha, invece, evidenziato una tendenziale diminuzio-

ne nella maggior parte delle regioni d'Italia, sino ad azzerarsi in alcune di esse. Nei primi 5 mesi del 2009, in particolare, solo nel Nord-Est, e in particolare in Emilia, sono presenti le due tipologie d'emissione; mentre sono entrambe assenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia.

In crescita, per contro, è il ricorso al capitale privato attraverso operazioni di *project financing*; alternativa, questa, che qualora opportunamente utilizzata permette anche un migliore utilizzo delle risorse pubbliche disponibili. Il dato nazionale riferito al 2009 fa registrare, infatti, una crescita di oltre il 20% rispetto al 2008, con un volume d'affari (riferito alle sole gare ad importo noto) di circa 10,5 miliardi di euro. Dalla distribuzione per settori d'attività emerge, inoltre, una particolare concentrazione delle gare nei comparti degli impianti sportivi e delle reti.

L'articolo, infine, si è soffermato sull'evoluzione dell'indebitamento degli Enti tramite strumenti derivati affiancando all'analisi dei dati disponibili un'intervista a rappresentanti di alcuni tra i principali Istituti finanziari attivi nel nostro Paese specializzati nel settore pubblico, allo scopo di cogliere attraverso la loro posizione di osservatori privilegiati il *sentiment* sullo stato della finanza pubblica (locale) con particolare riguardo alla capacità di investimento degli Enti.

Per maggiori informazioni sul Rapporto è possibile consultare il sito www.srm ezzogiorno.it

CdA e Senato Accademico: eletta la rappresentanza dei docenti e del personale

Alta l'affluenza alle urne, intorno al 75%, per il rinnovo delle rappresentanze elettive dei professori di prima e seconda fascia, dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo in seno al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione della Seconda Università, che si sono svolte il 15 e 16 dicembre.

In Senato, i quattro seggi disponibili per ordinari e associati sono stati conquistati dai professori **Pasquale Petronella**, docente a Medicina, per l'area territoriale di Napoli con 90 voti; **Alfredo Testa**, di Ingegneria, per l'area aversana con 67 voti; **Giuliano Balbi**, senatore uscente, per S. Maria Capua Vetere-Capua con 63 voti; **Gioacchino Tedeschi**, di Medicina, per Caserta con 108 voti. *"L'Università si trova in una situazione di emergenza"* – afferma il prof. Testa, ordinario di Sistemi elettrici per l'energia, eletto a gran voce (67 voti su 73 votanti) – *in cui è difficile una programmazione ad ampio respiro: sono stati fatti tagli dappertutto, i prossimi potrebbero essere solo relativi agli stipendi*". Con questi presupposti, *"si avverte un clima molto negativo nei confronti dell'Università, la quale, a mio avviso, va sicuramente riformata ma, in ogni caso, resta fuori, almeno fino ad oggi, da un assillante controllo politico che, al contrario, si avverte in altri importanti settori, come la Sanità"*. L'inizio del prossimo quadriennio non sarà completamente nero. *"Nel 2011, riusciremo a dare soddisfazione a coloro che conquisteranno le idoneità, sempre se saremo messi nelle condizioni di poter bandire concorsi"*. Testa, al secondo mandato, è solito comunicare tutte le decisioni assunte in Senato in tempo reale ai suoi elettori: *"E' una cosa che ho sentito l'obbligo di fare fin dall'inizio del mio mandato, in quanto credo nell'importanza di mantenere un contatto con la comunità di persone che rappresento"*. I tre posti di ricercatore vanno alle Facoltà di Ingegneria con **Daniele Gallo** (101 voti), Medicina con **Lucio Santarpia** (75 voti) e Psicologia con **Vincenzo Paolo Senese** (75 voti). *"E' la prima volta che due persone su tre che non rappresentano la Facoltà di Medicina entrano in Senato"*, afferma il dott. Gallo, ricercatore da due anni *"e docente a basso costo, per passione"*, presso la Facoltà aversana, *"simbolo che, laddove la mobilitazione è sempre stata attiva, si è passati da una fase di protesta ad una propositiva"*. Secondo il DDL Gelmini, i ricercatori non saranno più parte degli organi accademici. *"Questo – continua Gallo – è uno degli aspetti della riforma meno democratici, in quanto la maggioranza numerica non sarebbe più rappresentata"*. Per il prossimo quadriennio, quindi, *"lavoreremo per portare avanti proposte condivise a livello nazionale con i referenti delle varie Università pubbliche italiane"*. 500 consensi per **Angelo D'Ambra**, il più votato dal personale dirigenziale e tecnico-amministrativo; gli altri due seggi sono andati ad **Alfonso De Luca** (407 voti) e **Giancarlo Salvarezza** (167 voti). *"E' necessario restituire dignità all'Università pub-*



Il prof. Rotondo

blica – dice D'Ambra, responsabile dell'Ufficio di Presidenza a Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, legato alla sigla sindacale Cisl – *nello specifico, mi prodigherò affinché la categoria che rappresento non subisca alcuna*

modifica".

In Consiglio di Amministrazione i quattro i seggi assegnati agli ordinari sono andati ai professori **Antonio D'Onofrio** di Scienze con 56 voti; **Alberto Abbruzzese Saccardi** e **Ludovico Docimo**, entrambi di Medicina, rispettivamente con 39 e 33 voti; **Sergio Sibilio** di Architettura con 27 voti. Altrettanti i seggi disponibili per gli associati; eletti i professori **Maria Luisa Chirico** di Lettere (63 voti), **Raffaele Landi** e **Michele Rotondo** di Medicina (con 48 e 43 voti), **Francesco Capalbo** di Economia (41 voti). Sarà un Consiglio a termine, per effetto della riforma Gelmini, quello appena eletto. Un anno di lavoro, ipotizza D'Onofrio, ordinario di Fisica sperimentale e, per otto anni, Direttore del Dipartimento di Scienze ambientali, per poi *"procedere ad una riorganizzazione di tutti gli organi collegiali e redigere un nuovo statuto"*. La parola d'ordine sarà *"riduzione delle spese"*. *"Dietro il ridimensionamento e l'adeguamento dell'intero sistema, leggo un disegno che limita l'autonomia del-*

le Facoltà, in modo che siano sempre più controllate dalla politica", commenta il docente. Per i ricercatori, i quattro seggi vanno per metà a rappresentanti di Medicina - **Ferdinando Carlo Sasso** con 64 voti e **Maria Caterina Pace** con 57 voti - e l'altra metà a **Antonio Tisci** di Studi Politici e **Rosa Vitale** di Lettere. *"Il nostro obiettivo – dice Tisci, ricercatore dal 2005, alla cattedra di Storia delle Istituzioni politiche – è quello di garantire la rappresentanza di istanze differenti da quelle espresse dai colleghi di Medicina, predominanti per numero"*. Il lavoro che terrà impegnato il CdA, *"se le vicende restano quelle che si profilano all'orizzonte, atterrà alla distribuzione delle risorse ed ai pensionamenti"*. Intanto, in alcune Facoltà, come Studi Politici, i ricercatori, da dicembre, si sono resi nuovamente disponibili alla didattica. *"E' stata una scelta di coerenza con l'obiettivo di non far pagare agli studenti il maggior prezzo della protesta"*, chiarisce Tisci. In rappresentanza del personale sono stati eletti: **Giampaolo Lixia** (419 voti), **Antonio Sorio** (350), **Celeste Saccone** (238) e **Alberto Costantini** (113). *"Far parte del CdA è una grande responsabilità"* – dice Lixia, della Ripartizione Studenti di Napoli, rappresentante della Cisl, al secondo mandato - *anche se devo dire che il Rettore prof. Francesco Rossi si è sempre dimostrato molto attento alle esigenze della nostra categoria, nel rispetto dei ruoli di ognuno"*. La Sun resta *"una delle poche Università campane che chiude il bilancio in pareggio, grazie ad un'amministrazione molto oculata. Per il futuro, porteremo avanti il nostro obiettivo di incrementare la quota destinata alla contrattazione integrativa, che va senza dubbio a migliorare le condizioni del contratto nazionale del personale amministrativo"*.

Maddalena Esposito

Malattia genetica, importante scoperta grazie ai ricercatori Telethon

Una ricerca, finanziata da Telethon e pubblicata sull'*American Journal of Human Genetics*, coordinata da Carlo Balduini, direttore della Clinica Medica III della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo, ha consentito di identificare la causa genetica di una rara malattia ereditaria (chi ne soffre è apparentemente sano, ma nel caso di traumi o incidenti può andare incontro a sanguinamenti improvvisi e abbondanti che talvolta mettono a rischio la sopravvivenza) dovuta alla forte carenza di piastrine. Allo studio hanno partecipato diversi gruppi impegnati con Telethon nello studio dei difetti ereditari della coagulazione, tra cui quello di **Silverio Perrotta**, ricercatore del Dipartimento di Pediatria della Seconda Università. La malattia è stata osservata la prima volta proprio in Campania. L'identificazione del gene responsabile della - ANKRD-26 segna un punto di svolta per i pazienti costretti a terapie inutili e dannose o all'asportazione della milza. Il prossimo sviluppo della ricerca sarà quello di capire come funziona questo gene e come è possibile intervenire con una terapia farmacologica specifica che possa ridurre i sanguinamenti.



Elezioni studentesche, conferma per il centro destra

Circa 11mila gli studenti che si sono recati alle urne per il rinnovo delle rappresentanze in seno agli organi collegiali dell'Ateneo, il 15 e 16 dicembre. Si affermano, come la scorsa competizione, le coalizioni di centro-destra, capeggiate dalla lista *Un'idea* che conquista 2 seggi in Senato, altrettanti in Consiglio d'Amministrazione e 3 al Consiglio degli Studenti. *“Senza dubbio, gli studenti della Sun hanno apprezzato il nostro modo di lavorare – afferma Gennaro Serra, studente di Architettura, neo-senatore accademico eletto con 2700 preferenze – e ci hanno premiati. Abbiamo raggiunto importanti risultati, anche dopo la nomina di Pietro Smarrazzo alla vice-Presidenza del CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari)”. Un accenno al programma: “continueremo a dar voce agli studenti, anima dell'Università, oltre a renderli partecipi nell'organizzazione di eventi e attività varie che vanno al di là dello studio finalizzato esclusivamente al sostenimento degli esami”.* **Michele Falco**, eletto in Consiglio di Amministrazione con ben 2773 voti, parla di *“risultato straordinario”*. *“Alla base – spiega Falco, iscritto ad Economia – c'è il grande lavoro svolto negli ultimi tre anni. I nostri punti di forza sono stati e rimarranno la disponibilità verso gli studenti e il buon rapporto col corpo docente”.* Favorevole anche il risultato per *Università dei valori* che conquista un seggio in Senato, uno in CdA e 4 in CdS. *“Siamo la prima lista a Giurisprudenza – commenta Raffaele Cesaro, eletto consigliere d'Amministrazione con oltre 1400 voti – un risultato stupefacente”.* Tra gli obiettivi principali, *“essere vicini agli studenti il più possibile, per ascoltare e capire esigenze e problematiche di tutti i giorni, da quello, annoso ormai, dei trasporti (ancora oggi risulta complicato arrivare in alcune Facoltà, come Economia e Lettere, con i mezzi pubblici) a quello dei parcheggi (ad Ingegneria non ce ne sono)”.* Allo scopo, poi, di orientare la platea studentesca, *“presso l'Aulario della Facoltà di Giurisprudenza, è nato ed è già attivo un Comitato degli studenti, dove i rappresentanti dispensano i più svariati consigli sulla vita accademica”.* *Università Moderata*, da sempre schieramento apolitico secondo quanto dichiarato dai rappresentanti, riesce ad avere un seggio in Senato, con l'elezione di **Marco Coronella**, studente di Economia (oltre 1700 preferenze), e un altro in Consiglio di Amministrazione con **Alberto Palma** (1268 voti), al terzo anno di Giurisprudenza, il più giovane in assoluto tra i rappresentanti dei vari organi collegiali (ha 21 anni). *“Università moderata è nata nel 2007 ed in soli tre anni abbiamo sbaragliato tutti – dice Palma, soddisfatto del risultato ottenuto – coinvolgendo il più possibile gli studenti nella vita accademica, perché oltre agli esami ed allo studio l'Università può offrire tanto se solo si è interessati”.* Da questo presupposto, l'importanza di attività ed eventi extra-didattici (dalla gita universitaria Sun, che lo scorso anno si è svolta a Roccaraso, al



Gennaro Serra

torneo di calcio interfacoltà) *“che fanno crescere il nostro senso di appartenenza e aggregazione”*, conclude Palma. Il tutto senza trascurare lo studio: *“L'Università è, prima di tutto, un luogo di crescita e formazione”.* Tre i seggi conquistati in Consiglio degli Studenti da *Università Moderata*. **Armando De Marco**, 201 voti di cui 150 solo ad Economia, la Facoltà a cui è iscritto, alla sua prima candidatura, afferma: *“la Sun dovrebbe tutelare di più gli studenti con difficoltà economiche perché oggi andare*



Alberto Palma

all'Università costa! Oltre ai libri ci sono i trasporti, il parcheggio. Tutte spese che influiscono non poco sull'economia delle famiglie”.

Arretrano gli schieramenti di centro-sinistra: *Collaborazione per lo sviluppo* conquista un solo seggio in CdA (**Pasquale Guerriero**, studente di Medicina a Caserta, con circa 850 voti) e uno in CdS (**Mara Civitella**, iscritta a Scienze biologiche, poco più di 100), mentre *Uniti per la Sun* è presente in Senato con **Fabrizio Messina** (circa mille voti). Pur essendo stato eletto in



Pasquale Guerriero

Collaborazione, Guerriero anticipa la nascita di un nuovo schieramento, *“apartito”*, ci tiene a sottolineare, una costola dell'associazione esistente. *“Entro marzo – spiega – distribuiremo dei questionari agli studenti di tutte le Facoltà allo scopo di valutare il rapporto tra la qualità dei servizi offerti dall'Università e le tasse versate”.* E' il primo passo, secondo Guerriero, per rendersi conto delle esigenze degli iscritti alla Sun e del livello di soddisfazione.

Maddalena Esposito

Il Presidente della Repubblica incontra gli studenti del CNSU

I rappresentanti degli studenti al CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) a colloquio dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, lo scorso 10 dicembre. *“Abbiamo ribadito – afferma Pietro Smarrazzo, vice-Presidente del CNSU e studente di Economia a Capua – alla più alta carica dello Stato come gli studenti italiani abbiano scelto una maggioranza che supporta il lavoro del ministro Gelmini, condannando l'attuale sistema universitario ritenendolo inadeguato alle esigenze odierne e soprattutto mal gestito, senza dimenticare il problema dei baroni che considerano l'ateneo non un centro di cultura, ma un proprio feudo dove assumere parenti e amici”.* *“Continuando sulla strada della meritocrazia lavoreremo – conclude – in sinergia con il ministro ed i tecnici del ministero in questa delicata fase di attuazione, sempre tutelando l'interesse degli studenti che ci hanno legittimato a rappresentarli in questa sede”.*



Riforma Gelmini, continua la mobilitazione

A Scienze, si procede verso la fine del primo semestre senza grandi difficoltà *“nonostante, ad oggi, – afferma il prof. Augusto Parente, Preside della Facoltà – solo un paio di ricercatori siano disponibili all'attività didattica. Per il secondo semestre attendiamo che definiscano la loro posizione”.*

E allo scopo di sensibilizzare l'intero corpo docente sui prossimi effetti della Riforma Gelmini, le professoressa **Adriana Brancaccio**, associata ad Ingegneria elettronica, e **Petronia Carillo**, associata di Biologia dal primo dicembre, hanno dato luogo ad un'assemblea presso

la Facoltà di Ingegneria di Aversa, lo scorso 13 gennaio. *“Ormai la Riforma è passata – afferma la Carillo – quindi abbiamo perso la possibilità di incidere concretamente. Il nostro passo successivo sarà quello di affrontare i problemi dell'Ateneo al fine di formulare gli Statuti, entro sei mesi, come vuole la stessa Riforma, preservando quel minimo di autonomia che abbiamo”.* Cambieranno i ruoli di Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico: le decisioni del primo diventeranno preponderanti e vi prenderanno parte anche tre membri esterni. I cambiamenti imposti

non riscuotono affatto consensi. *“Stiamo già raccogliendo firme per una petizione – spiega la Carillo – che presenteremo a Rettore, Senato e CdA, con cui chiediamo la pari rappresentanza delle fasce nell'elezione della Commissione per lo Statuto e che i componenti della Commissione siano individuati previa consultazione con le categorie di base. Devono essere preservati i diritti di tutti e non solo quelli di una fascia”.* Prossimo incontro, organizzato questa volta dai ricercatori, il 26 gennaio presso il Rettorato della Sun, in via Costantinopoli, a Napoli.

A Giurisprudenza si discute di criminalità organizzata con il Magistrato Raffaele Cantone

Si moltiplicano le iniziative a Giurisprudenza. Ultima, in ordine di tempo, il dibattito con **Raffaele Cantone**, magistrato addetto al Massimario della Cassazione, che ha presentato in Facoltà il suo secondo libro intitolato, parafrasando il messaggio dell'opera di Tomasi di Lampedusa, *"I Gattopardi"*. L'incontro si è svolto il 20 dicembre, nello storico Palazzo Melzi, e, come da previsione, studenti, ma anche docenti e curiosi, sono accorsi in massa. Ad aprire l'appuntamento, il Rettore **Francesco Rossi** il quale ha sottolineato come in una realtà difficile la cultura sia lo strumento più adeguato per formare generazioni future migliori. Nella sua ultima fatica editoriale, Cantone, sotto forma di dialogo con il giornalista **Gianluca De Feo**, analizza, attraverso le proprie esperienze personali, le peculiarità di mafia e camorra che, precisa il prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, pur essendo molto simili possiedono dei tratti distintivi: *"mentre la mafia arruola stuoli di uomini-cerniera in grado di entrare in ogni settore della vita civile, la camorra è di formazione più recente e non gode di una penetrazione così massiccia"*. In comune le due organizzazioni hanno, però, una quasi totale libertà di agire, frutto di un'assenza di efficaci controlli; assenza che potrebbe rivelarsi fatale con l'introduzione del federalismo fiscale, poiché *"il federalismo, che consente alle comunità locali di controllare meglio i governanti, innestato in territori difficili significa concedere maggiore autonomia anche ai governanti collusi con la camorra"*. La parola

passa quindi alla prof.ssa **Teresa Bene**, docente di Diritto Processuale Penale, che analizza le situazioni *"gattopardesche"* che Cantone descrive nel suo libro: dal decreto sicurezza 2009, che di fatto *"sposta i criminali dai seggi comunali e provinciali, ma non impedisce loro di raggiungere il Parlamento"*, fino al caso Cosentino, in cui prima *"si è votato contro le intercettazioni e poi i membri del governo si sono congratulati con le forze dell'ordine per la cattura di lovine"*. Eppure non bisogna dimenticare la presenza, sul nostro territorio, di crimini ugualmente gravi, ma non imputabili ad organizzazioni di stampo mafioso, come ad esempio il caso Finmeccanica: *"il punto di contatto tra i due esempi - precisa la prof.ssa Bene - sta nella corruzione: i nuovi Gattopardi sono i nuovi dirigenti della classe politica"*. Sull'attivazione di una disciplina specifica del Diritto della Criminalità Organizzata, frutto di uno studio interdiscipli-

nare tra il diritto penale ed il diritto civile, si sono espressi i professori **Guido Clemente di San Luca** e **Mariano Menna**. L'ospite ha espresso il totale appoggio all'ipotesi di una disciplina che possa godere di un corpus iuris separato poiché le organizzazioni mafiose hanno delle proprie peculiarità che possono essere efficacemente combattute solo con leggi specifiche. Questo potrebbe essere un passo in avanti contro la politica dei *"colletti bianchi"*, contro quei *"Gattopardi"* per i quali *"tutto deve cambiare, senza che nulla cambi"*. Cantone, dopo aver tessuto le lodi di una Facoltà che si è *"aperta ed ha avuto il coraggio di attribuire la cattedra di Ordinamento Giudiziario ad un magistrato"*, ha poi risposto a tantissime domande provenienti dall'appassionata platea.

Il dibattito

"Agli ordinari strumenti processuali di repressione penale non andrebbero affiancate delle norme precauzionali per evitare, ancor prima che avvengano, degli accordi tra classe politica

anche i corpi intermedi. Ad esempio, Confindustria ha sancito l'espulsione per gli imprenditori che non denunciano le estorsioni subite".

"Nel suo libro le indagini sono descritte in maniera molto minuziosa: questa dovizia di particolari non può essere utile per le strategie degli stessi mafiosi?". *"La vera domanda da porci è un'altra: parlare o no di mafia? Molte persone pensano che parlarne troppo possa dare un'immagine sbagliata del Paese all'estero. Ma parlare di mafia significa parlare anche di antimafia, serve a creare quell'humus per superare determinati fenomeni. Ad ogni modo è la spettacolarizzazione delle indagini ad essere pericolosa, non il semplice discuterne"*.

"Dopo la pubblicazione di Gomorra si sono ottenuti molti successi nelle indagini contro la camorra, lei crede che questi successi siano in parte condizionati dalla pressione mediatica?". *"Sarebbe ingiusto non attribuire ai media dei meriti che possiedono: non dimentichiamo che fino a poco tempo fa si ignorava l'esistenza di Casal di Principe,*

mentre oggi c'è una presenza continua del Ministro degli Interni sul nostro territorio ed è stato anche creato un 'piano Caserta' per meglio controllare la zona. Tuttavia, i risultati ottenuti dal punto di vista strettamente giudiziario sono stati frutto solo dei sacrifici degli inquirenti".

"Qual è il ruolo della donna nella struttura camorristica, in particolare dopo l'arresto di mariti e fratelli?". *"Il rapporto tra donne e camorra è mol-*

to diverso rispetto a quello della mafia, che ha una struttura molto più maschilista. Le donne hanno sempre ricoperto un ruolo importante nella gestione degli affari camorristici: paradigmatica la figura di Pupetta Maresca, che negli anni 50 vendicò la morte del mari-



Il Magistrato Cantone

to Pasqualone 'e Nola ed assunse il ruolo di boss del clan. Il loro ruolo è diventato ancora più importante dopo l'istituzione del 41 bis: non solo sono diventate interpreti autentiche della volontà dei mariti, in alcuni casi ci hanno messo anche del loro... Oltre alle donne, la camorra ha aperto le porte anche ad omosessuali e trans, il che sarebbe impensabile per la mafia".

"Lottiamo contro piccoli e grandi soprusi nella nostra terra e a me piacerebbe diventare magistrato. Lei, che ha fatto molto di più, può dirmi quanto toglie e quanto dà una vita 'solo per giustizia'?". *"Nel mio caso, ha tolto 1 e dato 99. Non conduco una vita mondana, ma non ne sento nemmeno la necessità. Mi piace pensare che paghiamo con una sorta di contrappasso le bellezze della nostra terra. Come diceva Goethe: bella Napoli, peccato per i napoletani"*.

"Sono sempre di più i magistrati che decidono di raccontare le storie che hanno osservato da vicino. Dopo Giancarlo De Cataldo, anche lei ha fatto la stessa scelta, optando però per uno stile non da romanzo, ma più tecnico. E' stata una scelta consapevole o è venuta spontanea?", chiede il dott. **Ernesto Aghina**. *"Ammetto di non avere tutta questa consapevolezza riguardo la mia scelta. Il magistrato, come Falcone e Borsellino, può essere testimone divulgando ciò che osserva, ma non è un 'Pontifex Maximus' lontano dai cittadini. Sono tanti i magistrati che scrivono: è sintomatico dell'esigenza di parlare, dal momento che non vi sono altri luoghi in cui poterlo fare"*.

Anna Verrillo



e organizzazioni criminali?". *"La magistratura interviene quando ci sono reati. Non è costituzionale parlare, ad esempio, di 'arresti preventivi'. Sono 'altri' a dover fare argine, non i magistrati. La classe politica, senza dubbio, potrebbe ricoprire un ruolo importante. Ma*

Gli appuntamenti

- Cerimonia di apertura delle attività della **Scuola di Specializzazione per le professioni legali** il **4 febbraio** alle ore 16.00 presso l'Aula Franciosi di Palazzo Melzi. Ai saluti del Preside di Giurisprudenza **Lorenzo Chieffi** e del Direttore della Scuola **Carlo Venditti**, seguirà la relazione del prof. **Franco Gaetano Scoca**, ordinario di Diritto Amministrativo a La Sapienza, su *"Luci e ombre del Codice del Processo Amministrativo"*; intervengono **Andrea Abbamonte**, avvocato del Foro di Napoli, e **Umberto Maiello**, referendario Tar Campania.
- **"Processi mediatici o processi in aula?"**, il tema della conferenza che si terrà il **28 gennaio** alle ore 15.00 a Palazzo Melzi. E' promossa dalla Facoltà e da Formed nell'ambito della Scuola di Scienze Criminologiche e criminalistiche. Intervengono il giornalista **Pasquale Di Benedetto** (*"Storia della spettacolarizzazione dei crimini e mass-media"*), il criminologo **Carmelo Lavorino** (*"Studio ed analisi dei dati info-investigativi della Scena del Crime e del Criminal Profiling: dal giornalismo d'inchiesta allo spettacolo giornalistico"*), il prof. **Mariano Menna**, docente di Diritto Processuale (*"Processo penale e mass-media"*). Modera il prof. **Giuliano Balbi**, docente di Diritto penale. La partecipazione è gratuita.

ECONOMIA/ L'incontro con la Kiton apre un ciclo di testimonianze aziendali

Conoscenza delle lingue e progettualità per farsi spazio nel mondo del lavoro

Un ciclo seminariale con testimonianze di esponenti del mondo aziendale per gli studenti dei corsi di Strategie d'Impresa (al terzo anno del Corso di Laurea in Economia Aziendale) e di Family Business (primo anno della Specialistica in Finanza per i Mercati). La frequenza, gli incontri sono iniziati l'11 gennaio e proseguiranno per tutto il semestre con due appuntamenti settimanali – il martedì e il venerdì –, è caldamente raccomandata in quanto *“gli argomenti trattati saranno oggetto di discussione in sede d'esame”*, precisa il prof. **Vincenzo Maggioni**, titolare delle cattedre. Chiara la motivazione dell'iniziativa: *“a volte ascoltare le testimonianze di chi lavora tutti i giorni nelle imprese è più utile che seguire l'ennesima lezione”*.

Ospite del primo seminario, l'ing. **Maurizio Maresca**, Direttore Generale della Kiton, industria tessile con sede ad Arzano che confeziona abiti di alta sartoria. *“Il marchio nasce nel 1968 grazie a Ciro Paone che nel 1954 lascia l'attività di famiglia - di commercio e tessuti - ed avvia un'attività industriale”*, esordisce Maresca. Poi illustra tutte le fasi attraversate dall'azienda che, nell'arco di circa cinquant'anni, ha conosciuto una grandissima espansione: *“nel 1986 viene fondata la Kiton Corporation con sede a New York; nel 1991 viene introdotta la linea cravatte (la Kiton nasce come azienda che confeziona abiti da uomo, ndr) mentre nel 1995 nasce la linea femminile. Nel 1996 viene immessa sul mercato una fragranza per uomo, Kiton Man, mentre nel 2000 viene lanciata la linea sportiva Outdoor ed inaugurati il nuovo showroom a Milano ed il nuovo stabilimento ad Arzano”*. Nel 2001 Kiton sbarca a New York con l'acquisto della ex sede del Banco di Napoli sulla 54esima strada, nel cuore di Manhattan, ed apre altri punti vendita in tutto il mondo (ad oggi sono circa quaranta) fino a giungere a Pechino nel 2006. Una crescita esponenziale – l'azienda conta **150 addetti ed un fatturato di 5 milioni di euro annui** - dovuta alla *“lungimiranza dell'imprenditore”*. Una lungimiranza che punta soprattutto sui giovani e sulla loro formazione, tant'è che nello stabilimento di Arzano nel 2001 è stata istituita una **Scuola di Alta Sartoria** dalla durata quinquennale, con *“due anni di scuola e tre di apprendistato al fianco di sarti professionisti”*.

Particolarmente interessante per gli studenti è apprendere come abbia fatto quest'azienda a non cadere nel vortice della crisi finanziaria. *“Dal 1991 al 2008 le priorità strategiche dell'azienda erano, in ordine decrescente, la crescita, l'utile e la sicurezza - spiega l'ingegnere - Per l'azienda era, infatti, prioritario raggiungere determinate posizioni nel mercato per assicurarsi una certa difendibilità; l'indice patrimoniale era sotto controllo, pertanto non c'era motivo di preoccupazione”*. Dal 2008, però, le priorità sono destinate a cambiare: *“con la crisi le priorità strategiche sono state modificate, al primo posto è*

passata la sicurezza, al secondo la crescita e al terzo l'utile”. La sicurezza economica, fondamentale per evitare il tracollo di un'azienda, consiste nel *“non toccare assolutamente la qualità del prodotto, non abbassare il livello d'immagine raggiunto dall'azienda, eliminare gli sprechi ed intervenire sui costi”*, afferma Maresca. Una strategia che ha consentito alla Kiton di rimanere sul mercato e continuare a produrre senza alcun rischio. Su tutte, la curiosità più grande degli studenti è sapere come fa un'azienda che vende prodotti di nicchia – e dunque a prezzi tutt'altro che conte-

loro Maresca dà dei consigli spassionati: *“ritengo che l'incontro di chi viene dal mondo aziendale con gli studenti sia molto importante. Poter sanare la frattura tra mondo accademico e mondo del lavoro è un dovere, oltre che mio personale piacere”*. L'ingegnere suggerisce ai ragazzi di **aprirsi “al mondo a 360 gradi, guardando in particolare alla Cina, punto di riferimento dell'economia mondiale”**. Ma bisogna *“farsi trovare preparati”* e preparazione significa soprattutto **“conoscere bene le lingue, in particolare l'inglese e il cinese”** perché *“chi non le parla è ormai fuori dal*



nuti - a non risentire della crisi continuando a mantenere un fatturato alto. Da un lato –risponde Maresca - *“i rampanti finanziari continuano a spendere in questi prodotti”* mentre dall'altro *“i clienti tendono a diminuire gli acquisti”* creando un certo equilibrio che consente al fatturato di mantenersi intatto.

La testimonianza del Direttore Generale della Kiton è stata molto apprezzata dagli studenti, una settantina i partecipanti all'incontro. A

tempo”. Purtroppo *“in Campania non c'è posto per tutti”*, ammette Maresca. Dunque **“siate pronti a spingervi in qualsiasi parte del mondo”**. Uno il concetto fondamentale cui dovrebbero badare i giovani, la **progettualità**: *“la coerenza progettuale è la base del successo delle nostre iniziative. Se fate determinate scelte di formazione dovete essere pronti ad affrontare le sfide lavorative di domani”*.

Barbara Leone

I prossimi appuntamenti

Venerdì 21 gennaio, alle ore 11.50 la testimonianza del dott. **Luca Tosato**, Direttore Commerciale di **Open Baladin**, costola di Eataly, catena alimentare specializzata in prodotti tipici di alta qualità, con un seminario dal titolo *“Risorse competitive e vantaggio competitivo nel settore food: strategie e politiche commerciali, il caso Open Baladin”*. Martedì 25 gennaio alle ore 15.30 sarà ospite la **Mediterranea Spa**, family business leader nel settore surgelati, sul tema *“Espansione internazionale e diversificazione laterale: le prospettive per i family business, il caso Mediterranea Spa”*. Venerdì 28 alle ore 11.50 si discuterà de *“Le strategie di diversificazione conglomerata: dal settore food all'home furniture, il caso del Gruppo Balletta”* con i dottori **Franco Balletta** e **Vincenzo D'Antonio**, rispettivamente amministratore unico e direttore marketing dell'azienda che opera in diversi settori, da MD Discount a Poltrone & Sofà, al marchio food Napuleone ed altri ancora. In attesa di calendarizzazione, infine, gli incontri con l'family business **Bowling Oltremare** e **Marinella**, noto marchio di cravatte partenopeo. *“Il corso si concluderà ad inizio febbraio con una “open class” in cui gli studenti presenteranno ulteriori progetti d'impresa afferenti ai progetti gemellati “Knowledge on the Road” ed “Imprendiamo insieme”, coordinati dalla nostra cattedra”*, fa sapere il prof. **Manlio Del Giudice**.

Architettura e Interior Design, si lavora al progetto di un Corso Magistrale Interateneo

Un Corso di Laurea Magistrale Interateneo in Architettura e Interior Design. E' la proposta cui stanno lavorando le due Facoltà di Architettura campane. *“L'idea di dar vita ad un Corso di Laurea Interateneo è in linea con le disposizioni della legge Gelmini”*, spiega il Preside di Architettura della Sun **Carmine Gambardella**. Così anche il Preside della Facoltà federiciana **Claudio Claudi** apre alla possibilità di un nuovo Corso di Laurea *“dati i pensionamenti che ci sono stati quest'anno”*.

Nulla ancora di definitivo, neanche l'offerta formativa, di cui però c'è una *“dichiarazione d'intenti, è meglio chiamarla così”*, precisa Claudi. Il Corso, come tutti quelli di Architettura, sarebbe ad accesso programmato e prevederebbe diverse attività di Laboratorio sia al primo che al secondo anno al fine di consentire agli studenti l'acquisizione di competenze frutto della combinazione di lavoro di gruppo e iniziative autonome per la

realizzazione di progetti.

Lo scopo del nuovo Corso (che, secondo i migliori auspici, dovrebbe essere avviato nell'anno accademico 2011-2012) sarebbe quello di formare architetti in grado di realizzare progetti nei campi della costruzione e del recupero di organismi edilizi con particolare attenzione all'interno architettonico. La certezza dell'istituzione del Corso si avrà solo il 15 marzo quando *“dovremo consegnare il RAD (Regolamento Didattico di Ateneo, ndr), con l'intera offerta formativa”*, spiega Gambardella. *“L'intenzione c'è tutta ma dobbiamo attendere che i promotori del Corso, insieme ai referenti delle varie aree didattico-disciplinari, mettano a punto l'offerta formativa”*, sottolinea Claudi che conclude: *“per attivare un Corso di Laurea è necessario garantire la sua sopravvivenza; non potremmo pensare di farlo partire senza assicurare che durerà almeno due anni”*.

(Ba. Le.)

Esami e voto di laurea, Medicina nomina una Commissione

Alla Facoltà di Medicina si pongono le basi per il cambiamento. Dopo la nomina, il 20 dicembre, di una **Commissione didattica** presieduta dal prof. **Gregorio Laino**, vice-Presidente, e composta dai Presidenti dei Corsi di Laurea, si pensa ad una re-distribuzione delle sedute d'esame ed al nuovo criterio di determinazione del voto di laurea. "Per ora, la Commissione si è riunita una sola volta – afferma il Preside **Giuseppe Paolisso** – ma potremo parlare di novità concrete, almeno rispetto al calendario, già dal mese di maggio". Sembra che la richiesta degli studenti di inserire un appello di esami a dicembre, passando così da dieci a undici, sia al vaglio della Commissione. "Non possiamo programmare sessioni durante

i corsi – spiega il prof. **Paolo Golino**, Presidente del Corso di Laurea di Caserta – quindi, l'alternativa

potrebbe essere quella di anticipare l'inizio delle lezioni a settembre, anziché cominciare a ottobre, ma

in questo modo i ragazzi perderebbero una data a settembre alla quale tengono molto". La soluzione migliore, forse, è quella di compattare i corsi. "L'idea, tutta da verificare nella sua attuazione, sarebbe quella di compattare le lezioni, aggiungendo qualche ora nel pomeriggio in modo che i corsi si concludano entro il 15 dicembre".

Intanto, ci si avvia con tranquillità verso l'inizio del secondo semestre, nonostante i ricercatori afferenti ai Corsi di Laurea in Professioni sanitarie, ad oggi, non siano disponibili alla docenza. "La situazione è a macchia di leopardo, è lasciata un po' ai singoli – chiarisce Paolisso – In ogni caso, a fine gennaio, si terrà una riunione al fine di intraprendere una strada di collaborazione".



PARTHENOPE

Laboratorio teatrale in lingua per 45 studenti

Lo spettacolo è stato messo in scena con grande successo nell'Aula Magna dell'Ateneo

"E' stata una bellissima esperienza, molto istruttiva e divertente". Così la prof.ssa **Colomba La Razione** commenta il successo del Laboratorio Teatrale in lingua che si è concluso il 22 dicembre con lo spettacolo "In espressa mente-paradossi e intermissioni della comunicazione", ospitato presso l'Aula Magna di via Acton, alla presenza del Rettore **Claudio Quintano** e dei Presidi delle cinque Facoltà dell'Ateneo. "E' stato un vero successo – spiega **Bruno Mirabile**, in forze all'Ufficio Economato dell'Ateneo, presentatore d'eccezione della serata – Credo sia stato un esperimento di grande intuito che ha unito la didattica della lingua al teatro. Ha avvicinato i giovani a questo mondo bellissimo facendoli lavorare in gruppo per diversi mesi".

Il Laboratorio, partito lo scorso anno, fa parte di LImc (Learning Languages by Multimedia Center), un progetto di apprendimento linguistico attraverso gli strumenti multimediali, finanziato con fondi regionali, e che tra i vari metodi prevede quello teatrale. "Si tratta di un nuovo approccio allo studio delle lingue, che prevede l'utilizzo di metodi interattivi – spiega la prof.ssa La Razione, direttrice scientifica del progetto insieme alla prof.ssa **Carolina Diglio** – Abbiamo attivato un sito internet dal quale, ad esempio, i ragazzi possono scaricare lezioni e-learning. Oggi la conoscenza delle lingue è indispensabile, in particolare dell'inglese che rappresenta una sorta di passepartout. I nostri studenti, purtroppo, non sempre sono all'altezza dei requisiti richiesti dal mondo del lavoro". Al Laboratorio hanno partecipato 45 studenti provenienti da tutte le Facoltà della Parthenope, ed in particolare da Economia, "ma – assicura la docente – ci sono arrivate tantissime domande e noi abbiamo dovuto operare una certa selezione, attraverso un colloquio attitudinale in lingua straniera". Le competenze richieste erano di una conoscenza media di inglese e

francese, ma nessuna particolare esperienza teatrale, "quella l'hanno raccolta sul campo! La pronuncia, la dizione, così come la voce o l'espressione corporea, sono aspetti che hanno acquisito strada facendo. In questo modo, sono stati anche attribuiti i ruoli e divisi i compiti tra gli attori, gli scenografi, gli esperti delle luci, dei costumi. Attività che hanno divertito tanto i nostri studenti, che sono venuti a provare anche fuori dall'orario stabilito. Insieme abbiamo scelto i testi da elaborare per il nostro spettacolo, tenendo conto delle loro competenze e seguendo un filo conduttore che ha seguito testi collegati ad attività lavorative". Le *déjeuner du matin*, *Le bureau*, *Le*

malentendu, *Tombéur de femmes*, *Une langue internationale*: sono gli estratti da pièces in lingua francese; *Apart From That*, *Night*, *Request Stop*, *Aplicant*: quelli dall'inglese.

Al termine dello spettacolo, diretto da **Gabriella Carpinelli**, **Claudia Esposito** e **Michela Porcelli**, l'artista **Eugenio De' Giorgi** ha tenuto una lezione spettacolo plurilingue del titolo "Grammelot, la musica della parola": "Una vera 'chicca' – commenta Mirabile – visto che De' Giorgi è stato il curatore degli spettacoli di Dario Fo' e Franca Rame".

Nel mese di febbraio gli studenti dovranno, infine, sostenere un esame sui testi teatrali su cui hanno lavorato, per vedersi assegnati ben

6 crediti. "Siamo pronti a replicare l'iniziativa, visto il grande successo e gli ottimi risultati ottenuti – anticipa la docente – Inoltre stiamo già preparando un festival teatrale dal nome *Napolangue-Lingue in Festa*". Una tre giorni, che partirà probabilmente il 26 settembre, rivolta principalmente a compagnie amatoriali di studenti stranieri che dovranno esibirsi in italiano su temi collegati a Napoli, "mentre noi avremo uno spazio per uno spettacolo in inglese fuori concorso. Il Rettore Quintano tiene molto allo studio delle lingue e offre sempre molto sostegno a queste nostre iniziative", conclude la docente.

Valentina Orellana

"Whirlpool Day" per gli allievi del Master in Supply Chain Management

Whirlpool Day sul tema *Logistica di Produzione e Distributiva*, con la partecipazione del management della multinazionale di origine Usa e di aziende fornitrici di componentistica e di servizi, il 15 dicembre alla Facoltà di Ingegneria del Parthenope. Scopo dell'iniziativa, realizzata nell'ambito del Master Internazionale di II livello in *Supply Chain Management and Freight Transport*, svolto in collaborazione con il National Institute for Transport and Logistics del Dublin Institute of Technology (Irlanda), è stato quello di evidenziare l'importanza e la criticità del sistema delle relazioni di collaborazione e dell'integrazione dei processi interaziendali ai fini del miglioramento delle prestazioni competitive nell'ottica del Supply Chain Management. Nel corso della giornata, introdotta dal prof. **Renato Passaro**, Direttore del Master, sono intervenuti vari manager di Whirlpool, per i fornitori erano presenti la Mondoplast e Magsistem. Gli interventi hanno permesso ai partecipanti di valutare da vicino i diversi aspetti operativi e strategici (processo previsionale, gestione delle scorte, strategie e organizzazione logistica, sistema distributivo) lungo i quali si articola la *supply chain* degli elettrodomestici in un ambito di produzione globale. Si tratta di iniziative, come ha spiegato il prof. **Antonio Thomas**, docente di Economia Aziendale e Responsabile didattico del Master, tese a dare una impronta operativa alle attività di apprendimento. Il *Whirlpool Day* segue altri incontri con testimonial aziendali. "Altri interventi sono previsti nel corso della terza parte del Master, quando i partecipanti rientreranno da tre mesi di studio in Irlanda presso il NITL-DIT di Dublino", informa il prof. Passaro.



Economia, esami alle porte: i consigli dei docenti

Sessione d'esame alle porte per gli studenti di Economia del Parthenope. I ragazzi raccolgono i frutti del loro lavoro o, quanto meno, verificano la preparazione acquisita durante il primo semestre. Indispensabile la frequenza per la buona riuscita delle prove. *"Purtroppo, oggi sono ancora tanti gli studenti che pensano all'Università come un esamificio e si recano in Facoltà solo per sostenere gli esami"* – spiega il prof. **Renato Santagata**, delegato all'orientamento e docente di Diritto commerciale – *"Per ottemperare a questo deficit, pubblico le slides delle lezioni sulla mia pagina web in modo che i ragazzi possano scaricarle gratuitamente"*. **Diritto commerciale**, si sa, è uno degli esami più temuti sia per la complessità che per la quantità di nozioni da imparare: il manuale comprende lo studio dell'impresa, delle società, del fallimento, dei contratti e dei titoli di credito. *"Senza dubbio, è una disciplina molto tecnica che presuppone la conoscenza del Diritto privato, già studiato in precedenza ma che i ragazzi dimostrano di non ricordare. Per preparare l'esame occorrono, a mio avviso, almeno due mesi di studio intenso, e con questo intendo un impegno costante di otto ore al giorno"*. In definitiva, *"non è certo un esame che si può tentare ma, allo stesso tempo, non deve essere definito un blocco"*. Può essere d'aiuto anche *"recarsi periodicamente in Dipartimento per verificare il livello della propria preparazione man mano che si procede con lo studio"*. La disciplina torna utile anche per la preparazione all'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista. *"Da studente di Giurisprudenza, - ricorda Santagata, laureato al Federico II - ho impiegato sei mesi per studiare Diritto commerciale, sostenuto, poi, col prof. Campobasso, un osso durissimo. Era una materia che già, allora, mi appassionava molto"*. Agli esami orali è richiesto un buon livello di esposizione. Secondo la prof.ssa **Daniela Mancini**, docente di **Economia Aziendale**, *"è bene ripetere gli argomenti di studio a voce alta"*. Capita, invece, che gli studenti cerchino di imparare tutto a memoria *"addirittura dalle slides utilizzate a lezione, piuttosto che dai libri di testo!"*. L'esame si basa su **una prova scritta**: *"una parte dedicata agli esercizi (analisi di operazioni d'azienda, scritture in partita doppia) a cui si aggiungono alcune domande a risposta aperta per fare in modo che gli studenti imparino a sintetizzare"*. Il consiglio della Mancini: *"Fate uno schema con parole chiave legate tra loro per macro-argomenti e ripetete a voce alta"*. Tra gli errori dei ragazzi, quello di pensare che lo studio sia finalizzato al superamento di ogni singolo esame o anche non rendersi conto del nesso tra le discipline studiate e la realtà che ci circonda. Ad esempio, qual è l'importanza dello studio della Matematica in un percorso di studi economico? Lo abbiamo chiesto al prof. **Luigi D'Onofrio**, docente di **Metodi di Matematica applicata** al Corso di Laurea in Management delle imprese internazionali. *"La Matematica - dice D'Onofrio - è una disciplina formativa che insegna come affrontare e risolvere proble-*



matiche nuove e, poi, entra nella vita di ogni giorno: basti pensare, ad esempio, al calcolo delle probabilità di vincere al lotto o al gioco del poker". I concetti alla base della Matematica generale sono tutti collegati tra loro ed *"il linguaggio è molto stringato"*. Per queste ragioni, *"è importante studiare parallelamente al corso, passo dopo passo, anche perché occorre il tempo necessario per comprendere appieno ogni argomento"*. **Eserciziarsi in gruppo** può risultare utile. *"Gli studenti hanno creato un gruppo di studi su Facebook, tramite il quale si scambiano le informazioni relative all'esame ed al corso di Matematica"*. Collegato a Metodi di Matematica applicata c'è, al

secondo anno, **Statistica d'impresa**, anche se non pochi studenti decidono di lasciare per ultimi entrambi gli esami. *"Il corso - afferma il prof. Andrea Regoli - ha l'obiettivo di far comprendere i metodi statistici applicati alle realtà aziendali, per esempio spiego la produttività marginale per poi calcolare la variazione del valore aggiunto di un nuovo dipendente"*. Oltre alla teoria, la Statistica include anche tante esercitazioni. *"Gli studenti si concentrano fin troppo sugli esercizi, senza, però, studiare adeguatamente la teoria, dunque fanno calcoli in successione ma non comprendono il ragionamento che è dietro le metodologie applicate. A lezione, cerco*

di far capire il modo di pensare statistico ma non è un'impresa semplice anche perché, dopo le prime due settimane di affollamento, il numero di persone che decide di continuare a seguire le lezioni diminuisce parecchio". Dunque, c'è una difficoltà di approccio che *"va superata proprio con la presenza"*. Un altro esame del secondo anno grazie al quale i futuri dottori in Economia cominciano a masticare il linguaggio aziendale è quello di **Organizzazione aziendale**. *"Durante il corso, - spiega la prof.ssa Paola Briganti - studiamo, a livello micro, i meccanismi e le strategie decisionali nelle industrie e, a livello macro, il coordinamento delle unità organizzative"*. L'esame prevede una prova scritta e una orale, la prima delle quali consiste in cinque quesiti a risposta aperta. *"Sono domande molto mirate"* - continua la Briganti - *a cui, talvolta, i ragazzi rispondono in maniera errata perché escono fuori traccia, sono generici o non ricordano in modo preciso gli argomenti"*. E' necessaria *"una buona capacità di schematizzare ma, allo stesso tempo, occorre essere anche analitici per spiegare i singoli elementi che compongono il quadro"*. Ecco, allora, le indicazioni per una giusta metodologia di studio: **"Leggete e riassumete capitolo per capitolo, evidenziando, nelle vostre sintesi, specifici punti chiave. Vi aiuteranno a costruire una mappa mentale per ogni argomento".**

Maddalena Esposito



Il prof. D'Onofrio



Il prof. Regoli

Percorsi formativi finalizzati all'occupazione per 11 laureati

Opportunità per i laureati del Parthenope. Coloro che abbiano la volontà di intraprendere un'attività autonoma, possono aspirare all'attribuzione di quattro borse di studio, del valore di 5 mila euro ciascuna, destinate ad esperienze formative per l'acquisizione di competenze utili allo sviluppo di idee imprenditoriali. Chi, invece, ha interesse a seguire un tirocinio finalizzato allo sviluppo dell'occupazione ed al miglioramento dell'occupabilità presso aziende e strutture di diverso ambito (Happy Age, Caserta; Centro Fisiokinesiterapico, Lauro, Avellino; GI.VI Costruzioni, Napoli; Studio Progetti Finanziari, Roma o Jesi; Quinoitalia, Napoli; Centro Servizi per il volontariato, Napoli; Unlimited Software, Napoli), può candidarsi ai sette percorsi *"Project Work Innovazione"*; anche in questo caso la borsa ammonta a 5 mila euro. L'iniziativa è promossa dall'Ateneo nell'ambito della collaborazione con Italia Lavoro SpA per la definizione di attività da realizzare nell'ambito del Programma *"Formazione ed Innovazione per l'Occupazione"*.

Entrambi i percorsi formativi sono di durata semestrale (febbraio-luglio 2011). Possono concorrervi i laureati - triennali, specialistici o magistrali - che abbiano conseguito il titolo da non più di 18 mesi e con una votazione non inferiore a 100. Il modulo di iscrizione va prodotto on-line (www.placementuniparthenope.it) ma la domanda deve pervenire agli sportelli dell'Ufficio Placement entro il 22 gennaio. La selezione è per titoli e colloqui.

STUDIARE LE LINGUE/4

Francese, “una lingua ricca di cultura”

È stata la patria della “famosa rivoluzione”. La sua lingua, l'idioma di personaggi come Molière, Rousseau e Prévert. Ovviamente stiamo parlando della Francia e del francese. I tanti studenti che hanno scelto (o sceglieranno) di studiare questa lingua dovranno affrontare un percorso che va dalla grammatica e dalla fonetica per arrivare ad una competenza linguistica che consente di produrre testi ben articolati dal punto di vista lessicale e sintattico. Il livello di partenza non può essere lo stesso per tutti. C'è chi ha già una conoscenza base del francese e chi invece non l'ha mai studiato. Ma questo la prof.ssa **Paola Coia**, docente di Lingua francese I e II alla Facoltà di Lettere, lo sa bene. “Mentre per chi parte da zero all'inizio è un po' difficile, gli studenti che già conoscono il francese vorrebbero andare avanti. Per gestire questa situazione, all'inizio dell'anno divido i frequentanti in due gruppi che poi, verso la fine del primo semestre, rimetto insieme. Certo, anche a questo punto vedo alcune facce un po' disorientate”, racconta la docente che ha anche ideato un blog (www.paolacoia.unblog.fr) per poter fornire ai suoi studenti tutte le informazioni necessarie (esercitazioni svolte in classe, programmi, dettagli sugli esami) ma anche per comunicare più agevolmente. Purtroppo, uno dei problemi con cui i futuri francofoni devono fare i conti è il ristretto numero di ore dedicate ai corsi. “I ragazzi iscritti al primo e al secondo anno seguono tre ore a settimana con me e due con il lettore, il che non è affatto sufficiente - asserisce la docente - Per questo chiedo loro un lavoro a casa abbastanza consistente. Fino all'anno scorso c'erano quattro ore di lettura ed il sistema era perfetto”. Ma come è strutturato l'esame del primo anno? “Lo scritto è articolato in due parti: comprensione orale (si tratta di un servizio giornalistico con supporto video) e grammatica. Poi, l'orale: quest'anno verterà sullo studio del francese nel mondo e la lettura di un testo in lingua”, spiega la prof.ssa Coia. Al secondo anno, la difficoltà maggiore dell'esame sta nel riassunto in lingua. “Gli studenti non hanno confidenza con i riassunti, per questo abituarsi alle tecniche in francese è un problema - sostiene la docente - Infatti, la percentuale di chi supera gli esami è più bassa rispetto al primo anno”. Però non ci si deve preoccupare: chi supera il primo anno non incontrerà più grandi difficoltà con la grammatica. Il consiglio della docente: “informarsi perché quando si impara una lingua bisogna anche capire con quale cultura ci si confronta. Questo è un aspetto che i miei studenti sottovalutano”. Ma perché studiare il francese? “Perché è ancora una lingua ricca di cultura”.

La parola agli studenti. “L'esame del primo anno è passabile. Le difficoltà? Soprattutto fonetiche, superate quelle si va avanti. Le differenze tra primo e secondo anno non sono molte. Diciamo che sono diversi gli obiettivi dell'esame”, afferma **Francesca**, studentessa al secondo anno, che ha scelto il francese “perché è la lingua dei rapporti diplomatici”. **Simona**, al secondo anno, che ha frequentato un'annuale in un liceo belga, dice: “volevo perfezionare la conoscenza della lingua. Purtroppo le ore di lezione settimanali sono scarse e non riusciamo a fare molto”. Gli ostacoli che si incontrano nello studio del

francese “sono soprattutto di natura ortografica, per questo motivo all'esame del primo anno i voti non sono stati molto alti. Bisogna fare tante esercitazioni”. Anche due stu-

dentesse del primo anno, che preferiscono restare anonime, si lamentano delle poche ore di lezione. Grammatica a parte, ritengono “l'esame fattibile” anche se avreb-

bero puntato “su uno studio un po' più pratico”. Le differenze rispetto al liceo? “Manca la guida costante dei professori, qui devi fare tutto da te”.

Marilena Passaretti



18 borse di studio per soggiornare in Indonesia

Tante occasioni di confronto per quanti studiano la lingua e la cultura indonesiana. Un vivace punto di incontro per gli amanti del paese asiatico è la cattedra della prof.ssa **Antonia Soriente**, promotrice di numerose iniziative. Ad esempio un ciclo di seminari (iniziato a novembre si concluderà a maggio) che spazia su argomenti di varia natura: dall'antropologia linguistica (il tema dell'appuntamento del 27 gennaio) alla letteratura contemporanea con l'intervento di Nukila Amal il 15 aprile, fino al cinema di cui si discuterà il 10 maggio con John Badalu. “I seminari - spiega la prof.ssa Soriente - raccolgono una serie di lezioni di approfondimento su argomenti che si svolgono durante il corso di studi ed è rivolto principalmente agli studenti di Lingua e Letteratura indonesiana. Tuttavia, è aperto anche a studenti di altre discipline, anche se alcune relazioni potrebbero risultare di più difficile fruizione per chi non ha una conoscenza almeno di base del mondo e della cultura indonesiana”. Per i cinefili sono in programma, nei primi mesi del 2011, altri tre appuntamenti nell'ambito della rassegna di cinema indonesiano: il 26 gennaio sarà proiettato *Long road to Heaven*, il racconto del sanguinoso attentato avvenuto nel 2002 a Bali; il 2 febbraio, per gli amanti dell'horror, *Suster N*; ultimo appuntamento, il 9 febbraio, con *Jermal*, pellicola che narra della difficile esperienza di un ragazzino costretto a lavorare su una piattaforma per la pesca in mezzo all'O-

ceano (tutte le proiezioni a Palazzo del Mediterraneo dalle 14 alle 16, in lingua originale con i sottotitoli in inglese, e danno diritto a 2 crediti).

Un invito ad approfittare dell'opportunità messa a disposizione anche quest'anno dal Ministero Indonesiano degli Affari Esteri che ha bandito **diciotto borse di studio**: quelle *Regular One Year Programm*, annuali, prevedono lo studio della lingua, delle arti tradizionali (musica, danza, artigianato) e culinarie in istituti universitari selezionati; *Regular Six Months Programm* sono, invece, rivolte solo allo studio della lingua. “La selezione non prevede vincoli sulla lingua, perché le borse sono finalizzate allo studio della cultura indonesiana in generale. Ad esempio, lo scorso anno sono partiti dalla Università ‘La Sapienza’ dieci borsisti che seguivano un corso

di musica tradizionale. Il mio invito è, comunque, rivolto ai miei studenti che in questo modo hanno un'opportunità unica per approfondire i loro studi sul campo”. I vincitori saranno esentati dal pagamento delle tasse universitarie e riceveranno una borsa di circa 120 euro al mese (1 milione e 500 mila rupie), “sufficienti per trovare una sistemazione dignitosa e vivere come ogni altro studente indonesiano”, assicura la docente. Gli interessati possono inoltrare la domanda entro il **14 febbraio**, registrandosi al sito darmasiswa.diknas.go.id e scaricando il modulo da embassyofindonesia.it. “I ragazzi dovranno accompagnare la richiesta con una lettera motivazionale nella quale spieghino cosa li spinge a voler partire”, sottolinea la prof.ssa Soriente.

(Va.Or.)

Corsi di Perfezionamento per guide e accompagnatori turistici, slittano i termini

Slitta al 21 febbraio il termine per partecipare ai Corsi di perfezionamento per Guide e Accompagnatori turistici che preparano i laureati in Lettere, Storia dell'arte, Archeologia, Scienze del turismo o titolo equipollente all'abilitazione per l'esercizio di queste professioni. Oltre alle lezioni, i corsi prevedono un consistente numero di ore di stage, da svolgersi presso enti deputati alla conservazione dei beni culturali (Polo Museale di Napoli, Reggia di Caserta, ecc.) oppure presso agenzie turistiche. La quota di iscrizione è 600 euro. Per maggiori informazioni consultare il bando sul sito dell'Ateneo oppure rivolgersi al Direttore dei corsi, prof. **Luigi Gallo** (lgallo@unior.it), o al manager didattico, dott.ssa **Stefania Gallotta** (sgallotta@unior.it).

L'Orientale a dieta forzata riduce i Dipartimenti da nove a tre

Interventi anche sulla didattica: scompariranno i curricula di alcuni Corsi. Si discute del futuro delle Facoltà

Rientrata la protesta dei ricercatori dopo l'approvazione della Riforma Gelmini. Ritournerà alla normalità lo svolgimento dell'attività didattica del secondo semestre all'Orientale, ma non mancheranno le novità dal prossimo anno proprio in seguito all'attuazione della nuova legge.

Anche se ancora solo come 'rumors', già si discute dei cambiamenti che investiranno la struttura delle **Facoltà**, sempre più punti di raccordo organizzativo e meno centri decisionali. Allora c'è chi, come il Preside di Studi Arabo Islamici **Agostino Cilardo**, ritiene che "se le funzioni delle Facoltà passeranno ai Dipartimenti, è bene che le **attuali quattro Facoltà diventino una sola o che vengano eliminate del tutto**.

Mantenere significa avere degli scatononi vuoti". "La legge sposta l'asse della struttura didattica al Dipartimento attribuendo a questo le competenze sulla programmazione organica. La legge dice anche che le università possono creare strutture di raccordo tra i Dipartimenti - ribatte **Augusto Guarino**, Preside di Lingue - Nel nostro Ateneo, quindi, si possono costituire delle **strutture di raccordo, da chiamare Scuole o Facoltà**. Cioè per ogni approccio didattico, per ogni gruppo di Corsi di Laurea simili, va creata una struttura di coordinamento".

Se la discussione sul futuro delle Facoltà è ancora aperta, di certa c'è, invece, la **riduzione dei Dipartimenti da 9 a 3**: Studi sociali, Lingue occidentali e Lingue orientali, nel quale dovrebbero rientrare anche gli studi classici. "Con i numeri attuali non rientriamo nei requisiti richiesti dalla Riforma. La formazione di questi tre Dipartimenti vuole indicare la prospettiva che L'Orientale vorrà tenere in futuro. Inizialmente, il nostro Ateneo era suddiviso in tre aree, poi con la riforma del '74 furono introdotte le lettere classiche e la filosofia, ma adesso non possiamo più permetterci di mantenere tutte queste divisioni, per cui alcune linee verranno assorbite in altri Dipartimenti", spiega il Preside Cilardo, assicurando che questo non significherà togliere spazio ad alcuni settori di studio, ma sarà piuttosto un "ritorno alle origini, un concentrarsi su quello che è il nostro nucleo fondamentale per valorizzare le nostre peculiarità". Naturalmente ci sarà il problema di dover "conservare tutto il patrimonio accumulato dai Dipartimenti nel corso della loro vita - ad esempio le riviste, le collane di pubblicazioni - e potrà sorgere la necessità di articolare **i tre nuovi Dipartimenti in sottosezioni**", aggiunge il Preside Guarino, che ricorda come non sono queste le questioni più gravi che interessano attualmente l'Università: "ma molto più drammatico, e causa di tutto, è il **taglio dei fondi che ci ha colpiti già per l'11 per cento e arriverà al 20**. Noi dobbiamo continuare a fare ricerca, didattica e cultura, e proveremo a farlo con i nuovi assetti e con i mezzi che abbiamo. Bisogna partire da quelle che sono le nostre esigenze". Auspicio condiviso dal Preside di Scienze Politiche **Giorgio Amitrano**, che ricorda: "quando ero studente dell'Orientale quello che più contava per me era la **qualità dell'insegnamento**. Ed è a questo che noi dobbiamo pensare. La mia paura è che i continui cambiamenti e le modifiche che ci vengono imposte ci possano sovraccaricare di questioni organizzative e distrarci dal nostro ruolo primario che è quello di fare ricerca e insegnare. **Le identità le creiamo non tanto con i nomi o i titoli, ma con il nostro lavoro con gli studenti**".

Guardando proprio alla didattica, chi si iscriverà nei prossimi anni non troverà più le **divisioni in curricula** per alcuni Corsi di Laurea. Già dal prossimo anno la **Magistrale in Studi Arabo Islamici e del Mediterraneo**, interfaccoltà tra Lettere e Studi

Arabo Islamici, non avrà più due dei suoi tre percorsi. "Non rientriamo a pieno nei requisiti richiesti per mantenere attivi i curricula di Islam e Africa - spiega il Preside Cilardo - Ma non mancheremo di offrire ai nostri studenti la possibilità di scegliere un loro percorso attraverso i piani di studi. In realtà, credo che l'eliminazione di questi due percorsi possa risultare positiva, in quanto permette una maggiore flessibilità. Lo studente può decidere di cambiare piano di studi al secondo anno, se pensa di aver fatto una scelta sbagliata, oppure è libero di inserire esami diversi se li ritiene affascinanti". La scomparsa dei curricula potrà interessare anche la Triennale in **Lingue e Culture Orientali ed Africane**, come anticipa il Preside, mentre anche a **Scienze Politiche** si decide in vista dell'anno accademico 2012/13. "La nostra Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali con i suoi vari curricula non rientra più nei parametri imposti dalla riforma, per cui questi percorsi vanno eliminati - spiega chiaramente Amitrano - La sfida sta nel mantenere intatte quel-

le specificità che avevamo estrinsecato in questi curricula, e quindi dovremo lavorare affinché i ragazzi possano, comunque, scegliere delle strade da seguire attraverso i piani di studi e la proposta di nuclei tematici di esami. Ci si dovrà impegnare sull'orientamento con un ruolo di guida da parte nostra".

Insomma, per L'Orientale si tratta di un vero e proprio 'dimagrimento' forzato, con la speranza che non vengano a mancare completamente le forze in un clima di 'dieta ferrea' per i conti dell'Ateneo. In questo quadro di snellimento si vanno ad aggiungere, infatti, i **pensionamenti dei docenti anziani** non coperti da nuovi incarichi: 13 solo quest'anno a Lingue. "Siamo riusciti a compensare in parte con tre concorsi per ricercatore (Lingua Portoghese, Storia delle Americhe e Lingua Francese) - racconta Guarino - Ma sono ben poca cosa tre sole nuove assunzioni rispetto a tanti pensionamenti. Spero che questa emorragia si fermi". Intanto, a Lingue un altro passo in avanti si sta facendo sulla strada dell'informatizzazione dei servizi, con il via, da giugno, alla **verbalizzazione degli esami on-line**, per circa il 50% delle sedute. "Questo aumenterà ancora di più l'efficienza della Facoltà e completerà il percorso iniziato con le immatricolazioni on-line. Spero che dal prossimo anno la verbalizzazione si possa estendere a tutti gli esami", auspica il Preside.

Valentina Orellana

Occupata l'ex mensa

"Siamo consapevoli che la mensa non riaprirà mai, ma desideriamo riprenderci i nostri spazi e renderli fruibili a tutti". Sono le parole di alcuni studenti de L'Orientale che il 17 gennaio hanno occupato i locali dell'ex mensa in piazza Banchi Nuovi. Non è il primo episodio del genere, da quando il servizio di ristorazione viene erogato da tavole calde convenzionate (sono ormai trascorsi 6 anni), ma questa volta i ragazzi si dicono determinati a non concludere la protesta nel giro di una giornata, come è avvenuto già in passato. Dice **Martina**, 23 anni, iscritta alla triennale in Scienze Politiche: "i locali esistono e sono funzionanti, non capiamo il motivo per cui uno spazio tanto grande debba rimanere inutilizzato. Il progetto che abbiamo in mente è quello di riaprire una mensa autogestita dagli studenti". Il giorno in cui è iniziata l'occupazione gli studenti si sono messi a pulire i locali ed hanno organizzato (in serata) un aperitivo di benvenuto. "E' solo la prima delle iniziative che abbiamo in mente - dichiara **Giovanni**, 26 anni, anche lui studente di Scienze Politiche - Sono previsti anche dei pranzi sociali e altri momenti di aggregazione. Questo perché crediamo fermamente nell'importanza di luoghi dedicati alla socialità, non solo per gli studenti universitari". A fronte dei problemi di tagli ai fondi per le università, "ci chiediamo come mai non si pensi a valorizzare le strutture e le persone già esistenti, anziché rivolgersi ai ristoranti privati. Considerando anche il fatto che ci sono ancora ben cinque dipendenti dell'ADISU che ormai non hanno più mansioni da svolgere e continuano a percepire uno stipendio, in attesa di raggiungere l'età per andare in pensione", sostengono gli studenti occupanti.

Intanto, proprio in contemporanea alla protesta, il sistema dei ticket è stato sostituito dai tesserini elettronici che permettono di fruire di un pasto al giorno, pagando direttamente presso i ristoranti convenzionati.

Festa della Befana in Ateneo Doni dal Rettore ai figli dei dipendenti

Una bella iniziativa di socialità a L'Orientale. Il 6 gennaio il Rettore **Lida Viganoni** ha festeggiato l'Epifania con le famiglie del personale tecnico-amministrativo. Nella sede del Palazzo del Mediterraneo di via Marina, il Rettore, coadiuvata dal suo staff, ha consegnato doni ad una sessantina di bambini - dai due mesi (il più piccolo) fino agli 11 anni -, figli dei dipendenti. "È la prima volta che la nostra Università promuove una iniziativa del genere - spiega il Rettore - E' un segnale importante soprattutto per il momento difficile che stiamo vivendo come istituzione. Ho voluto questa manifestazione perché abbiamo bisogno di partecipazione, bisogna favorire sempre più un rapporto stretto e stimolare il senso di appartenenza alla nostra Università. Sono molto fiduciosa per il futuro e credo fermamente che riusciremo a superare le difficoltà".

La prof.ssa Viganoni, nel porgere i regali ai bambini, ha detto loro: "Sono il Rettore dell'Università dove lavorano i vostri genitori e tante altre persone, qui facciamo in modo che gli studenti si trovino bene. Sono stata incaricata dalla Befana di distribuire i doni. Se vi comportate bene, probabilmente la Befana tornerà anche il prossimo anno. Spero che in futuro verrete anche voi a studiare nel nostro Ateneo".



De Cesare Professore Emerito

È stato conferito, nel mese di dicembre, il titolo di Professore Emerito a **Giovan Battista De Cesare**, docente della Facoltà di Lingue dell'Orientale, in pensione dallo scorso anno. Il prof. De Cesare, 75 anni, laureato alla Ca' Foscari di Venezia, ha insegnato la lingua e la cultura spagnola a generazioni e generazioni di studenti per ben 54 anni, dei quali la maggior parte trascorsi all'Orientale. Presso questo Ateneo è stato Direttore del Dipartimento di Studi Letterari e Scientifici dell'Occidente per due mandati, Pro-Rettore per un mandato, Preside della Facoltà di Lingue (dal 1997 al 2001), Rettore per tre mesi nel 2008 dopo le dimissioni di Ciriello e, dal 2002, Presidente del CILA. Studioso di fama internazionale e ricercatore di brillanti intuizioni sul panorama culturale sudamericano, De Cesare ha ricevuto l'importante riconoscimento della Repubblica Italiana, proprio durante una giornata di studi organizzata in suo onore dai colleghi dell'Orientale.

Psicologia, un buon esordio

Gli studenti iniziano ad acquisire le giuste competenze, dopo aver superato alcune piccole difficoltà iniziali", racconta la prof.ssa **Maria Antonella Brandimonte** nel tracciare un bilancio al termine del primo semestre del neonato Corso di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva**. "Non sono pochi i pregiudizi, soprattutto da parte dei neo iscritti, intorno ad una disciplina come la Psicologia – ha spiegato la docente – e durante i primi giorni di

corso è necessario sfatare molti luoghi comuni".

Il Corso, di cui la docente sottolinea l'unicità - "offriamo un taglio professionalizzante, con materie che in altri Atenei non vengono affrontate. Lo studente ha la possibilità di scegliere tra gli indirizzi di Psicologia delle risorse umane ed Ergonomia cognitiva; quest'ultima disciplina, in particolare, attualmente si studia solo all'Università di Trento" -, ha riscosso molta attenzione, tant'è che sono stati coperti

tutti i 300 posti disponibili. Intanto, già si pensa all'attivazione della Specialistica che consentirà agli studenti di completare la propria formazione con il titolo di secondo livello.

La partecipazione alle lezioni è stata molto attiva e la docente è convinta di un buon esito generale nella sessione di esami che si sta svolgendo in questo mese. Dal secondo semestre, sono previste iniziative nell'ambito di Run Radio (l'emittente di Ateneo) direttamente

collegate alle attività didattiche. Gli studenti del corso di Psicologia dei processi cognitivi tenuto dalla stessa docente sono stati invitati "a porre ogni tipo di domanda, liberandosi dal timore di fare cattiva figura, rendendo così le lezioni interattive. I quesiti (su aspetti differenti della Psicologia) sono stati scritti e verranno riproposti in un programma radiofonico, denominato Question Marks. Questo metodo ha una duplice valenza: far conoscere a tutti gli altri studenti del Suor Orsola e di altri Atenei il nuovo Corso di Laurea e allo stesso tempo coinvolgere e dare voce agli studenti iscritti, direttamente interessati".

Anna Maria Possidente

Pedagogia e scienze dell'educazione, nuovi percorsi formativi post-laurea

Da quest'anno il Suor Orsola ha varato un ulteriore potenziamento dei percorsi formativi storici dell'Ateneo sul versante del post-laurea: quelli della pedagogia e delle scienze della formazione e dell'educazione. "Abbiamo operato questa scelta – spiega **Lucio d'Alessandro**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione - per centrare due obiettivi di grande importanza per la platea dei laureati della Campania e del Mezzogiorno: aprire nuovi percorsi formativi di specializzazione in settori nevralgici ma spesso trascurati nella formazione accademica come la famiglia, l'adozione, la disabilità e, più in generale, il supporto alla persona ed alla terza età e soprattutto ispirare l'insegnamento in questi settori alle nuove necessità professionali della managerialità e delle nuove tecnologie".

Una delle novità è rappresentata proprio dal tema della sesta edizione del Master di II livello in **Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private** (60 posti disponibili; scadenza 31 gennaio; quota di iscrizione 1.500 euro) che sarà dedicato quest'anno alla "Progettazione e gestione di imprese e cooperative sociali, enti per il supporto alla persona, alla famiglia ed alla terza età". Il Master ha la durata complessiva di 1.500 ore, comprensive di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, partecipazione al forum di discussione, stage, tesi finale, studio individuale.

New entries nell'offerta formativa post-laurea del Suor Orsola, e novità assoluta nel panorama accademico del Mezzogiorno, saranno i Master di I livello in **Counselling Pedagogico** (40 posti disponibili; scadenza 31 gennaio; quota di iscrizione 1.262 euro) dedicato alla formazione, progettazione e consulenza pedagogica nei contesti scolastici e sociali, e quello sul "**Processo adottivo**" che avrà, invece, l'obiettivo di formare una nuova figura professionale con competenze per la gestione dei percorsi pre-adottivi e post-adottivi ed andrà a colmare una lacuna formativa in un settore in cui c'è un grande bisogno di figure altamente specializzate (50 posti; scadenza 25 febbraio; 1.262 euro la quota di iscrizione). Altra novità, il Corso di Perfezionamento "**Scuola e famiglia**:"

orientamenti formativi e pratiche di sostegno nella cultura della disabilità" che è stato strutturato per rivolgersi non solo ai giovani laureati ma anche a docenti universitari e operatori che si occupano di disabilità, insegnanti abilitati delle scuole di ogni ordine e grado ed ai genitori di studenti con disabilità (scadenza 25 febbraio,

costo 600 euro).

Sempre a proposito di post-laurea, da segnalare la proroga dei termini di scadenza al 31 gennaio per concorrere ai Master di I Livello in **Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza** (60 posti disponibili; quota di iscrizione 1.500 euro, ridotta a 750 euro per gli apparte-

nenti alle Forze dell'Ordine ed alla Polizia Municipale e per dipendenti dei Ministeri della Giustizia, dell'Interno e della Difesa) ed in **Tra-duzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa** (35 posti disponibili; quota d'iscrizione 1.862 euro). Per ulteriori informazioni www.unisob.na.it.



Un percorso tattile per far scoprire il Museo ai non vedenti

Le visite saranno guidate dagli studenti di Scienze dell'Educazione

Conoscere la storia del Suor Orsola Benincasa e della sua fondatrice, attraverso un percorso guidato dagli studenti: è una iniziativa del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, nata nell'ambito del laboratorio *L'arte apre alla disabilità*, che si svolge al terzo anno con la prof.ssa **Ornella De Sanctis**, delegata del Rettore alla Disabilità. "Il senso di questa iniziativa – ha spiegato la dott.ssa **Carmela Pacelli**, che si occupa dell'organizzazione – è di favorire l'inclusione delle persone disabili all'Università. In particolare, ci si rivolge ai non vedenti e agli ipovedenti, attraverso una serie di visite nella parte più antica della cittadella monastica, fondata alla fine del Cinquecento da Orsola Benincasa". Nelle sale sono esposti dipinti, sculture lignee, oggetti e arredi sacri di notevole pregio, che provengono dall'antica cittadella e dal lascito della governatrice Adelaide del Balzo Pignatelli, principessa di Strongoli. Agli studenti verrà data la possibilità di fruirne utilizzando un percorso tattile. Alcuni oggetti originali, insieme a copie di altri, potranno essere toccati dai visitatori che beneficeranno della spiegazione da parte degli studenti del laboratorio. "Per il futuro – annuncia la dott.ssa Pacelli – stiamo pensando anche a percorsi formativi dedicati ai bambini delle scuole. Purtroppo, a causa delle barriere architettoniche dovute alla conformazione stessa del Museo, il percorso risulta inaccessibile a disabili motori e sarà difficile quindi progettare iniziative del genere ad essi rivolte".

Sono in totale cinque gli appuntamenti, ognuno suddiviso in tre o quattro visite. Le prossime: 2 e 23 febbraio, 9 e 30 marzo. In queste giornate il museo resterà aperto dalle ore 10.00 alle 13.00. E' preferibile prenotarsi, inviando una email a: saad.progetti@unisob.na.it, oppure telefonando allo 081.2522205-371.

(A.M.P)

La gestione di un ente come il Cus non è sicuramente un'impresa facile tra manutenzione ordinaria e straordinaria, tra campionati e allenamenti, visite mediche e assicurazioni varie. Per spiegare quanto possa essere ancora più complicato in una città come Napoli, il Presidente prof. **Elio Cosentino** utilizza un'espressione che è

Ridotte le quote associative

Da gennaio ridotte le quote associative Cusi: gli studenti universitari pagheranno 25 euro, i loro colleghi Erasmus 10 euro, i docenti ed il personale tecnico amministrativo 65 euro, i non universitari 85 euro ed i convenzionati 65 euro, 55 euro per gli under 18.

tutta un programma: "siamo in trincea". Le difficoltà a far quadrare il bilancio di una polisportiva tanto grande, e che non può certo basarsi unicamente sulle quote dei soci,

La parola al Presidente Cosentino

"Siamo in trincea"

sono tante. "Quest'anno abbiamo cominciato bene e c'è stato un **trend positivo nelle iscrizioni** che sono aumentate sia degli universitari che delle altre categorie (adulti, ragazzi e bambini). Da una parte siamo meravigliati, visto che le altre palestre stanno registrando tutte un calo delle iscrizioni. Dall'altra, consideriamo questo un segnale positivo, vuol dire che la gente va dove trova un servizio di qualità, dove trova il meglio", spiega Cosentino. Le entrate, dunque, stanno aumentando ma non sono sufficienti purtroppo. Il problema vero è la manutenzione straordinaria. "Da quattro anni, infatti, la Federico II, proprietaria formale degli impianti, ha abolito del tutto questo capitolo di spesa che prima era di suo appannaggio. E quindi ora siamo costretti a fare da soli, con un aggravio dei costi per noi e la conseguente necessità di occuparci di faccende gestionali che tolgono tempo alla programmazione e agli investimenti sportivi". Quest'anno, proprio a causa della mancanza di fondi, **si è**

dovuto rinunciare alla serie B conquistata nella pallavolo maschile dopo un campionato straordinario, "un sacrificio che ci è costato molto ma che purtroppo è stato necessario. Qualche anno fa non lo avremmo fatto". E quando ci sono pochi soldi da investire è difficile migliorare la propria offerta formativa e sportiva o comunque bisogna fare dei sacrifici. "Quest'anno abbiamo installato gli **innovativi campi da tennis in Greenset**, la pavimentazione su cui si svolgono le principali competizioni internazionali - continua il Presidente - Una parte della spesa doveva essere coperta dalla Regione Campania che aveva approvato lo stanziamento con una delibera di massima. Ma con tutti i tagli che sta operando il governatore Caldoro la delibera esecutiva è stata bocciata; così noi che avevamo anticipato i soldi ora non li recupereremo più e li dovremmo sottrarre ad altre voci di spesa. Questo ci dovrebbe far pensare che la sistemazione dei campi da tennis sia stata un errore,

guardando alla faccenda con il senno di poi. Ma la realtà è che **chi sta fermo non migliora**. Se gestissimo solo l'ordinario ci metteremmo in coda al disastro generale. E noi non vogliamo scontare questa condanna, per questo non ci arrendiamo. Ma dobbiamo stare sulla difensiva, piazzarci in trincea e preservare quello di buono che abbiamo. Aspettando tempi migliori".

Alfonso Bianchi



Il Presidente Cosentino

Atletica, la squadra vincente del Torneo Ettore Milone

Anche quest'anno non è mancato il consueto "Memorial Ettore Milone", la prima gara della stagione del settore dell'atletica, dedicata allo storico allenatore del Cus. Milone, figura di rilievo internazionale, è stato tra le altre cose il preparatore atletico della nazionale italiana di tennis di Panatta l'anno della Coppa Davis. Il 'Memorial' per la polisportiva è quindi un appuntamento importante sia dal punto di vista emotivo che agonistico. Si tratta di una staffetta 4x100 mista a cui possono partecipare tutti gli iscritti. "È un primo momento per sondare la preparazione dei nostri atleti - spiega il responsabile del settore **Giovanni Munier** - ma il bello verrà a maggio quando ci sono prima i Campionati Nazionali Universitari e poi i Campionati regionali per società. Appuntamenti importanti ai quali contiamo di arrivare ben preparati. Quest'anno ci sono davvero ottimi elementi in squadra e anche tra le ragazze, che per un periodo non avevano partecipato all'agonismo, ci sono atlete che ci fanno ben sperare". Munier allena al Cus dal lontano 1979, la sua è stata una vita dedicata all'atletica. "È uno sport che richiede sacrificio e dedizione, qui abbiamo la possibilità di fare un buon lavoro e gli iscritti al settore sono in aumento. È un bel gruppo e gli atleti vengono formati in tutte le discipline, a seconda delle caratteristiche fisiche e delle preferenze: dalla corsa al salto in lungo e in alto, fino al lancio del giavellotto", afferma.

Luca Accetto è per il secondo anno consecutivo uno dei corridori della squadra vincente del trofeo Milone. Agli scorsi campionati regionali ha conseguito sui 100 metri il terzo miglior tempo a livello



regionale: "alle prossime competizioni conto di fare ancora meglio. È il secondo anno che mi alleno al Cus e sono cresciuto molto dal punto di vista atletico. Ho raggiunto delle buone prestazioni sulla corsa, che è la disciplina che preferisco, con tempi abbastanza soddisfacenti: 50,9 sui 400 metri, 23,39 sui 200 e 11,48 sui 100. Prima di arrivare qui facevo atletica in un'altra struttura già da due anni ma ho notato una grande differenza nell'efficacia dell'allenamento. Quello del Cus all'inizio lo trovavo troppo faticoso e volevo mollare. E invece ho stretto i denti e i risultati si sono visti. Ora ne sono molto contento". Studente di Economia, frequentava il Corso di Management dell'impresa internazionale, quest'anno non si è iscritto: "mi sono preso un periodo di riposo perché sto lavorando a tempo pieno in una piccola azienda di famiglia. La vita è molto cambiata ma non rinuncio ad allenarmi, dal punto di vista mentale forse sono più libero e posso concentrarmi di più e migliorarmi ancora". Secondo corridore della squadra vincente è **Gianluca Giordano**, 37 anni, da 20 si allena al Cus: "ho anche cono-

sciuto il prof. Milone e mi sono anche allenato con lui - ricorda - Amo la velocità e per questo prediligo i 100 e i 200 metri ma ho fatto anche 400 ostacoli e il lancio del giavellotto. Ho cominciato da ragazzo perché mi ero appassionato guardando in televisione le gare del marocchino Said Aouita che per me resta uno dei più grandi di sempre. Terzo membro del gruppo è **Salvatore Venusto**, studente di Ingegneria di 26 anni: "è il secondo anno che mi alleno qui, da quando sono venuto a Napoli per fare la Specialistica - ricorda - Ho partecipato ai campionati regionali nelle gare di 100 e 200 metri ma mi sto allenando anche nel salto in lungo. Qui al Cus siamo abbastanza versatili e non ci fossilizziamo mai su una sola disciplina. L'atletica richiede sacrificio, io mi alleno quattro volte a settimana. Devo regolarmi con lo studio e non sempre è facile. La mattina ai corsi e sui libri, il pomeriggio in pista. È uno sport che richiede grande passione e te ne accorgi subito, se lo ami non lo abbandoni più, altrimenti non duri molto". Laureato alla Triennale in Ingegneria Aerospaziale, è al

secondo anno della Specialistica: "mi mancano otto esami, tra cui due molto difficili - Aerodinamica aerospaziale e numerica - È una materia che mi piace molto e vorrei lavorare in questo campo, ma per il momento credo sia presto per decidere. L'ho imparato dall'atletica dove c'è una regola fondamentale: prima si finisce la gara e poi si pensa al tempo. Insomma, prima devo finire gli studi e poi vedrò cosa fare".

(Al.Bi.)



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie **giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 - 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

costruiamo insieme il futuro

dal 14 gennaio al 14 febbraio 2011

se hai tra i 18 e i 35 anni
puoi avere un contributo
integrativo all'affitto
di 2.000 euro



presenta la domanda online
su www.comune.napoli.it
o recati presso gli uffici URP
della tua municipalità
aperti anche di pomeriggio



■ presenta la domanda online su www.comune.napoli.it o recati presso gli uffici URP della tua municipalità aperti anche di pomeriggio



Seconda Università degli Studi di Napoli

AVVISO

BANDO LLP/ERASMUS

A.A. 2011/2012

E' indetta una selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione delle Borse di Studio relative alla mobilità "Erasmus-studio", nell'ambito del Programma LLP, da effettuarsi nell'anno accademico 2011/2012. Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre mesi ad un massimo di undici mesi, dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2011 ed il 30 settembre 2012.

Presentazione delle domande

La candidatura dovrà essere effettuata necessariamente compilando il modulo online disponibile sul sito internet d'Ateneo, all'indirizzo <http://erasmus.ceda.unina2.it/erasmus/html/bentornato.php> a partire dal 17 gennaio 2011 e non oltre il 16 febbraio 2011, oltre tale data non sarà più possibile candidarsi. Si fa presente che la registrazione del candidato può avvenire solo mediante l'uso dell'account istituzionale di unina2 (es. mario.rossi@unina2.it). Al termine della procedura sarà necessario stampare il modulo di candidatura e consegnarlo firmato al Presidente della Commissione di Facoltà, al momento del colloquio.

Titoli

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea (Triennale) o ad un Corso di Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo Unico o ad un Corso di Laurea Vecchio Ordinamento Didattico, costituiscono titoli:

- Numero dei crediti conseguiti entro il 31.12.2010;

- Numero e Media degli esami superati entro il 31.12.2010;

- Numero delle lodi conseguite.

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale (Biennale) o ad un Corso di Studio Post-Universitario (Specializzazione) o ad un Corso di Dottorato di Ricerca, costituisce titolo unicamente il voto finale con cui è stata conseguita la laurea.

Sedi estere disponibili

Le sedi disponibili per la mobilità Erasmus a.a. 2011/2012 dei candidati di ciascun raggruppamento sono indicate nel Bando e fanno riferimento alle Istituzioni Universitarie Estere.

I vincitori della Borsa Erasmus potranno inoltre optare anche per sedi estere diverse, ma sempre strettamente pertinenti alla propria Facoltà e Corso di Studio, qualora nel periodo intercorrente tra l'emanazione del presente Bando e la nomina degli stessi vincitori intervenga la stipula di ulteriori Accordi Bilaterali.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile presso le Presidenze e le Segreterie di Facoltà, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico nonché sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo www.unina2.it alla sezione Internazionalizzazione.

Caserta, 13 gennaio 2011

IL RETTORE
Prof. Francesco ROSSI